STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **26** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **10** *luglio 1989*

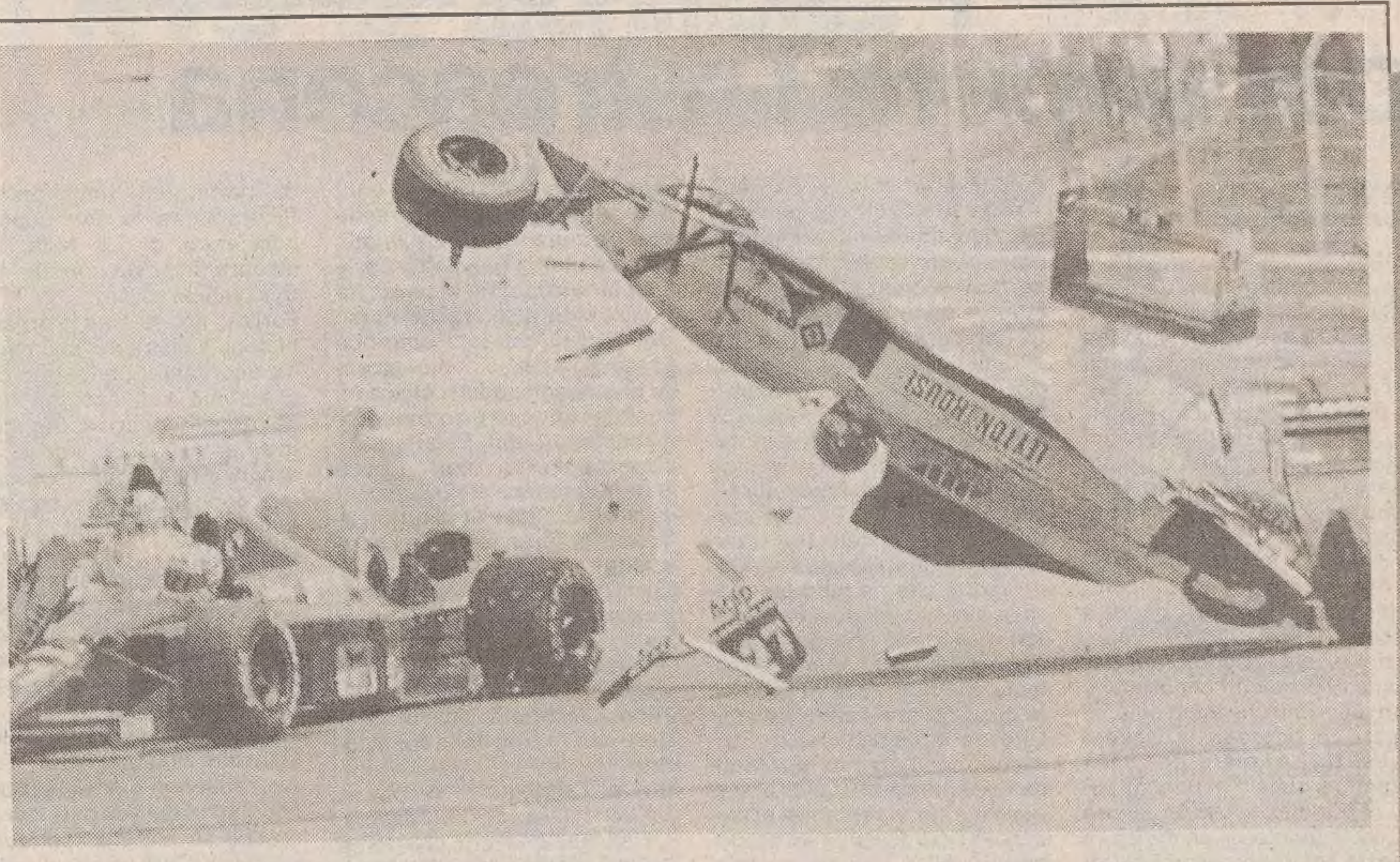
LE CRITICHE AL QUIRINALE PER LA CRISI

Cossiga: «Cambiare le regole del gioco»

Una curiosa espressione del Presidente Francesco Cossiga mentre risponde alle domande dei giornalisti dopo aver affidato l'incarico di governo ad Andreotti.

ROMA — Nell'avvitamento della crisi che appena adesso, dal 19 maggio scorso, sembra trovare uno spiraglio per l'uscita, il Quirinale ne è rimasto direttamente coinvolto nella persona del Presidente, non per lo svolgimento formale della prassi, ma per i tempi e le modalità di conduzione della crisi stessa. Cossiga ne è consapevole e ieri ha rotto il riserbo dando sfogo ad alcune personali considerazioni.
In verità Cossiga non si è adontato per le critiche venute da organi politici, da costituzionalisti e dalla stampa. Tuttavia ha preso atto di queste valutazioni per sottolineare che le «regole del gioco» risentono dell'urgenza di un cambiamento cui solo il Parlamento può provvedere e non il Capo dello Stato. Ci si attende allora un messaggio alle Camere su questi aspetti di conduzione formale delle crisi governative? Cossiga non lo conferma. Per il Capo dello Stato le critiche di questi giorni dimostrano che «non esiste più sulle procedure, e anche sullo stesso ruolo del Capo dello Stato, quel consenso che esisteva una volta». Cossiga ha quindi confermato che la prassi adottata, al di là delle lungaggini e della loro ripetitività, è stata portata da alcuni costituzionalisti «al rango di consuetudine costituzionale, sicché se un presidente non la facesse, per alcuni violerebbe la Costituzione quale si è andata formando». E ha aggiunto: «Io dovevo prendere atto di questo». Ha quindi precisato: «Quando invece gli atti del Capo dello Stato, da un punto di vista formale, danno vita a valutazioni diverse e così contrastanti, allora una cosa è certa: che non vi è più il consenso che vi era in passato».

Servizio a pagina **2**



Le Castellet, scintille e grande paura

LE CASTELLET — Il francese Alain Prost ha vinto alla grande il gran premio transalpino, davanti alla Ferrari di Mansell e alla Williams-Renault del padovano Patrese. Senna, super-favorito, ha dovuto abbandonare subito dopo la partenza. E proprio al via c'è stata la grande paura: un guasto alla March del brasiliano Gugelmin (nella foto) ha innescato uno spettacolare incidente. Alla fine gravi danni alle macchine ma nessun problema per i piloti. E la gara ha subito un momentaneo stop prima della seconda partenza.

Servizi nello **Sport**

LUTTO

Bartoli

PAGINA **2**

E' morto il giornalista Domenico Bartoli. Aveva 77 anni. Nel corso della sua lunga carriera fu direttore del «Resto del Carlino» di Bologna e poi della «Nazione» di Firenze. In seguito diventò editorialista anche del «Tempo» di Roma, e molti suoi articoli sono apparsi anche sulle pagine del «Piccolo». Nel primo dopoguerra era anche stato corrispondente da Parigi per «La Stampa» e «Il Corriere della Sera».

ANDREOTTI, CONSULTAZIONI DA DOMANI

Alla ricerca del pentapartito in un clima più «sereno»

ROMA — Giulio Andreotti è già al lavoro per tentare di formare un nuovo governo a cinque. «Farò ogni sforzo — ha dichiarato dopo aver ricevuto l'incarico dal Capo dello Stato, riservandosi di accettare — per contribuire a far riprendere tra i partiti il necessario spirito di collaborazione che occorre per far fronte ai problemi importanti e non differibili che sono dinnanzi a noi».
Il presidente incaricato inizierà le consultazioni nella giornata di domani. Ma già oggi avrà degli scambi di idee. Per primo vedrà il presidente dimissionario Ciriacò De Mita, che è stato costretto a rinunciare all'incarico affidatogli da Cossiga non essendo riuscito a ricreare l'intesa tra gli alleati del passato governo.
Il clima politico, dopo l'incarico ad Andreotti, sembra aver trovato una maggiore serenità. Ma le difficoltà permangono e il ministro degli Esteri ne è ben consapevole. A rendere più complessa la situazione politica è anche l'avvicinarsi della scadenza del 1992, con l'abbattimento delle frontiere europee.
«Se è vero — ha affermato il presidente incaricato — e io ne sono convinto, quel che abbiamo detto nel mese scorso, che l'Italia è in ritardo nella preparazione del decisivo appuntamento europeo del 1992, dobbiamo concentrare le nostre energie per far sì che l'abbattimento delle frontiere apra un periodo di grandi possibilità per gli italiani e non sia invece inizio di nuove e gravi difficoltà».

Servizi a pagina **2**

ENTI PUBBLICI

«Yalta» delle nomine

PAGINA **2**

In vista del probabile accordo politico che porterà al nuovo governo, le segreterie dei due maggiori partiti della maggioranza (Dc e Psi) stanno cercando un accordo per la lunga serie di nomine che nei prossimi mesi toccheranno tutti i principali enti pubblici. Una «Yalta» delle poltrone che riguarda Iri, Eni, Efim, Rai, Ferrovie eccetera. Mentre circolano i primi nomi, una cosa è certa: entrambi i partiti sono d'accordo sul criterio da seguire: basta con i «professori» (com'erano Prodi e Reviglio), e spazio ai politici «puri».

Graf e Becker stelle di Wimbledon

LONDRA — Il torneo di tennis di Wimbledon parla tedesco. Nella finale femminile, Steffi Graf si è imposta su Martina Navratilova, facendo sfumare il sogno di quest'ultima: diventare campionessa assoluta di Wimbledon con nove vittorie consecutive (la Graf è alla seconda). Sul fronte maschile, trionfo di Boris Becker che, dopo aver sbaragliato Lendl, ha battuto in finale lo svedese Stefan Edberg in tre set. Nella foto, la Graf e Becker posano insieme con gli ambiti trofei.

Servizi nello **Sport**

IL PRESIDENTE USA ALL'EST

Varsavia accoglie Bush

Domani a Danzica con Walesa - «Verso un'Europa libera e unita»

Una giovane ospite, in forte anticipo, passa il tempo leggendo ai piedi del monumento a Kossuth, sotto il quale ci sarà, domani, un ricevimento ufficiale per il Presidente americano George Bush.

VARSAVIA — George Bush, Presidente degli Stati Uniti, è da ieri sera a Varsavia. «L'Europa ora sogna di essere libera e unita e questa visita sottolinea l'importanza attribuita da Washington ai mutamenti in corso nell'Europa centrale», ha dichiarato il capo della Casa Bianca. La visita ufficiale in Polonia durerà tre giorni: a Varsavia Bush incontrerà oggi i dirigenti e si rivolgerà al parlamento, costituito quasi per metà da esponenti dell'opposizione; poi si recherà a Danzica dove terrà un discorso davanti ai cantieri navali Lenin, culla di Solidarnosc. E' previsto anche un incontro con Lech Walesa.
Domani Bush sarà a Budapest, primo presidente americano a visitare l'Ungheria. Giovedì giungerà a Parigi per i festeggiamenti del bicentenario della Rivoluzione e per il vertice annuale dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente. Il viaggio di Bush in Europa si concluderà con una sosta di un giorno in Olanda.
I polacchi si attendono fondamentali conferme dagli Stati Uniti per il loro nuovo corso. E Bush è intenzionato ad assecondarli. Lo dirà oggi al generale-Presidente Jaruzelski. Il capo della Casa Bianca è giunto però a Varsavia con un bagaglio di doni limitato, dalle restrizioni interne di bilancio dicono le fonti Usa, da una politica verso l'Europa orientale ancora confusa rilevano invece gli osservatori ed improntata alla sobrietà e alla selettività. Soltanto Ungheria e Polonia, infatti nei piani di Bush, ma anche per questi paesi piccoli passi al ritmo dello sviluppo della democrazia e delle riforme economiche.
In concreto, secondo quanto si crede di sapere a Varsavia, il Presidente americano, oltre ad accordi e promesse per facilitare l'interscambio e gli investimenti privati e la creazione di una casa della cultura americana, oggi offrirà soprattutto di guidare l'intervento a favore di Polonia e Ungheria nel quadro del Fondo monetario e del Club di Parigi. E' già pronto, assicurano le fonti Usa, un pacchetto che Bush sottoporrà al vertice parigino.
Domani il Presidente darà un primo segnale delle sue intenzioni davanti alle due camere riunite del parlamento, primo presidente americano a fare un simile intervento.
«Da Bush dipende il nostro futuro» ha deto con enfasi un esponente di Solidarnosc. Non è vero, o almeno non è vero del tutto. Il futuro della Polonia è tuttora nelle mani di chi comanda al Cremlino: oggi forse meno di ieri; domani, si spera, meno di oggi.
Intanto il generale e presidente uscente Jaruzelski ha affermato in un'intervista a una rete televisiva americana di aver ricevuto dal suo partito, da quelli alleati, dalle istituzioni e cittadini privati, l'invito a candidarsi. Ma, ha soggiunto, non ci sono fatti nuovi che «per il momento» possano fargli cambiare idea. Il leader comunista polacco non ha tuttavia escluso tale possibilità lasciando intendere che potrebbe tornare sulla sua decisione se ci saranno «fatti nuovi, nuove circostanze».
Bush è il quarto presidente americano a mettere piede sul suolo polacco, più di quanti siano andati in Unione Sovietica. Nixon, Ford e Carter lo precedettero. Una ragione pratica c'è: nove milioni di cittadini americani sono di origine polacca. Sono nove milioni di voti.

[g. s. a]

IL VERTICE DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI E DI QUELLI PIU' SFAVORITI

Parigi da oggi capitale del mondo

Al summit dei 7 i temi vitali della politica e dell'economia - Ecologia in primo piano

PARIGI — Da oggi, per sette giorni, Parigi sarà la capitale politica del mondo. Il vertice dei Paesi maggiormente industrializzati (14, 15 e 16 luglio) e il controvertice dei Paesi più sfavoriti (15 e 16 luglio), inquadrati nella cornice fastosa del bicentenario della Rivoluzione, vedranno convivere nella capitale francese più di trenta capi di Stato e di governo. Soltanto i rappresentanti dei Paesi comunisti saranno assenti dal grande palcoscenico: ma, con la visita di Gorbacev a Parigi e Strasburgo (4, 5 e 6 luglio), essi hanno segnato comunque la loro presenza nel campo delle manovre diplomatiche allestito da Francois Mitterrand.
Tutti i temi vitali della politica e dell'economia saranno all'ordine del giorno nel Summit dei Sette, che si aprirà venerdì pomeriggio; l'avvenire del pianeta e l'ambiente, il debito del Terzo Mondo, la soluzione pacifica dei conflitti regionali, la situazione in Cina, l'atteggiamento da adottare nei confronti dei Paesi dell'Est (George Bush, secondo quanto si indica a Washington, auspica che il Vertice di Parigi arrivi a una posizione di consenso su questo argomento), la lotta contro la droga, l'avvio di grandi lavori come la canalizzazione delle acque nel Bangladesh, vittima di catastrofiche inondazioni.
In questo summit Nord-Sud, che lascerà spazio ai contatti bilaterali e a incontri ufficiosi fra delegazioni ad altissimo livello, l'argomento che più sta a cuore agli americani è probabilmente quello dell'ecologia; oltre un terzo del comunicato finale, che verrà reso pubblico domenica prossima, sarà dedicato a questo tema.

Serafini a pagina **3**

GIA' UN MORTO E UNDICI FERITI

In Israele esplode l'«anti-Intifada»

Disordini e lanci di pietre al grido di «Morte agli arabi»

GERUSALEMME — Da venerdì è esplosa, a Gerusalemme e in varie regioni nel Sud di Israele, l'«anti-Intifada», dopo l'attentato all'autobus di giovedì con la morte di 14 passeggeri. Gruppi di ebrei hanno inscenato manifestazioni, con lanci di pietre, al grido di «Morte agli arabi»: il bilancio è già di un morto e undici feriti (nella foto un israeliano bloccato dalla polizia). Intanto i membri dell'ufficio politico del Partito laburista si riuniranno oggi per decidere se rimanere al governo.

Servizio a pagina **3**

CINA

Controlli

PAGINA **3**

Torneranno i commissari politici nelle imprese cinesi: è l'ultimo sviluppo, annunciato ieri, nella campagna di repressione scatenata dalle autorità comuniste. Una conferma del fatto che le aziende sono nel mirino, in quanto «centri d'infezione borghese». Ad Hong Kong, intanto, la polizia si sarebbe dotata di armi anti-sommossa importate dal Sud Africa.

ARGENTINA

«Stangata»

PAGINA **3**

Mentre Menem comincia il suo mandato presidenziale, scatta il nuovo piano economico in Argentina, che è una vera e propria «stangata»: aumenti delle tariffe (alcune del 200%) e del prezzo della benzina (di 5 volte) sono tra i provvedimenti previsti. Ci sarà anche un aumento salariale (130%) e il blocco dei prezzi (ma quelli alimentari sono raddoppiati da sabato).

R — r
Ristorante
Oggi vi suggeriamo il modo di conservare più a lungo l'ottimo ricordo di un buon pasto: chiedete un eccellente espresso illycaffè alla TRATTORIA GIANNI in Via Giarizzole 17, a Trieste
per i Maestri dell'Espresso.

CRISI / L'AGENDA DI ANDREOTTI

De Mita primo consultato per sapere i retroscena

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Un pentapartito e che duri possibilmente fino al 1992. Questi gli obiettivi di Andreotti, ricevuto ieri mattina dal Capo dello Stato Cossiga per il conferimento dell'incarico per formare il nuovo governo. Il ministro degli Esteri ha accettato con la solita e rituale riserva, e il suo tentativo sembra avere buone possibilità di riuscita.
Andreotti ha assicurato che farà ogni sforzo per «contribuire a far riprendere tra i partiti il necessario spirito di collaborazione, che occorre per far fronte ai problemi importanti e non differibili che sono dinanzi a noi». Ha ricordato la scadenza del 1992 e i ritardi dell'Italia rispetto a questo appuntamento. «Mi metto subito al lavoro — ha aggiunto — anche se in questa settimana alcuni giorni dovremo dedicarli, insieme a De Mita, all'appuntamento di Parigi, per l'incontro annuale dei sette maggiori Paesi industrializzati. Proprio questo brillante traguardo raggiunto dalla nostra patria nel dopoguerra dovrebbe ispirare tutti nella elaborazione dei rispettivi comportamenti politici, accantonando ogni motivo non essenziale».
Andreotti è sembrato fiducioso sull'esito del suo tentativo: «Io credo veramente — ha detto — che le condizioni politiche per ricostituire il quadripartito dovrebbero esserci». Quadripartito? è stato chiesto tra lo stupore generale. «Pentapartito per carità — ha precisato subito il presidente incaricato—. Io lavoro per il pentapartito». Che duri fino a quando? «Nessuno può essere volontariamente fautore di una fine prematura della legislatura». Dunque obiettivo 92 alla scadenza naturale della legislatura. Resta quel lapsus sul quadripartito che ha fatto balenare in alcuni maliziosi osservatori il sospetto che con Cossiga si sia parlato anche di formule diverse. Illazioni che non hanno trovato conferme, ma solo la spiegazione di Andreotti per l'errore: «Siccome sono piuttosto anziano, di formule ne ho viste tante». Dunque un ricordo e non un proposito.
Per il presidente incaricato, quella di ieri è stata una giornata piena di impegni. Al mattino ha rinunciato alla solita funzione mattutina alle 6 nella chiesetta nelle vicinanze di San Pietro. Ha dormito a Fiuggi e di buon'ora si è trasferito a Roma. Si è recato nel suo studio e poi, poco prima delle 11, si è presentato all'appuntamento con il Capo dello Stato.
Successivamente ha messo a punto l'agenda degli appuntamenti della settimana. Si è incontrato con i presidenti delle due Camere, Spadolini e Iotti. Questa mattina si recherà alle 10 a far visita a De Mita. Un incontro chiarificatore, nel corso del quale Andreotti potrebbe chiedere al presidente uscente un impegno ad accettare un ruolo nel nuovo governo, probabilmente agli Esteri. L'incontro dovrebbe durare poco per permettere a De Mita di partecipare alle 11 alla riunione della direzione democristiana.
Gli incontri ufficiali con i partiti avranno luogo invece a partire da domani. Poi ci sarà una interruzione per il vertice dei sette Paesi industrializzati. Al ritorno Andreotti conta di stringere con i partiti della coalizione.
Ieri al Quirinale si respirava un'atmosfera di liberazione. La sensazione era che forse questa lunga crisi, contrassegnata da polemiche che non hanno risparmiato nemmeno la presidenza della Repubblica, sia giunta alla stazione finale. Un fallimento del tentativo di Andreotti aprirebbe, però, la strada forse ad un governo istituzionale e quasi sicuramente ad elezioni anticipate. Se i segnali di disponibilità emersi nelle consultazioni di Cossiga saranno confermati, lo constaterà direttamente Andreotti ascoltando i segretari dei partiti della maggioranza. Sicuramente la Dc, dopo la bocciatura di De Mita, non sembra disposta a mettere altri cavalli in corsa.
Forlani, nonostante le pressioni della sinistra del suo partito ha ricordato il deliberato congressuale sull'incompatibilità del doppio incarico. Significativamente è stato anche Andreotti a richiamarsi a questo, ieri, dopo il colloquio con Spadolini. Martinazzoli, l'altro candidato Dc aveva fatto sapere di non essere disponibile. Inoltre la sinistra democristiana non sembra in questo momento particolarmente compatta e proprio Martinazzoli in una dichiarazione ad un quotidiano sembra voler prendere le distanze da De Mita.
Andreotti non dovrebbe trovare ostacoli nel suo partito e dovrebbe sfruttare a suo favore anche il clima diverso che si registra nella polemica tra i socialisti e i partiti laici. Dovrà comunque lavorare intensamente sul programma anche perché, oltre ai normali temi, dovranno essere compresi aspetti di riforma delle istituzioni. E' prevedibile che i socialisti torneranno ad incalzare la maggioranza su questo. Andreotti lo sa. Alla domanda se avesse delle idee da offrire a Craxi, ha risposto sicuro: «Sì, qualche idea ce l'ho».

CRISI / ANDREOTTI

Esce sempre pulito dalla palude dei sospetti

«Sarebbe più facile accusarmi di aver provocato le guerre puniche»

ROMA — «Non vorrei vedermi di nuovo su qualche copertina, magari con l'insinuazione che ero io il feroce mostro di Nerola, di poco felice memoria» disse Giulio Andreotti nell'ottobre di cinque anni fa, quando fu messo sotto accusa per il caso Giudice (il generale condannato per l'affare dei petroli e che si diceva lo stesso Andreotti volle come comandante della Finanza) e poi «assolto» dal Parlamento in seduta comune.
Colui che gli italiani — lo ha accertato un recente sondaggio della Demoskopea — ritengono l'uomo più potente del Paese è sempre stato il bersaglio di accuse di ogni parte politica. E' più facile fare l'elenco degli scandali nei quali il nome di Andreotti non è mai stato fatto che quello contrario. Lui non se la prende tanto, il più delle volte ci scherza su e solo raramente perde le staffe.
D'altra parte nessuno quanto lui ha esercitato il potere in Italia. E nel mondo ha avuto pochi rivali: Tito e Gromyko, entrambi passati a miglior vita. Dunque, ogni volta che c'è puzza di bruciato, non si grida genericamente al «governo ladro», come si fa in ogni parte del mondo, ma si addossa la colpa ad Andreotti. Che finora è sempre riuscito a emergere dalla palude dei sospetti perfettamente pulito ed asciutto. Una performance che ne fa il campione mondiale della specialità.
Dallo scandalo Giuffrè in poi, passando per quello di Fiumicino, per le tentazioni golpiste di alcuni generali, per i collegamenti con la mafia, per gli affari Sindona, Calvi e Gelli, per le tangenti petrolifere e per quelle della Lockheed; sempre viene fatto il nome di Andreotti. Non si presta che ai ricchi, dice un proverbio francese. In questo caso si attribuiscono capacità diaboliche a chi più di ogni altro sa conservare il potere.
Sul caso Giuffrè, il banchiere di Dio che prometteva rendimenti miracolosi a chi gli dava il denaro, Andreotti rivelò ben venti anni dopo le insinuazioni che si trattava di una manovra dei servizi segreti e che l'allora ministro delle Finanze Preti si prestò inconsapevolmente al complotto.
Prima che fosse chiaro a tutti che Antelope Cobbler non era lui, replicò sicuro a chi cercava di metterlo in difficoltà: «Sarebbe più facile accusarmi di aver provocato la seconda guerra punica». Clara Calvi, la vedova del banchiere trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri a Londra, afferma che era lui il vero capo della P2? Andreotti ribatte con calma: «E' un po' come ritenermi dignitario del Ku Klux Klan o aderente ai Giovani Turchi».
Non nega di aver avuto stima per Michele Sindona, che definì «salvatore della lira», ma distingue il Sindona degli inizi e quello che commise per megalomania una serie di errori e di reati. Non smentisce di aver avuto contatti con Gelli e di avergli anche fatto qualche favore per la Permaflex (gli venne sollecitato dal comunista Calamandrei, dice); ma diventa sarcastico sul presunto potere del Venerabile: «Mi si viene a dire che Gelli governava dalla stanza dei bottoni. Non me ne sono accorto, il che è un po' strano, visto che nella stanza c'ero io».

[Marino Marin]

LO SFOGO DI COSSIGA

Crisi stiracchiata? «Non è colpa mia»

DIMISSIONI

Altissimo, coro di «no»

PAVIA — Le dimissioni di Renato Altissimo dalla segreteria del Pli sono state chieste in coro, quasi all'unisono, da «Progetto liberale», la corrente del partito che fa capo al vicesegretario della Camera Alfredo Biondi e al sottosegretario ai Lavori pubblici Raffaele Costa, e che all'ultimo congresso aveva ottenuto il 26,5% dei suffragi.
Con Altissimo i bersagli preferiti dai partecipanti al convegno della destra liberal democratica sono stati Zanone e Malagodi, accusati di aver sostanzialmente snaturato lo spirito del partito con una serie di iniziative «politicamente aberranti», come l'avvicinamento alla sinistra, certe spinte di tipo mitterrandiano e poi da ultimo l'apertura ai radicali.
I lavori hanno visto decine di interventi, tutti fortemente critici nei confronti dell'attuale segreteria del Pli, accusata di «gestire in maniera spudorata» un partito uscito con le ossa rotte dall'ultima consultazione elettorale. «Quando si perdono tre battaglie - ha detto l'on. Biondi alludendo ad Altissimo e alla segreteria - ci si deve dimettere. Vi è la necessità di ricostruire le basi deteriorate all'interno del partito, che è un partito di centro e che deve fungere da integratore tra Dc e Psi».
C'è stato anche chi ha fatto balenare lo spettro della scissione. «Se Biondi, Costa e Martino ha detto uno degli intervenuti, iscritto al Pli da 38 anni - vogliono uscire e formare un nuovo partito liberale, io metto fin d'ora la mia tessera nelle loro mani».
E ancora Biondi: «Io non appartengo a una tribù di cacciatori di teste, non amo i riti sacrificali, intendo solo che le cose cambino a partire dalla conduzione del partito, premessa per il ristabilimento di un armonico rapporto politico. Occorre aprire un capitolo nuovo, azzerando le gerarchie interne».

ROMA — Cossiga aveva intenzione di parlare già sabato sera, non appena concluse le consultazioni. Ma l'impossibilità di assegnare subito l'incarico (Andreotti era assente giustificato) lo hanno costretto a rinviare di un giorno la sua uscita pubblica, una specie di autodifesa per la conduzione della crisi. Dal 19 maggio, giorno delle dimissioni di De Mita, ad oggi, le critiche al Capo dello Stato sono state frequenti e spesso aspre: sono venute, per motivi spesso opposti, da esponenti del mondo politico ed esperti di diritto costituzionale. La risposta di Cossiga è stata sempre che il Presidente della repubblica deve rispettare le regole del gioco, che sono quelle della prassi, e che non tocca a lui modificarle. E su questa linea si è tenuto ieri, incontrando i giornalisti, subito dopo l'affidamento dell'incarico ad Andreotti.
E' vero, gli è stato chiesto, che aveva intenzione di inviare un messaggio alle Camere? «Io mi sono posto dei problemi — ha risposto Cossiga — e ho detto pubblicamente che tutta questa vicenda, contrassegnata da tesi spesso opposte, è la dimostrazione che non esiste più sulle procedure, ed anche sullo stesso ruolo del capo dello Stato, quel consenso che esisteva una volta. Non dimentichiamo che le consultazioni dei partiti politici da alcuni costituzionalisti sono state addirittura portate al rango di consuetudine costituzionale. Tanto che se un Capo dello Stato non le facesse, per alcuni violerebbe la Costituzione quale si è andata formando. Io dovevo prendere atto di questo. Vedete, se si critica il Presidente della Repubblica, la cosa può dare umanamente fastidio; e a me non ne dà. Quando invece gli atti del Capo dello Stato, da un punto di vista formale, danno vita a valutazioni diverse e così contrastanti, allora una cosa è certa: che non vi è più il consenso che vi era in passato». E poi, rivolto ai giornalisti: «Non sono così presuntuoso da ritenere che tante critiche siano state rivolte alla mia persona. Mi è apparso chiaro che le critiche sono state rivolte al funzionamento dei meccanismi».
Farà, dunque, un messaggio alle camere? Difficile dirlo. Il problema delle «regole del gioco», comunque, lo porrà di certo, e del resto ha cominciato a farlo già ieri.
La prassi seguita dai presidenti della repubblica, tranne alcune variazioni introdotte da Pertini (e non sempre apprezzate dai costituzionalisti), vuole che il Capo dello Stato rispetti quanto più possibile le indicazioni dei partiti, che sono quelli che danno vita alla maggioranza e permettono la costituzione di un governo.
In questo caso la crisi ha avuto un andamento anomalo. De Mita si è dimesso il 19 maggio, ad un mese esatto dallo svolgimento delle elezioni europee, cosiderato dai partiti un elemento chiarificatore delle forze in campo. Cossiga affidò, dunque, un incarico esplorativo a Spadolini, presidente del consiglio. Lo scopo evidente, anche se non ufficialmente dichiarato, era quello di far decantare la situazione e lasciare trascorrere il mese. E qui nacquero le prime critiche da parte delle opposizioni.
Cossiga giudicò a un certo punto la situazione insostenibile e il 12 giugno, sei giorni prima delle elezioni, incaricò De Mita di ricostituire il governo. Stavolta le polemiche arrivarono da Craxi, che parlò di «interferenza del Capo dello Stato» e, anche se in forma più sfumata, dallo stesso Forlani.
Intanto la crisi si avvitava su se stessa senza che, malgrado il tempo continuasse a passare, si intravvedessero vie di uscita. Intanto nasceva la proposta di Stefano Rodotà, fatta propria da alcune forze politiche, di un'autoconvocazione delle Camere, come Cossiga giudicò «pericolosa» la richiesta di incontro di Achille Occhetto, segretario del più grosso partito di opposizione, le polemiche di alcuni costituzionalisti che hanno accusato Cossiga di «gestione notarile» della risi e, in qualche caso, perfino di forzatura della Costituzione per motivi di parte.
Il resto è noto: resta il problema di fondo: ha avuto ragione Cossiga a seguire una prassi che lui ritiene consolidata, e perciò con il valore di «Consultazione materiale», o sono più valide le argomentazioni dei critici? Cossiga vuole una risposta a tale quesito, anche se è convinto di avere ragione. Per questo insiste nel dire che le «regole del gioco» vanno cambiate dal Parlamento, non dal Presidente della Repubblica.

[r. r.]

LA MORTE DI BARTOLI

E' stato un vero maestro di vita e di giornalismo

ROMA — E' morto ieri a Roma il giornalista Domenico Bartoli, da tempo malato; aveva 77 anni. Nel corso della sua carriera giornalistica era stato direttore prima del «Resto del Carlino» e poi della «Nazione»; i suoi commenti politici e di costume sono apparsi più volte anche sulle colonne del «Piccolo» che esprime il suo cordoglio per la grave perdita.
Nella vita privata Domenico Bartoli non era diverso da come appariva negli editoriali. Sempre composto, poco incline alle divagazioni salottiere, appariva a chi non lo conosceva bene freddo e distaccato. In realtà era tenace nelle amicizie, ma non tollerava gli opportunismi nè i carrierismi. Ed era gelosissimo tutore delle sue prerogative direttoriali e della sua autonomia.

Domenico Bartoli non era facile alle confidenze e meno ancora ai rimpianti. Eppure non esitò a scrivere che i due anni trascorsi a Bologna (1968-1970) come direttore del «Resto del Carlino» rivivevano sempre nella sua memoria «con i legami sentimentali più forti». Lo avevano conquistato l'amabilità dei bolognesi, il carattere moderatore del giornale in una regione di forti passioni politiche, e le doti umane e professionali dei suoi redattori che, diceva, «sapevano essere intransigenti sui principi senza abbandonarsi a quegli eccessi verbali che sono spesso la maschera di una reale debolezza». Questa intransigenza sui principi, generosamente riconosciuta ai suoi collaboratori, è stata la linea ispiratrice di tutta la sua intensa ed eccezionale attività professionale. Nato a Torino nel 1912, laureato a Roma in giurisprudenza nel 1933, Domenico Bartoli a ventiquattro anni era già corrispondente dalla Cina per l'Agenzia Stefani e per il «Corriere della Sera» che lo ebbe poi tra i suoi inviati di guerra fino al luglio 1943. Durante i quarantacinque giorni di Badoglio, e nei successivi mesi dell'occupazione nazista di Roma, fu, con Mario Pannunzio e Mario Ferrara, tra i fondatori, i redattori e i diffusori di «Risorgimento liberale», un giornale clandestino che raccoglieva la lezione di Croce e il messaggio di Gobetti. Quanta esperienza straordinaria e temeraria (Bartoli rischiò anche il carcere per la delazione di una spia fascista) contribuì alla sua evoluzione politica («da monarchico acceso quale ero — dirà poi — divenni un repubblicano moderato») ma anche a quella professionale. Diversamente dagli altri giornali clandestini, che erano soltanto fogli di battaglia e di trincea, «Risorgimento liberale» pubblicava anche articoli e servizi informativi e li commentava con editoriali che, malgrado la ferocia dei tempi, erano esemplari per la serenità e l'obiettività che li ispirava. Queste qualità si trovavano intatte, e anzi rinvigorite, nei mille e mille articoli firmati da Bartoli nei successivi decenni, prima come corrispondente da Parigi per «La Stampa», poi come corrispondente da Londra per il «Corriere», quindi come direttore del «Carlino» e della «Nazione» (1970-1977), infine come editorialista per il «Giornale» di Montanelli e di nuovo per noi, dal maggio 1987 fino alla morte. Pochi giornalisti sono stati coerenti come Bartoli nell'affermazione dei valori del liberalismo illuminato, più estranei di lui ai giochi di partiti, di cui denunciava le complicate manovre, pur senza assumere le pose scandalistiche, care al giornalismo politico dell'immediato dopoguerra, e senza scadere mai nel qualunquismo. Egli considerava doveroso per un giornale orientare il lettore anche politicamente, ma il primo compito che si proponeva era quello di chiarirgli le idee e metterlo in grado di giudicare da sé. Si diceva che i suoi modi garbati ma sostenuti, raramente confidenziali, fossero il segno inciso nel suo carattere dai lunghi anni trascorsi in Gran Bretagna. E certamente ebbero influenza su di lui i rapporti che intrattenne col mondo diplomatico sia Londra, sia a Parigi. Ma a marcare fin dalla nascita la sua personalità era stata senza dubbio la figura paterna, un alto ufficiale di cui serbava un ricordo geloso. E si deve a questo ascendente il rispetto che egli riservò sempre alle Forze armate. Ma anche se fu la sua passione dominante, il giornalismo non assorbì interamente il suo ingegno, la sua cultura e le sue capacità analitiche. I due volumi che fra il 1947 e il 1948 dedicò a Vittorio Emanuele III e alla fine della monarchia restano ancora oggi i saggi più penetranti (e più consultati) sul tramonto di Casa Savoia, le cui cause furono da lui indagate con spassionata serenità e con una prosa limpida ed elegante. Anche gli altri suoi lavori, da «La crisi della Cina», pubblicato nel 1938, quando aveva ventisei anni, a «Gli italiani nella terra di nessuno», edito nel 1976, danno una conferma delle sue eccezionali qualità di scrittore e di saggista. Bartoli è stato molto di più di un maestro di giornalismo. Con la sua coscienza intemerata, il suo rigore, la sua indipendenza da ogni centro di potere, politico o economico, egli è stato, per chi ha avuto il privilegio di lavorare con lui, un autentico maestro di vita.

[Dino Biondi]

COSA PREVEDE L'ACCORDO FRA DC E PSI

Si sta preparando la «Yalta delle poltrone»

La parola d'ordine è: «Basta con i professori» - In ballo ci sono le presidenze di Iri, Eni, Efim, Rai, Enel e altre ancora

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Sotto i riflettori c'è la crisi di governo, ma nei «palazzi romani del potere» si punta al sodo e si prepara la «Yalta delle poltrone». In ballo c'è la stesura della mappa dei posti di comando dell'Italia economica pubblica degli anni Novanta. Due uomini, in gran silenzio, hanno continuato a tessere la trama per averla pronta al momento della dichiarazione di pace (leggi il varo di un governo con solide prospettive): il capo della segreteria politica di Forlani, Franco Maria Malfatti, e il braccio destro di Craxi per le decisioni «concrete», Gennaro Acquaviva.
Oltre alla Rai che è un capitolo particolarissimo, il nocciolo della trattativa sono le tre presidenze di Iri, Eni ed Efim. Per le prime due la scadenza naturale è in autunno, per l'Efim tra un anno. L'accordo sarà unico.
E' da tener presente che da Iri, Eni ed Efim dipendono tutte le aziende pubbliche italiane. Quindi non si discute «solo» di tre presidenti, bensì di centinaia di poltrone che sono come le ciliegie: una tira l'altra.
Su un principio Dc e Psi sono d'accordo: «Basta con i professori, ora tocca ai politici». Romano Prodi da mesi ha capito che aria tirava e, non a caso, ha fatto sapere di non aspirare alla riconferma, anzi: qualche giorno fa ha anche dichiarato di essere pronto a tornarsene «subito a Bologna».
In un primo momento il Psi aveva proposto un'alternanza tra i vertici di Iri ed Eni, ossia, un socialista all'Iri e un Dc all'Eni. Secco il no di Piazza del Gesù. L'accordo è di lasciare tutto inalterato (Iri alla Dc, ed Eni al Psi), ma con un socialista all'Efim seppure controbilanciato da una «vicepresidenza forte» alla Dc. A questo schema ora vanno «adattati» i nomi.

Per Romano Prodi e Franco Reviglio nessuna speranza di vedersi rinnovato il mandato. I primi nomi dei loro probabili successori.

Iri — Tramontata l'idea di dare la presidenza a Fabiani (il presidente di Finmeccanica) i contendenti sono due, Franco Piga e Franco Viezzoli. In pole position sembra essere Viezzoli a cui si riconosce di essere forse l'unico manager pubblico democristiano in buoni rapporti con i socialisti. A favore di Viezzoli giocano vari elementi: a) è considerato un tecnico che non dimentica le «ragioni della politica»; b) l'Enel, di cui è presidente, nel giudizio degli italiani è il servizio pubblico più efficiente; c) ha gestito con prudenza e senza fare eccessive polemiche il «no» al nucleare benché esso abbia creato non pochi guai all'Enel; d) passando all'Iri lascerebbe una poltrona parecchio appetibile (Enel). Se Viezzoli andrà all'Iri, all'Enel il suo posto sarà preso da Franco Nobile, presidente della Cogefar e molto amico di Andreotti.
La sorpresa potrebbe essere rappresentata dalla designazione ai vertici Iri di un «politico puro», come Enzo Scotti, vicesegretario della Dc. A Scotti l'idea non dispiacerebbe, ma ai vertici di Dc e Psi si teme di rendere troppo smaccata «l'occupazione politica» di un istituto — fino a prova contraria — industriale.
Il «caso Rai» si potrebbe ripercuotere sul pianeta Iri con lo spostamento di Biagio Agnes ad amministratore delegato della Stet in sostituzione di Giuliano Graziosi. A quest'ultimo non si rimprovera nulla di specifico, ma se qualcuno si deve fare da parte è «ovvio che tocchi a un amico di De Mita». Sono le leggi della politica. La poltrona di Agnes alla Rai dovrebbe essere presa da Gianni Pasquarelli, amministratore della Società Autostrade. Un dc che sta tornando in auge è Giancarlo Valori, che sembra destinato o alla Sme (la finanziaria agroalimentare dell'Iri) o alle Autostrade se Pasquarelli emigrerà alla Rai.

E l'attuale commissario delle Ferrovie, Mario Schimberni, potrebbe diventarne il presidente. Manca (Rai) ministro?

Eni — Reviglio ha sperato nella riconferma, ma l'ordine «basta con i professori» cancellerà anche lui. Il posto di presidente dell'Eni è in ballottaggio tra Gabriele Cagliari (è già nella giunta esecutiva dell'Eni) e l'attuale ministro del Commercio con l'estero Renato Ruggiero. A favore di Ruggiero c'è il giudizio di ministro economico «più positivo» del governo De Mita.
Nel nuovo esecutivo Craxi non riproporrà i tecnici (tolgono spazio ai politici puri), quindi per Ruggiero, che ha fatto fare bella figura al Psi, potrebbe scapparci la ricompensa dell'Eni. Nelle ultime ore si è affacciata la possibilità che il Psi punti su Enrico Manca, attuale presidente socialista della Rai. Quest'ultimo, però, ha fatto sapere che preferirebbe una poltrona da ministro. Manca diventerà il «predestinato» se la Dc dovesse scegliere Scotti per l'Iri. Ossia, un'accoppiata di «politici doc».
La sorpresa vera, però, potrebbe essere un'altra: la nomina di Mario Schimberni. Tutto dipenderà da quale posizione assumerà il nuovo governo sul piano trasporti. Se l'esecutivo deciderà di sostenere Schimberni, questi diventerà presidente dell'Ente Ferrovie. In caso contrario, e senza clamore sulla «questione ferroviaria», Schimberni avrà l'Eni.
Efim — E' quasi certo che il cambio di vertice non sarà anticipato rispetto alla scadenza naturale (ossia fra un anno). Lo scopo è di non provocare le ire del Psdi facendo concludere anzitempo il mandato a Rolando Valiani. Poi al vertice dell'Efim ci andrà un uomo del Psi (molto probabilmente l'attuale vicepresidente Gaetano Mancini), con alla vicepresidenza un uomo di spicco della Dc che potrebbe essere Mauro Leone, il figlio dell'ex Presidente della Repubblica.

UDINE

Pagano con l'arresto il «passaggio» in barca al cinese clandestino

UDINE — Due persone sono state arrestate dai carabinieri per aver fatto entrare clandestinamente in Italia un ventottenne della Repubblica popolare cinese, Huy Ong Chou, servendosi di un motoscafo che da Portorose in Jugoslavia ha raggiunto la nostra regione attraccando vicino a Precenicco lungo le sponde dello Stella.
I due arrestati, che dovranno rispondere di introduzione di manodopera proveniente da paesi extracomunitari, sono il quarantacinquenne Gianni Cagrande di Caorle, proprietario della guida scafo; e Gianni Pilutti, di 36 anni, di Latisana, che era alla guida dell'imbarcazione.
Secondo quanto gli stessi hanno riferito ai carabinieri, prima di allontanarsi da Portorose dove si erano recati a rifornirsi di carburante, sarebbero stati avvicinati dal cinese, che si trovava in Jugoslavia, munito di regolare visto turistico. Huy Ong Chou avrebbe chiesto ai due di farsi portare in Italia, cosa che Cagrande e Pilutti avrebbero fatto gratuitamente pensando che il cinese avesse tutte le carte in regola. Naturalmente la versione fornita ai carabinieri sarà attentamente vagliata.
Il motoscafo è giunto a Lignano e ha risalito il fiume Stella fino a Precenicco dove Gianni Cagrande aveva lasciato l'auto. I tre sono saliti in macchina, ma sono stati bloccati a Palazzolo dello Stella da una pattuglia dei carabinieri. Alla richiesta dei documenti è stato accertato che il cinese era entrato in Italia irregolarmente, forse per lavorare in uno dei numerosi ristoranti asiatici esistenti nella Penisola. Mentre Cagrande e Pilutti venivano arrestati, Huy Ong Chou, di professione commerciante, è stato accompagnato all'ufficio stranieri della questura di Udine dove ha chiesto asilo politico.

[Domenico Diaco]

POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A.
con Sede in Bologna - via E. Mattei n. 106
Capitale sociale L. 60 miliardi int. versato
Reg. Società Tribunale di Bologna n. 5968
C.F. 00290560374

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1988

Ai sensi della delibera CONSOB n. 3282 del 23-02-88 si informa che il fascicolo a stampa contenente il Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1988, già messo a disposizione degli Azionisti in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 30 giugno 1989, è stato depositato presso la Sede Sociale a disposizione di chiunque ne farà richiesta ed è stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse per la distribuzione a chiunque ne farà richiesta.

IL PRESIDENTE

E il Sessantotto si tinge di verde

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — «Mi sto proprio divertendo», dice Capanna a un compagno che gli chiede come va dopo la «traumatica» scissione. No, l'uscita da Dp, non sembra essere uno choc. Il padre fondatore del partito che lo ha espulso è eccitato come un bambino. Di nuovo in movimento: con la pelle dei «Verdi arcobaleno» ricomincia l'avventura. E' uno stato d'animo diffuso nel teatro dove si sono dati appuntamento i sessantottini che hanno traslocato da Dp alla formazione ecologista. Sono al loro primo incontro nazionale. L'idea di vedersi per contarsi era venuta, spiegano, già prima della rottura: subito dopo il successo del 18 giugno. Si rivela opportuna più che mai oggi che il partito non li vuole più.
Quarantenni con qualche filo bianco ma meno barbe che in passato, tutti con lo stesso quotidiano sotto il braccio e quell'impronta indefinibile di professori a vocazione intellettuale: «Siamo inquieti», spiega per loro Edo Ronchi. «E la nostra inquietudine non è solo di oggi, forse è un dato costitutivo della nostra esperienza collettiva». Il precursore della svolta ecologista di Democrazia proletaria (con le battaglie antinucleari iniziate con Gianni Tamino dieci anni fa) è deputato europeo ma tra pochi giorni si dimetterà, per dar prova di «una battaglia elettorale disinteressata». «A Strasburgo — dice — staremo a rotazione» e lui non vuole nemmeno incominciare. Accetta, in quanto primo dei votati, di condurre quest'assemblea «autoconvocata»: che vuole trasformarsi in «movimento» e «mai più chiudersi in un partito».
Nessuna rimozione della propria storia «un'esperienza generosa e pulita», ma rifiuto di riconoscersi in quel «processo involutivo» che ha portato Dp ad «accorciarsi in un partitino settario e ideologico, dalle pratiche burocratiche e autoritarie». Edo Ronchi, laurea in sociologia a Trento, «figlio di operai, con una sorella che fa l'operaia», prende le distanze dai «compagni veterocomunisti» rimasti in Democrazia proletaria insieme a «un po' di gruppetti ideologizzati, che tengono significativi rapporti con l'area kabulista del Pci». Abiura vecchi dogmi con noncuranza: «La lotta di classe come motore della storia è una stupidaggine». E alla platea del Sessantotto riciclato in Verde lascia immutato un unico valore: «Nessuno di noi accetta l'idea di una società ingiusta come immodificabile».
Da questa idea devono nascere le tinte «arcobaleno» della nuova linea verde. La «contraddizione uomo-donna», l'attenzione agli emarginati, l'impegno pacifista e l'alternativa politica sono, per i transfughi Dp, «il contributo» che portano al «progetto di unità ambientalista». Che debba essere unitario, è quasi dato per scontato, ma — annuncia Ronchi — dovrà mettersi alla prova già tra pochi mesi: liste comuni con il «Sole che ride» fin dalle prossime amministrative. Il 6 per cento raggiunto separatamente a giugno, va fatto fruttare fin da oggi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola. (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 9 luglio 1989 è stata di 81.050 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ATTESA A PARIGI

Un «summit» tinto di verde

Servizio di
Giovanni Serafini

PARIGI — Da oggi, per sette giorni, Parigi sarà la capitale politica del mondo. Il vertice dei paesi maggiormente industrializzati (14, 15 e 16 luglio) e il controvertice dei paesi più sfavoriti (15 e 16 luglio), inquadrati nella cornice fastosa del bicentenario della Rivoluzione, vedranno convivere nella capitale francese più di trenta capi di Stato o di governo. Soltanto i rappresentanti dei Paesi comunisti saranno assenti dal grande palcoscenico: ma, con la visita di Gorbacev a Parigi e Strasburgo (4, 5 e 6 luglio), essi hanno segnato comunque la loro presenza nel campo delle manovre diplomatiche allestito da François Mitterrand.

Dall'America Latina come dall'Africa, dall'Asia come dal Nordamerica, decine di aerei carichi di personalità convergeranno verso Orly e Roissy. Vedremo Bush e Kohl, Margaret Thatcher e Benazir Bhutto, il canadese Mulroney e il giapponese Sosuke Uno; è già arrivato, ieri, il principe Norodom Sihanuk, in previsione di una tavola rotonda sulla Cambogia che si aprirà il 24 luglio e che dovrebbe avere sbocco in una conferenza internazionale; per domani è attesa Cory Aquino, primo presidente delle Filippine in visita di stato a Parigi.

Fra gli ospiti cui la Francia tributerà grandi attenzioni vi è il presidente egiziano Hosni Mubarak, considerato il candidato favorito dei dirigenti africani per la presidenza dell'Oua (l'Organizzazione dell'Unità Africana), che terrà il suo vertice annuale ad Addis Abeba a partire dal 24 luglio.

In questi summit Nord-Sud, che lascerà il posto ai contatti bilaterali e ad incontri ufficiosi fra delegazioni ad altissimo livello, l'argomento che più sta a cuore agli americani è probabilmente quello dell'ecologia; oltre un terzo del comunicato finale, che verrà reso pubblico domenica prossima, sarà dedicato a questo tema: lo anticipa il quotidiano americano «Wall Street Journal», che avrebbe avuto modo di conoscere una bozza del progetto di lavoro di George Bush.

Il Presidente americano ha già fatto sapere, d'altronde, che nelle sue convinzioni il vertice di Parigi resterà nella storia come quello che «ha raccolto la sfida sulla tutela dell'ambiente». La preoccupazione per l'ecologia, manifestata in un primo tempo solo dal Canada e dalla Germania, ha in questi ultimi mesi «contaggiato» l'insieme dei Sette; le ultime elezioni europee, in Inghilterra come in Francia come in Italia, hanno visto emergere in modo evidente un elettorato «verde» che chiede provvedimenti decisi per la difesa del pianeta.

Quali? Diverse iniziative saranno a confronto: la Francia, sostenuta dal Canada e dalla Germania, auspica la creazione di una «autorità internazionale» dotata di grandi poteri, per combattere la distruzione della fascia di ozono; gli Stati Uniti, che non vogliono l'avvento di una «nuova burocrazia» a questo riguardo, sono contrari.

Secondo argomento cruciale: l'indebitamento dei paesi del terzo Mondo. Il segretario americano al tesoro, Nicholas Brady, spera che il Vertice dia nuovo impulso al suo piano per la riduzione del debito dei paesi a reddito medio, situati soprattutto nell'America Latina, e che spinga le banche commerciali a ridurre i crediti nei confronti dei paesi maggiormente indebitati, con l'aiuto indiretto del Fondo Monetario Internazionale e della Banca mondiale. Ma paesi debitori e banchieri non sono affatto d'accordo sull'ampiezza delle riduzioni. Mitterand — l'unico socialista di fronte a sei capi di Stato conservatori — proporrà di creare, a favore delle banche che accetteranno la riduzione del debito, un fondo di garanzia per il pagamento degli interessi; un'idea che non troverà entusiasti gli altri paesi, i quali temono che ciò favorisca un ritorno di fiamma dell'inflazione.

Terzo tema in discussione: le relazioni con l'Est europeo. Bush, reduce dall'Ungheria e dalla Polonia, e Mitterrand, che ha appena incontrato Gorbacev, avranno materiale di prima mano da presentare al vertice. I sette, secondo indiscrezioni americane, dovrebbero varare un piano di assistenza economica in favore di Ungheria e Polonia, condizionato a riforme del sistema economico che inciti quei paesi a continuare nello sforzo di «apertura» all'Occidente.

CINA, L'ONDATA DI REPRESSIONE

Aziende nel mirino

Commissari politici nei «centri d'infezione borghese»

Raccolta di firme, a Hong Kong, per protestare contro la repressione in Cina. Nella colonia inglese permane la tensione in vista della temuta cessione a Pechino.

PECHINO — Nuova fase della repressione: gruppi speciali di commissari politici saranno creati in Cina per condurre «approfondite inchieste» nelle imprese al fine di controllare «le influenze delle idee borghesi e rafforzare l'educazione comunista e colletivista». La decisione è stata presa dai responsabili del lavoro ideologico del partito comunista nel corso di una riunione di cui riferisce il «Quotidiano del popolo», senza peraltro precisarne la data.

A questa riunione è ricomparso Deng Liqun, uno dei più accaniti avversari dell'ex capo del partito Zhao Ziyang, promotore nel 1983, della campagna contro «l'inquinamento spirituale» della Cina da parte delle idee occidentali. Questo dirigente ultraconservatore era stato privato di tutte le sue funzioni durante l'ultimo congresso del partito alla fine del 1987, ed era poi sparito dalla circolazione.

Nella riunione, Zhao è stato accusato di aver preferito, durante la sua gestione del partito, «uomini forti capaci di dirigere le imprese» ai responsabili incaricati della formazione ideologica.

La «primavera di Pechino», interrotta brutalmente col bagno di sangue nella notte tra il 3 e 4 giugno, aveva visto la nascita dei primi sindacati indipendenti in molte imprese di Pechino e delle altre maggiori città. Molti dirigenti erano stati arrestati.

La riunione dei responsabili ideologici del partito ha rilevato che molti impiegati e operai sono rimasti «infettati dalle idee liberali borghesi» e sarà necessaria una richiesta approfondita. A tal fine, è stato annunciato, sarà creata una specie di équipe di dirigenti incaricati a tempo pieno del lavoro ideologico e politico nelle imprese.

«Dobbiamo rafforzare l'educazione comunista, patriottica e collettivistica dei giovani operai e impiegati».

Deng Liqun per parte sua si è complimentato con «i direttori e i segretari del partito delle imprese che hanno saputo resistere alla politica errata di riforme voluta da Zhao Ziyang».

Si apprende intanto che la polizia di Hong Kong avrebbe importato segretamente dal Sud Africa delle armi «antisommossa» da usare in eventuali disordini in vista del passaggio della colonia britannica alla Cina. Lo afferma il giornale inglese «Sunday Times».

Il giornale sostiene che «un lanciagranate da 40 mm a sei colpi con relativi 100 rotoli di munizioni, 30 candelotti "stordenti" e 100 lacrimogeni», più delle pallottole di gomma, sono già nelle armerie della polizia.

NUOVE POLEMICHE

Crisi jugoslava «E' una marcia verso l'abisso»

GENSCHER

E Bonn loda l'Est

BONN — Il ministro degli Esteri tedesco federale, Hans-Dietrich Genscher (Fdp), ha dato ieri un giudizio positivo sui risultati del vertice dei Paesi del Patto di Varsavia, conclusosi sabato a Bucarest in Romania.

Da questo vertice — è il parere di Genscher secondo un comunicato emesso ieri dal suo ministero — è risultato evidente «un ulteriore avvicinamento concettuale tra Est e Ovest».

I Paesi dell'alleanza militare orientale, secondo Genscher, si sono dichiarati a favore di una «Europa indivisibile per una pace durevole e per la cooperazione» e inoltre hanno mostrato di condividere l'idea occidentale che «senza la realizzazione dei diritti umani la pace non può essere veramente garantita».

Secondo Genscher, ora anche il Patto di Varsavia ritiene possibile raggiungere entro il 1990 i primi accordi nelle trattative sulle forze armate convenzionali.

BELGRADO — Ivica Racan, membro del presidium della Lega dei comunisti jugoslavi, ha accusato il leader serbo, Slobodan Milosevic, di mettere in pericolo «il carattere socialista e federale» del Paese. In un'intervista alla televisione croata, Racan ha detto che il plenum del comitato centrale, fissato per questo mese, non riuscirà a risolvere il problema delle relazioni inter-etniche, ma cercherà di «bloccare la marcia verso l'abisso».

Riferendosi piuttosto esplicitamente a Milosevic, l'esponente del presidium ha sottolineato come nell'attuale situazione di crisi, «alcune forze giochino la carta del nazionalismo con lo scopo di ridisegnare la mappa dei rapporti fra le varie etnie e nazionalità». «Registriamo una serie di attacchi sempre più aggressivi contro l'assetto delle relazioni inter-etniche basate sull'uguaglianza e la sovranità delle diverse repubbliche e nazionalità».

«Sentiamo anche il suono dei tamburi e voci che si levano a chiedere la guerra», ha detto Racan riferendosi a una frase pronunciata da Milosevic il mese scorso.

La politica del leader serbo, che chiede un maggior controllo centrale e un ruolo più forte del partito, è da tempo oggetto di critica.

FLASH

Una nuvola sul Belgio

BRUXELLES — Una nuvola dall'odore nauseabondo (e il cui passaggio provocava, a giudizio di testimoni, leggere irritazioni agli occhi e alla pelle) ha attraversato gran parte del Belgio, dalla frontiera olandese a Nord-Est, a quella alla tedesco-lussemburghese, a Sud-Est; lasciando dietro di sé preoccupazioni e interrogativi: centinaia stamane le telefonate ai servizi di soccorso e agli organi di stampa. In attesa che le spiegazioni concordino, l'odore cattivo è passato e non si riscontrano, per il momento, danni a persone.

I comunisti con Aylwin

SANTIAGO — Il Partito comunista cileno ha annunciato che sosterrà la candidatura del leader democristiano Patricio Aylwin designato come candidato unico da altri 17 gruppi politici di opposizione per le elezioni presidenziali previste in dicembre.

Cory Aquino in Germania

BONN — Cory Aquino è giunta ieri nella Repubblica federale di Germania, prima tappa di un viaggio europeo che la porterà anche in Francia e in Belgio alla ricerca di nuovi aiuti economici e di nuovi accordi commerciali per il suo Paese. Da Bonn è ripartita subito per Berlino Ovest. Il bogomastro Mamper ha criticato la politica filippina in fatto di diritti umani.

Eurodestra divisa

MONACO — Il capo del partito dei «Republikaner» (estrema destra tedesca), Franz Schoenhuber, ha respinto la cooperazione con l'Msi-Dn in seno al Parlamento europeo. In un comunicato pubblicato ieri è detto che Schoenhuber si è incontrato questo fine settimana in Svizzera con il presidente del «Front National» francese, Jean-Marie le Pen, e con «un dirigente» dell'Msi, e che nel corso dell'incontro — prosegue il comunicato — Schoenhuber ha detto «chiaramente» a Le Pen di rifiutarsi categoricamente «per ragioni di fondo» di collaborare con l'Msi al parlamento.

ALLARME PER IL DILAGARE DELL' «ANTI-INTIFADA»

Gerusalemme, i giorni della rabbia

Altre violenze contro gli arabi - Shamir forse negli Usa per bloccare eventuali iniziative diplomatiche

GERUSALEMME — Continua l'«anti-intifada», esplosa da venerdì a Gerusalemme e in varie regioni del Sud d'Israele: per reazione all'attentato all'autobus di linea in cui, giovedì scorso, sono morti 14 passeggeri e 27 sono rimasti feriti, gruppi di ebrei hanno lanciato pietre contro automobilisti arabi e il bilancio è di un morto e di 11 feriti, due dei quali sono in fin di vita. La polizia ha intensificato i servizi di pattuglia nelle strade e il governo ha esaminato ieri quello che il primo ministro, Yitzhak Shamir, ha condannato come «preoccupante fenomeno». Gli editoriali dei giornali esprimono viva inquetudine per il deterioramento della situazione.

Che sia cominciata «l'intifada ebraica» non è più un'opinione, ma una realtà. Lo confermano i lanci di pietre contro aumobilisti arabi nel quartiere di Shmuel Hanavi, a Gerusalemme. Poi, i manifestanti si sono ritrovati davanti all'abitazione del deputato di sinistra, Dedy Zucker, che da mesi denuncia gli eccessi nel comportamento dei soldati impegnati nella repressione dell'«Intifada» e al grido di «morte agli arabi, morte a Zucker» hanno circondato la casa e lanciato sassi alle finestre. Il parlamentare ha detto di aver avuto paura.

Nuovi disordini si sono verificati ieri pomeriggio a Gerusalemme in occasione dei funerali di Yakov Shapira, un'altra delle vittime dell'attentato all'autobus. Il ministro Ehud Olmert (Likud) è stato contestato e il suo discorso è stato interrotto più volte dal grido «morte agli arabi».

Da parte loro, i 120 membri dell'ufficio politico del Partito laburista si riuniscono oggi per decidere se rimanere al governo, o se invece divorziare dal Likud, creahdo, qualora dovesse prevalere questa ultima ipotesi, le premesse per un ricorso anticipato alle urne.

Si complica intanto la crisi tra Israele e Stati Uniti per le divergenze su come sviluppare un'iniziativa di pace. Shamir è allarmato dalla prospettiva che il segretario di stato Baker possa riesumare l'idea di una conferenza internazionale per il Medio Oriente. Per scongiurare tale eventualità avrebbe deciso di recarsi tra breve negli Stati Uniti.

La notizia del viaggio, anticipata dal quotidiano «Maariv», ha trovato conferma in ambienti della presidenza del consiglio ove si manifestano ormai non solo aperti malumori per la prosecuzione del dialogo tra Stati Uniti e Olp (un funzionario ha detto che è giunto «oltre il limite della decenza e del buon senso» ma anche «sorpresa e collera» per il fatto che Washington ha condannato la tragedia dell'autobus ma non l'ha definita «un atto di terrorismo».

L'immagine diffusa ieri, perché fermata per tre giorni dalla censura militare, del terrorista palestinese autore della strage dell'autobus. L'uomo, Rassem Ghanem, che è rimasto ferito, avrebbe agito da solo per vendicare i fratelli, più volte percossi dai soldati.

VRANITZKY

L'Austria rinuncerà all'esportazione di armi?

VIENNA — Il cancelliere austriaco Franz Vranitzky si è detto ieri favorevole al ritiro dell'industria austriaca dalla produzione di armi e a una modifica della legislazione sulla esportazione di armi.

In dichiarazioni all'agenzia «Apa», sulla scia dello scandalo delle vendite illegali di armi all'Iran, nel quale sono sospettati di coinvolgimento due ex-ministri e l'ex cancelliere Fred Sinowatz (quale Stato neutrale, l'Austria vieta l'esportazione di armi in Paesi in guerra), Vranitzky ha detto di «non essere soddisfatto» delle attuali leggi sul divieto di esportazione di armi le quali, da una parte, lasciano sperare alle industrie affari all'estero e, dall'altra, tranquillizzano i nemici della produzione ed esportazione di armi con l'argomento che le leggi esistenti sono decisamente restrittive. Per il prossimo autunno il cancelliere spera che si possa arrivare a una revisione delle attuali leggi.

A suo avviso, una rinuncia alla produzione di armi e la riconversione delle industrie interessate sarebbe un passo ragionevole, che richiederebbe comunque tempo.

Nello scandalo sulla vendita illegale di armi sono coinvolti importanti personalità politiche, tutte del Partito socialista (spoe, lo stesso del cancelliere), quali l'ex cancelliere Sinowatz, l'ex ministro degli Esteri Leopold Gratz e l'ex ministro della Giustizia, Egmont Foregger, ha ordinato, nei giorni scorsi, l'apertura di una inchiesta preliminare per sospetta violazione della legge sulla neutralità e abuso di poteri.

I tre politici sono sospettati di essere stati a conoscenza, e verosimilmente di avere autorizzato, le forniture di armi Iran della società «Noricum», una filiale dell'industria di stato «Voest».

Lutto e speranza

PRETORIA — Ancora immagini di lutto e disperazione dal Sud Africa: il pianto della vedova di un poliziotto nero assassinato durante i funerali delle vittime dei tumulti della settimana scorsa a Leeuwfontein. Non mancano però nuovi segnali di speranza. L'incontro, rivelato sabato, tra il Presidente P.W. Botha e Nelson Mandela, il leader dell'opposizione nera imprigionato, è stato salutato dalla gran parte dell'opinione pubblica nazionale e mondiale come un passo incoraggiante nella direzione giusta.

DRASTICA SVOLTA ECONOMICA IN ARGENTINA

Arriva la stangata di Menem

Imminente l'annuncio del piano di durissima austerità: prezzi e salari congelati

BUENOS AIRES — Il nuovo Presidente argentino, Carlos Menem ha iniziato ieri il suo mandato celebrando il 173.o anniversario dell'indipendenza argentina: ha assistito al tradizionale Te Deum, celebrato dall'arcivescovo di Buenos Aires, cardinale Juan Carlos Aramburu, e ad una sfilata militare.

Qualche ora prima, Menem ha preso parte, nell'ambasciata dell'Uruguay, ad una riunione con i Presidenti del Brasile, José Sarney, del Perù, Alan Garcia, del Paraguay, Andres Rodriguez, dell'Uruguay, Julio Maria Sanguinetti, presenti a Buenos Aires per la cerimonia del trapasso dei poteri tra Raul Alfonsin e Menem.

Nessuna informazione è emersa sui temi trattati nel corso della riunione, ma sicuramente il problema del debito estero, che affligge in particolare Brasile, Argentina e Perù, è stato esaminato.

I giornali argentini sottolineano soprattutto i ripetuti appelli lanciati sabato scorso da Menem all'unità nazionale ed anticipano alcuni aspetti del piano economico — che lo stesso Menem ha preannunciato sarà «molto duro» — il quale verrà reso noto nelle prossime ore.

Secondo la stampa, per frenare un'inflazione giunta ormai al 200 per cento mensile (percentuale prevista per luglio), il governo proporrà di raddoppiare la parità del dollaro (dagli attuali 280 a 560 austral per dollaro), aumenterà pesantemente le tariffe dei servizi pubblici — alcune del due-tre-cento per cento — e il prezzo della benzina, di cinque o sei volte.

Verrà concesso un aumento salariale del 130 per cento e i prezzi dovrebbero essere congelati per almeno novanta giorni.

Il ministro dell'Economia di Menem, Miguel Roig, un ex dirigente industriale, spera che entro tre mesi il Paese possa, sulla base di un minimo di stabilità nei prezzi, riprendere a produrre.

Attualmente, infatti, numerose fabbriche hanno chiuso i battenti di fronte alla difficoltà di fissare dei prezzi in un'inflazione galoppante e di fronte all'impossibilità di importare componenti e pezzi di ricambio, dato che il Paese è in pratica senza divise.

A quanto è stato reso noto, i nuovi dirigenti sperano di riprendere i colloqui con i creditori internazionali dell'Argentina, che ha un debito estero di 60 miliardi di dollari di cui il Paese non rimborsa, dal marzo del 1988, il capitale, né paga gli interessi.

Nei colloqui con i capi delle delegazioni giunte a Buenos Aires per il passaggio dei poteri, le nuove autorità argentine non hanno nascosto che il Paese conta molto su un immediato aiuto esterno ed è disposto in cambio a dare garanzie per gli investimenti esteri.

Ieri mattina, in una conferenza stampa, il capo della missione americana, il segretario al commercio Robert Mosbacher, ha dato una prima risposta interlocutoria.

Egli ha affermato che gli Usa intendono osservare il cammino che l'Argentina sceglierà per superare il momento attuale prima di prendere qualsiasi decisione ed ha chiesto al governo argentino una completa apertura commerciale verso l'esterno.

Tuttavia Mosbacher ha aggiunto di esser rimasto impressionato «dalla determinazione e dal realismo» dell'équipe economica del Presidente Menem, al quale il Presidente americano George Bush ha fatto giungere una lettera proponendogli un incontro, in data da definire, negli Stati Uniti.

Gli osservatori argentini mettono anche in rilievo come il nuovo Presidente non abbia solo il problema economico davanti a sé, ma debba affrontare anche la questione militare, cercando di rasserenare il rapporto tra militari — sotto accusa per la guerra persa nelle Falkland nel 1982 e per le gravi violazioni dei diritti umani degli anni Settanta — ed una società civile che nell'ultimo mezzo secolo ha dovuto subire più volte il potere delle armi e quello ottenuto dal voto popolare.

GRECIA

Fiducia al governo

ATENE — Il nuovo governo greco (l'alleanza del partito conservatore «Nuova Democrazia» con la coalizione di sinistra guidata dai comunisti) è stato ufficialmente varato l'altra notte col voto di fiducia del Parlamento.

Un voto scontato che non porta alcun elemento nuovo: come previsto, da oggi, si metterà concretamente al lavoro questo anomalo esecutivo, che ha come scopo prioritario l'incriminazione di alcuni socialisti del «Pasok» (partito per otto anni al governo, dal 1981 al 1989), giudicati colpevoli di corruzione e di troppa disinvolta gestione della cosa pubblica.

«I responsabili saranno processati secondo le vigenti leggi e se saranno ritenuti colpevoli dai magistrati saranno condannati», ha dichiarato ieri sera il capo di «nuova democrazia», Costantino Mitsotakis, parlando davanti al parlamento.

LONDRA, SCIOPERI A CATENA

Maggie a muso duro

Varato un «gabinetto di guerra»

LONDRA — La signora Thatcher ha istituito un vero e proprio «gabinetto di guerra» per fronteggiare l'ondata di scioperi che la settimana prossima vedrà l'astensione dal lavoro di ferrovieri, portuali, impiegati delle amministrazioni locali, dipendenti della Bbc e conducenti delle metropolitane.

Da mercoledì scorso è in funzione uno speciale comitato ristretto di ministri, presieduto dallo stesso premier britannico, con lo specifico compito di controbattere le mosse dei sindacati in quella che la stampa britannica già indica come «l'estate dello scontento».

Del comitato fanno parte i ministri del Tesoro, degli Interni, dell'Industria, dei Trasporti, del Lavoro, dell'Ambiente, dell'Energia e persino della Difesa. Un portavoce del governo, confermando la notizia data in esclusiva da alcuni giornali domenicali, ha puntualizzato, comunque, che la presenza del ministro della Difesa «non significa che vi siano progetti per l'uso delle truppe su larga scala».

Margaret Thatcher sta fronteggiando in questi giorni uno dei più difficili momenti nei suoi 10 anni alla guida del Regno Unito. Dopo la sconfitta elettorale nelle europee, un'inflazione al di sopra dell'8 per cento ha agito da detonatore per un'esplosione di scioperi nel settore pubblico che assomiglia all'«inverno dello scontento» del 1979, che aveva causato la caduta del governo laburista.

Dalla mezzanotte di ieri i macchinisti di ferrovie e metropolitane si rifiutano di lavorare in straordinario. La mossa, a tempo indeterminato, dovrebbe causare la cancellazione di oltre 500 treni ogni giorno. Fra tre giorni tutti i trasporti su rotaia si fermeranno per 24 ore, come avvenuto nei tre mercoledì precedenti.

Domani scatta invece il grande sciopero dei 9.400 portuali dei 60 porti britannici in cui è ancora in vigore il sistema di lavoro varato dai laburisti nel 1947. Anche in questo caso l'agitazione è a tempo indeterminato. Il sindacato dei portuali ha annunciato ieri sera di aver inviato suoi rappresentanti in tutti i maggiori scali europei per ottenere solidarietà dai colleghi stranieri. I responsabili sindacali del settore parlano di «mesi e mesi» di braccia incrociate per protestare contro la cancellazione del loro contratto voluta dal governo senza concedere nessuna trattativa.

Domani e mercoledì sarà quindi la volta di 500 mila «colletti bianchi» delle amministrazioni locali.

I dipendenti della Bbc agiscono invece «a sorpresa» con scioperi come quello di ieri che ha minacciato di annullare la copertura di Wimbledon.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Derossi (Senior)

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, la figlia ANNAMARIA, il figlio GIORGIO, il genero LORENZO, la nuora SERENA, il caro nipote MARCO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante ENZO VISINTINI, ai signori medici e al personale delle divisioni Geriatria del Maggiore e Patologia Medica di Cattinara.

Un ringraziamento particolare al prof. L. CAMPANACCI.

Per un disguido tecnico l'annuncio viene pubblicato oggi.

I funerali seguiranno stamane alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 luglio 1989

Partecipano al lutto: LORENZO DEROSSI e figli, BRUNA DEROSSI e figlie.

Trieste, 10 luglio 1989

La Facoltà di Lettere e Filosofia si associa al lutto del prof. GIORGIO DEROSSI.

Trieste, 10 luglio 1989

I colleghi dell'istituto di Filosofia della Facoltà di Lettere partecipano al lutto che ha colpito il prof. GIORGIO DEROSSI per la morte del Padre.

Trieste, 10 luglio 1989

Partecipa al lutto fam. FONZARI.

Trieste, 10 luglio 1989

Partecipa dolente al lutto famiglia CATTARUZZA.

Trieste, 10 luglio 1989

XIX ANNIVERSARIO

Dino Vidusso

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Monfalcone, 10 luglio 1989

FINO AL 12 AGOSTO 1989
VI PROPONIAMO
UN ECCEZIONALE ASSORTIMENTO DI
CONDIZIONATORI
SPLIT
RIZZOTTI TS - VIA DELL'ISTRIA 216 TS - VIALE CAMPI ELISI 60 TEL. 810213-763140

IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** | *numero* **26** | *L.* **1000** — *Lunedì* **10** *luglio 1989*

APPROFITTATE DI
QUESTA PROPOSTA
CONDIZIONATORE D'ARIA CON 3 ANNI DI GARANZIA
emerson ET 9
A L. 1.590.000 compreso di accessori
RIZZOTTI TS - VIA DELL'ISTRIA 216 TS - VIALE CAMPI ELISI 60 TEL. 810213-763140

COMITATO DI GESTIONE
Quei «nodi» all'Usl
Nomine nei massimi vertici fra i punti della vertenza

Il presidente dell'Unità sanitaria locale, Jacopo Rossini. Il responsabile dell'Usl, di recente nomina, appartiene al Psi.

Cosa succede all'Unità sanitaria locale? Oggi ci sarà forse un chiarimento nella riunione del comitato di gestione. L'organismo esecutivo dell'Usl si era riunito venerdì sera, dopo che alcune sedute erano andate deserte, complici le assenze di esponenti democristiani. E la riunione di venerdì ha fatto probabilmente saltare una conferenza stampa annunciata dall'ente sulla situazione politico-gestionale dell'Unità sanitaria.
Ma quali sono i nodi che ostacolano un lavoro concreto e continuativo da parte del comitato di gestione? Stando ai soliti bene informati, le divaricazioni sono più di una.
Nel passato il problema era stato costituito dalla presenza di Giuliano Cecovini, esponente liberale sul quale era stato posto il caso dell'incompatibilità, visto il suo lavoro nella clinica Salus. Cecovini non era stato convocato nelle prime sedute del comitato di gestione. Questo problema, tuttavia, sembra sia stato superato. Tanto che Cecovini, nelle recenti riunioni, è stato convocato.
C'è fra l'altro un'indiscrezione in proposito. Il comitato regionale di controllo sugli atti dell'Unità sanitaria avrebbe rinviato le delibere approvate dai comitati di gestione in cui Giuliano Cecovini non era stato presente. E' probabile comunque, che alla fin fine al posto di Cecovini subentri un altro esponente liberale.
Dietro al caso Usl ci sta però un problema da risolvere forse più importante. Ed è la conferma o la successione di Zigrino nel posto di coordinatore amministrativo. Una situazione che altre forze politiche, leggi Dc, vorrebbero inquadrata assieme a quella del coordinatore sanitario e dei più alti responsabili di settore dell'Usl.
A Zigrino verrebbe eccepito il fatto di essere responsabile della sanità del Psi, praticamente il fatto di ricoprire un incarico all'interno del garofano. La presidenza dell'Usl è inoltre socialista. Al suo vertice c'è infatti Rossini.
A proposito della nomina dei due coordinatori dell'ente, sarebbero state presentate due delibere. Venerdì il vicepresidente dell'Usl Scarpa, democristiano, avrebbe invece formalizzato una proposta di delibera complessiva.
Cosa succederà oggi? Staremo a vedere. Sul comitato di gestione pesa inoltre il «peccato originale» della mancata nomina dell'esponente repubblicano. Al suo posto l'assemblea aveva eletto la comunista Diana De Rosa. «Il comitato di gestione — ha dichiarato il segretario provinciale del Pri, Castigliego — è nato con la rottura di un accordo politico di maggioranza e le conseguenze si vedono oggi nell'incapacità funzionale di questo organismo».

[f. c.]

MIRAMARE / NASCE IL «SEAWATCHING»
Con le pinne, senza fucile
Inaugurato il primo sentiero subacqueo italiano, presente il leader del Wwf Pratesi
Il sentiero dal bagno imperiale a Grignano - Nuovo rapporto con l'habitat marino

In alto la sala delle conferenze del castelletto dove Fulco Pratesi presidente nazionale del Wwf ha presentato le nuove iniziative dell'associazione; sotto la nuova pilotina entrata in servizio ieri nella riserva marina di Miramare. A lato due saraghi fotografati tra due rocce lungo il percorso del primo «sentiero» subacqueo italiano. (Italfoto)

Servizio di
Claudio Ernè

C'era tutto lo stato maggiore del Wwf Italia a presentare ieri a Miramare il primo «sentiero» subacqueo di tutte le coste della nostra penisola. Più che un sentiero è un percorso guidato che si snoda tra i bassi fondali dell'unica riserva marina italiana. Quella di Ustica infatti è rimasta «congelata» nei decreti del Ministero della Marina mercantile.
Il «sentiero» di Miramare parte dal «bagno imperiale» e guida i nuotatori fino agli scogli di Grignano. Al di là del vetro della maschera appaiono fondali che raggiungono al massimo i quattro metri. Sono fondali ricchissimi di vita, oggi impensabili in ogni altro punto del nostro golfo. Con l'acqua cristallina di ieri la visibilità era perfetta e via via entravano in scena cefali e «ociade», saraghi e corvine, «granzi pori» e granzievole. Lungo il percorso, nei punti più significativi, il Wwf ha fissato agli scogli numerosi cartelli che illustrano le specie vegetali e animali che in quel momento compaiono nel campo visivo del nuotatore.
Ieri i branchi, di cefali di «ociade» non scappavano quando i «seawatchers» gli osservavano dalla superficie del mare. Erano lì a un metro e mezzo di distanza e non avevano paura. La riprova, secondo Fulco Pratesi presidente del Wwf, che nella riserva di Miramare si sta creando un rapporto nuovo tra uomo e animali.
«I sub erano partiti male nel nostro Paese» ha detto Pratesi nella conferenza che ha preceduto la visita in mare. «Prima erano guerrieri- eroi, basta pensare alle imprese realizzate a Gibilterra, Malta e Alessandria tra il 1940 e il '43. Subacqueo equivaleva a incursore. Dalla fine del conflitto mondiale fino a pochi anni fa i sommozzatori hanno dichiarato guerra ai pesci e li hanno studiati solo in funzione delle grigliate e dei brodetti. Coi nostri corsi di «seawatching» ci ripromettiamo di cambiare questo rapporto in tutte le aree protette che ci saranno affidate. Miramare è la prima, nei prossimi mesi seguiranno altre oasi blu : a Giandola nei pressi di Formia, sull'Argentario e sull'isola di Giannutri, a Torre Guaceto in Puglia. Fra un anno vorremmo offrirne al pubblico almeno una trentina, così come sono una trentina le nostre oasi in terraferma e in palude».
In effetti il progetto è ambizioso ma per realizzarlo il Wwf si è assicurato molti alleati. Ha costituito una sua «testa di ponte» all'interno dei ministeri della Marina mercantile e dell'Ambiente. Sa di poter contare su 220 mila soci. Quattro anni fa erano 30 mila. Sa che con il «seawatching» e con i sentieri subacquei gli appassionati cresceranno ancora di numero con grande soddisfazione delle aziende produttrici di attrezzature. Prime fra tutte le fabbriche di mute, pinne, maschere. Ieri a Miramare ne era già arrivato in omaggio un gran cassone. Sanno ancora Pratesi e i suoi che gli istruttori subacquei e le organizzazioni turistiche vedono con favore queste iniziative ambientali. Più sensibilità e rispetto per la natura, più sentieri, più oasi, più «seawatchers», equivalgono a più clienti e più clienti vogliono dire più soldi. Con più soldi si possono fare più cose. Acquari, centri di documentazione, libri, opuscoli, filmati. Insomma più cultura. Esattamente com'è avvenuto e sta avvenendo nei Paesi più evoluti. Stati Uniti in testa.

MIRAMARE
Due guide ai fondali

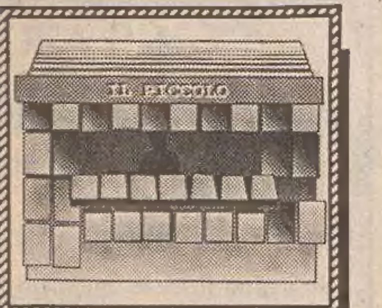
Due libriccini sono stati presentati ieri a Miramare. Entrambi sono targati «Wwf». Il primo parla dello «Seawatching», la nuova attività che permette di osservare il fondo marino nuotando in superficie. Il secondo consente invece di identificare con precisione le principali specie di pesci, crostacei, molluschi e celenterati. Questo volumetto ha la particolarità di essere stampato su materiale plastico assolutamente insensibile all'acqua. In altre parole può essere consultato in mare, mentre un pesce ci è appena passato davanti alla maschera. Ma andiamo con ordine.
La guida allo «seawatching» realizzata da Sergio Sichenze riassume le più elementari nozioni per affrontare un «sentiero subacqueo». Vengono specificate le caratteristiche che devono possedere maschere, mute, pinne. Vengono «elargiti» preziosi consigli di cui ogni bagnante dovrebbe far tesoro. «Non immergersi se non si è in perfette condizioni o se si è mangiato nelle ultime quattro ore. Oppure se si è da lungo tempo a digiuno. Scendere sempre in acqua con un compagno, uscire dal mare appena si avvertono i primi sintomi di freddo, non agire impulsivamente, informarsi sempre delle condizioni meteomarine».
Nel secondo libretto Fulco Pratesi e Giulio D'Angelo danno altri «consigli». «La fascia più vicina alla superficie è la più ricca di specie. Bisogna avere l'accortezza di nuotare lentamente, facendo pochi movimenti. Le ore migliori per l'osservazione sono la mattina e il tramonto».
Ma meglio che sui libri il «seawatching» può essere appreso in mare. La riserva di Miramare ha già programmato i corsi.

SUL TRATTO UDINE-PALMANOVA
Due morti in autostrada
Le vittime, Fabio Manzutto e Willy Skender, sono finiti fuori strada

Due giovani triestini sono rimasti uccisi ieri sera in un incidente sul tratto autostradale Udine-Palmanova. Il tragico episodio è accaduto intorno a mezzanotte e poco più tardi sono scattati, invano, i soccorsi. In nottata sono stati resi noti i nomi dei due ragazzi: si tratta del ventottenne Fabio Manzutto, abitante in via Lussinpiccolo 7 e del ventinovenne Willy Skender. I corpi dei due giovani sono stati portati all'ospedale di Palmanova. Prima a giungere sul posto un'ambulanza della Misericordia di San Giorgio di Nogaro. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, per estrarre dalla vettura i cadaveri dei ragazzi.
La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli uomini della Polstrada di Cervignano. Pare, secondo i primi accertamenti, che la Ritmo rossa, sulla quale si trovavano i due giovani, sia uscita di strada.

COMUNE
Consiglio, Richetti rinvia la seduta?
Era in programma stasera - Bekar: «E' crisi strisciante»

Il consiglio comunale annunciato per questa sera dovrebbe saltare. Dal municipio nulla è stato comunicato in proposito. La formalizzazione della decisione potrebbe tuttavia essere effettuata nel corso della mattinata odierna.
La notizia era comunque già nell'aria sabato. Sul problema ha preso posizione la Lista verde alternativa con il consigliere Bekar.
«Il consiglio comunale è stato annullato dal sindaco Richetti — si legge in una nota — a causa di concomitanti impegni politici di alcuni consiglieri comunali».
Bekar ha messo in rilievo come «continuino le manovre dilatorie di questa maggioranza in perenne crisi». Bekar ha sottolineato inoltre che il consiglio era stato sospeso per un mese prima delle elezioni europee svoltesi il 18 giugno.
«Tutto ciò — ha concluso Bekar — è indice del fatto che questa maggioranza tenta di passare l'estate senza rendere esplicita la crisi politica».
Nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea cittadina, il sindaco Richetti aveva annunciato che il consiglio si sarebbe riunito ancora due volte, prima della pausa estiva. E cioè nella giornata odierna e in quella di lunedì 17.
Richetti aprendo i lavori, aveva fra l'altro fatto un quadro di quanto l'amministrazione aveva in piedi, citando argomento per argomento le principali scadenze al vaglio degli uffici. Sulla decisione, stando ai si dice, potrebbe avere influito l'importante riunione del comitato provinciale della Democrazia cristiana, in programma nella giornata di domani.



Qui trovate
"Il Piccolo"
in vendita
a mezzanotte
RIVENDITE
BOLSI
Piazza Garibaldi ang. Molino a Vento
GIACOMINI
Via Coroneo 3

E' partito il maratoneta per la pace

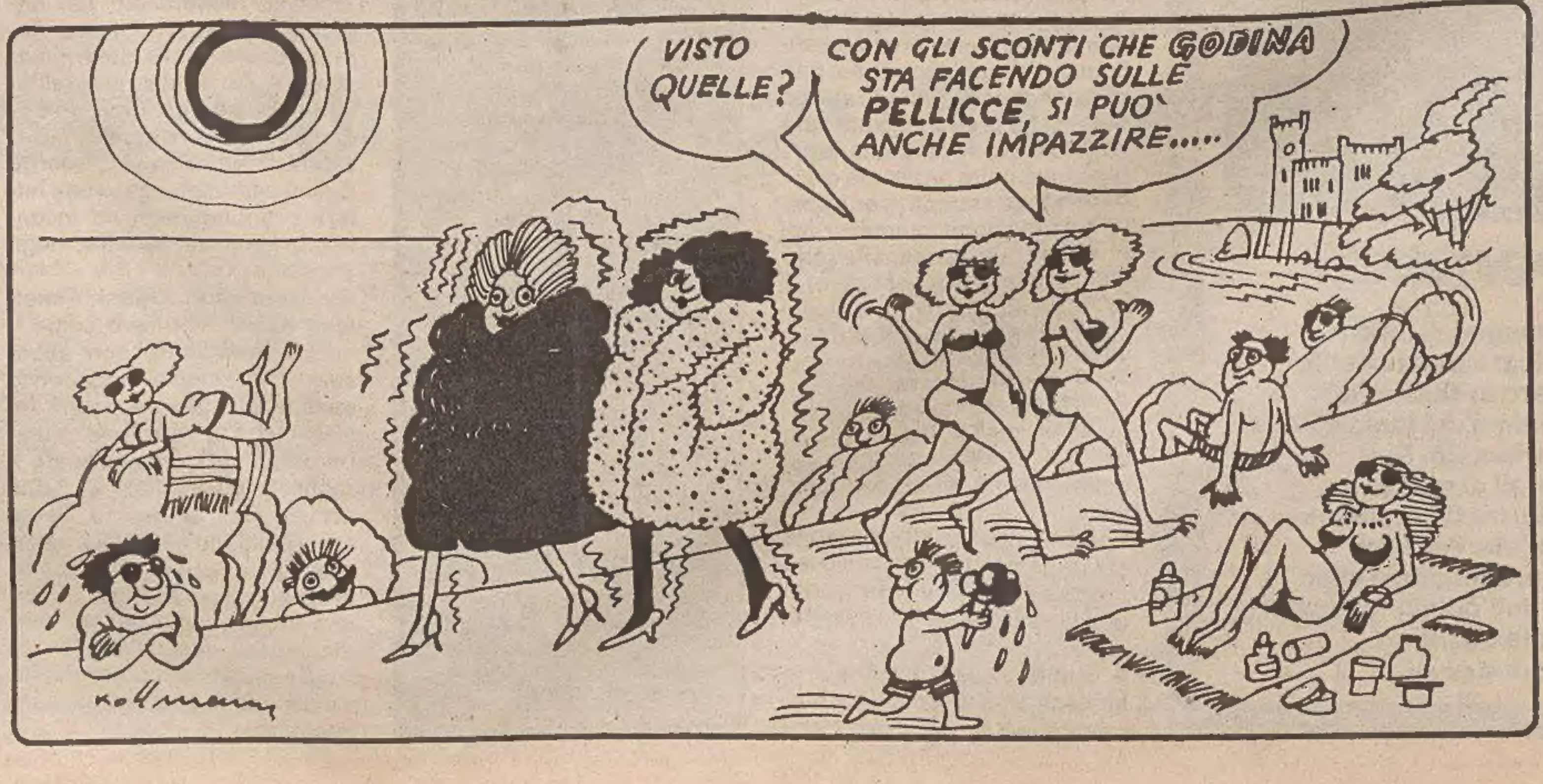
E' iniziato da piazza Unità d'Italia, ieri mattina (Italfoto), il raid podistico Trieste-Trento di Marco Patton, che in una settimana percorrerà i circa 450 chilometri che separano le due città utilizzando come percorso il «Sentiero della pace», realizzato dalla Provincia autonoma di Trento lungo il fronte della prima guerra mondiale. Lungo il percorso Marco Patton, 33 anni parrucchiere trentino, consegnerà ai sindaci dei centri attraversati targhe augurali in segno di solidarietà e amicizia.

ANIMALI, IL SOLITO ABBANDONO ESTIVO
Quanti sono i veri zoofili?
Difficoltà nei camping - Mappa delle pensioni per le bestiole

Ci risiamo. E' incominciata l'estate e con la stagione del sole si rinnova puntualmente la malvagia tradizione dell'abbandono degli animali domestici, battuti come robivecchi, anche se sovente si tratta di prestigiosi esemplari costati un occhio dalla testa. Ma non conta: sull'altare delle vacanze si sacrifica con cinica disinvoltura sia il povero meticcio raccolto per strada sia l'animale con un altisonante pedigrée.
La colpa dell'uomo è notevole ma quella delle pubbliche strutture è di poco inferiore: durante le ferie chi coabita con un cane, per non parlare di un gatto, è costretto a un'autentica «via crucis»: negli alberghi non li accettano, nelle trattorie è peggio che andare di notte, i motel dell'autostrada — ma l'Aci che cosa ne pensa? — sono interdetti ai Micio e ai Fido e la stessa musica vale anche per molti campeggi.
Tante persone hanno dovuto, loro malgrado, ripiegare sul camper che consente loro di spostarsi e di godere il meritato riposo estivo con l'amico a quattro zampe. Il camper è una casetta su quattro ruote che può fermarsi ovunque senza passare sotto le forche caudine di inesorabili «vigilantes». Questa nuova forma di vacanze incide ovviamente sull'industria del forestiero: ma chi ci pensa? Rimettere milioni su milioni è una bazzeccola al confronto della soddisfazione di poter cacciare cone un appestato un vacinatissimo cagnetto.
Una famiglia triestina, i Casalino, da 17 anni trascorreva l'estate in un camping sull'altipiano carsico assieme al cane che, durante il giorno, veniva legato al tronco di un albero perché non arrecasse noia agli altri campeggiatori. Quest'anno hanno sottoscritto un regolare contratto da giugno a settembre che, molto probabilmente, verrà disdetto.
Domenica scorsa, un figlio dei Casalino si è recato al campeggio per visitare i genitori e aveva in braccio un cagnetto di meno di due mesi, che aveva adottato perché non venisse soppresso. Ha pagato regolarmente l'ingresso ma causa il cucciolo non ha potuto accedere nel piccolo mondo delle roulottes, e «questa cosa — scrive il ragazzo — insegna che ogni giorno regrediamo di un anno». I Casalino rinunceranno probabilmente alle ferie ma quante persone hanno il loro stesso amore per un animale? Probabilmente pochissime .
Gli enti protezionistici hanno già incominciato ad affiggere manifesti contro il crudele abbandono e in questo senso si è mossa anche qualche emittente televisiva privata ma, purtroppo, è il solito, annoso discorso fatto ai sordi. E dire che la gente non esita a sborsare cifre a sei zeri per una settimana in una famosa località turistica ma lesina una manciata di banconote da diecimila per sistemare il cane o il gatto nei pensionati che esistono in tutto il Paese.
Nella sola nostra provincia le bestiole possono essere ospitate, con modica spesa, da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Pattavina, Padriciano 117, tel. 226273, (cani e gatti); Donella, Opicina km. 12.mo della statale 202, tel. 213379, (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (gatti); La Vanisella, via della Vecchia Vanisella, Muggia, tel. 271217, (tutte le specie); Mortatto, via Rossi 53, tel. 829128 o 767189, (cani e gatti); Concas, via Montasio 27, tel. 828713, (tutte le varietà di uccelli). Per le bestiole abbandonate c'è l'Astad, tel. 211292. Le pensioni ci sono, ma, forse, manca la buona volontà di sedicenti zoofili.

BUDAPEST
Sopron - Györ - Szentendre
1 - 5 Settembre
L. 465.000
+ T.I.
Viaggio in pullman pensione completa alberghi I cat. escursioni e visite particolarmente interessanti
Key Viaggi
ora in via S. Caterina 7 - I p. tel. 361777 - Trieste

BUFFET GILDO
22 ANNI DI ATTIVITÀ NELLA RISTORAZIONE
invita
oggi lunedì 10 luglio alle ore 17 la sua affezionata clientela, in occasione del rinnovo del locale, a una bicchierata in via Valdirivo 22.
Il rinnovo è stato realizzato con la collaborazione di:
Arredamenti Zanon Italo, Cervignano
arch. Albino Precali, Trieste
Impianti elettrici Cherti Gianni, Trieste
Opere murarie Giugovaz Bruno, Trieste
BIRRA
PAULANER
München



DALL'11 LUGLIO AL 26 AGOSTO
VENDITA PROMOZIONALE
DI ALTA PELLICCERIA con
sconti del 20-30-50%
sia in contanti che con pagamento dilazionato sino a dicembre.
Custodia senza aumento di prezzo sino al 15 settembre
pellicceria Godina
Com. eff.
VIA CARDUCCI, 14

RIONI

Settimana intensa, 4 consigli convocati

S'inizia oggi un'intensa settimana di attività consiliare per le circoscrizioni cittadine: sono stati infatti convocati i consigli rionali di quattro circoscrizioni, Altipiano Ovest, Valmaura-Borgo San Sergio, Chiadino-Rozzol, Servola-Chiarbola. Tutti e quattro questi consigli sono chiamati a esprimere un parere sul regolamento comunale per la disciplina della documentazione amministrativa.

Il primo organismo rionale a entrare in azione sarà oggi alle 17 quello dell'Altipiano Ovest, presso la sede di Prosecco n.220. Si discuterà una mozione del Pci, che impegna il presidente della circoscrizione a sollecitare sindaco e assessore competente affinchè si installino tabelle toponomastiche bilingui all'Ingresso dei borghi di Prosecco, Santa Croce, Contovello.

Mercoledì 12 alle 20 sarà invece la volta del consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio a riunirsi presso la sala adunanze del centro civico di via Paisiello 5/4. All'attenzione dei consiglieri, in particolare, gli interventi in materia di strutture sportive a Poggi Sant'Anna e una mozione riguardante i cimiteri rionali.

Un ampio ordine del giorno, articolato in dieci punti, attende alla discussione i componenti del consiglio rionale di Chiadino-Rozzol, che si vedranno, sempre mercoledì alle 20, nella sede di via dei Mille 16. Verrà presa in esame la richiesta del Pci per l'utilizzazione dell'area antistante il Ferdinandeo per lo svolgimento della Festa dell'Unità. Va ricordato che sabato scorso era stata convocata la commissione urbanistica per l'esame del progetto di variante n. 15 al Piano regolatore di Trieste - Grande viabilità.

Per giovedì 13 alle 20 è stato infine convocato il consiglio della circoscrizione Servola-Chiarbola presso il centro civico di via del Roncheto 77. Ricco anche questo ordine del giorno: si discuterà del progetto del campo sportivo tra via San Lorenzo e via Pitacco, dell'ampliamento del canile di via Orsera, della proposta di variante ex art. 34 della legge 865/1971 attinente a Valmaura. Alla seduta presenzierà l'assessore all'Urbanistica, Cecchini.

COOPERAZIONE TRA GLI ATENEI DI TRIESTE E GRAZ

L'economia vista da vicino

Successo dello scambio tra studenti delle facoltà di Economia e commercio
I giovani hanno conosciuto le realtà locali lavorando in alcune aziende

Gli studenti di Graz nel corso dell'incontro in municipio con il sindaco Richetti.

Anche quest'anno, con il patrocinio e il supporto del Comune, si è ripetuta l'iniziativa di «scambio-studenti» tra le facoltà di Economia e commercio delle università di Graz e di Trieste. E anche stavolta, grazie alla disponibilità di numerose società e ditte delle due città, sette studenti per parte hanno potuto prendere contatto con la viva realtà delle due economie locali, partecipando a stages di formazione e lavorando direttamente opportunamente inseriti, nelle aziende stesse. Quindici giovani in totale: non è una grandissima cifra, è piuttosto ancora una «pattuglia», che però già realizza uno scambio culturale e professionale non trascurabile dal momento in cui diviene ripetuto e tradizionale (quest'anno siamo alla seconda edizione). E favorisce anche esperienze concrete di vita: persino forse, come sembra, qualche legame affettivo destinato, chissà, a durare e rinnovare antiche storie già vissute dagli uomini e dalle donne di queste terre...

L'esperimento è quindi da tutti i punti di vista già qualcosa di molto significativo. E in questo senso, con l'auspicio di futuri maggiori ampliamenti, è stato salutato dal sindaco Richetti, che ha ricevuto in municipio gli studenti austriaci, accompagnati dal preside di Economia, prof. Borruso, della prof.sa Stampfer, organizzatrice assieme alla collega grazese prof.sa Messner, dal console d'Austria Birbaum, presenti i responsabili delle ditte triestine che hanno ospitato i giovani: le Assicurazioni Generali, la Agemar, la Tripcovich, la Samer Shipping, l'Adria Costanzi, la società Calcina di recupero e riciclaggio.

Nel suo intervento, il sindaco ha voluto sottolineare la necessità di «dare sostanza» con iniziative reali di scambio a tutta una serie di rapporti già esistenti, ma da non far rimanere soltanto formali: l'esistente gemellaggio tra Trieste e Graz ad esempio, ma anche i rapporti all'interno della Comunità Alpe Adria e ancora i legami di conoscenza e scambio di competenze che sarà necessario rafforzare in vista della scadenza europea del 1992. «E questi rapporti — ha concluso Richetti — per essere sempre più efficaci dovranno scendere fino a interessare, ai diversi gradi, le popolazioni e non fermarsi semplicemente ai vertici ufficiali delle amministrazioni». Anche il console Birbaum e il prof. Borruso hanno sostenuto l'importanza di queste iniziative «esempio vivo non solo di convivenza, ma di vera e propria, utilissima cooperazione e perfettamente rientrante nell'obiettivo dell'università di ampliare i rapporti con gli altri atenei, ma anche con le realtà scientifiche, economiche e culturali delle aree circostanti».

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19; via Flavia, 89, Aquilinia. Opicina, via di Prosecco, 3, tel. 422923: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8, tel. 767391; via dell'Istria, 35, tel. 727089; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 302800; largo Piave, 2, tel. 361655; piazza della Borsa, 12, tel. 64165, via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253. Opicina, via di Prosecco, 3, tel. 422923: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; via Flavia, 89, Aquilinia. Opicina, via di Prosecco, 3, tel. 422923: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FERIE

Farmacie chiuse

Farmacie chiuse per turno dal 10 al 15 luglio 1989:

Farmacie della città:
Altura, via Alpi Giulie 2;
Basilica, via S. Giusto 1;
Croce Verde, Via Sette Fontane 39;
Flavia, via Mascagni 2;
Galeno, via San Cilino 36;
Gemelli, via Zorutti 19;
Giustizia, p.zza Libertà 6;
Gretta, Largo Osoppo 1;
De Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5;
Orso Nero, via Roma 16;
Patuna, Campo S. Giacomo 1;
Redenzione, p.zza Garibaldi 5;
Salute, via Giulia 1.

Farmacie del circondario:
Obelisco, P.le Monte Re 3/2.

Farmacie del comune di Muggia:
S. Rocco, via Mazzini 1/A.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'insalata vuole il sale da un sapiente, l'aceto da un avaro, l'olio da un prodigo, rivoltata da un pazzo, e mangiata da un affamato.

Dati meteo

Temperatura massima: 30,1; temperatura minima: 20,9; pressione: 1016,2 stazionaria; umidità: 78%; cielo: poco nuvoloso; vento: Ovest ponente; km/h 8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 22,8.

Le maree

Oggi: alta alle 1.18 con cm. 3 e alle 15.13 con cm. 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.34 con cm. 27 e alle 22.58 con cm. 10 sotto il livello del mare.

Un caffè e via...

La specie Robusta presenta il vantaggio di un prezzo minore all'acquisto in confronto della specie Arabica, ma il gusto è amaro, astringente e legnoso. Oggi degustiamo l'espressso al Bar Interno — Ente Regione — via Carducci 6 — Trieste.

IL PONTE SULLA FERROVIA TRA GABROVIZZA E SALES

Una strettoia da eliminare

La richiesta avanzata dal sindaco di Sgonico al presidente della Provincia

Ancora una richiesta è giunta per l'allargamento della sede stradale sul ponte che sovrappassa la ferrovia sulla strada tra Gabrovizza e Sales: stavolta a farla è stato il sindaco di Sgonico, Milos Budin, direttamente al presidente della Provincia, Dario Crozzoli, nel corso di un incontro avvenuto sabato. Al sindaco di Sgonico Crozzoli ha risposto che l'intervento fa parte delle previsioni progettuali per il miglioramento dei punti critici della rete stradale provinciale, da attuare in questo caso anche con l'intervento finanziario del Comune di Sgonico, sulla base dei finanziamenti del Fondo Trieste.

Ma nell'incontro tra i due amministratori si è parlato anche dei rapporti fra i Comuni e la Provincia triestina. E' stata rinviata ai necessari approfondimenti da parte degli assessori competenti, invece, la definizione dei temi specifici su alcuni settori di intervento comune, ma sono state già tracciate alcune linee di concreto innovamento nei settori della viabilità, protezione civile e, soprattutto, del miglior utilizzo delle risorse turistiche e culturali dell'area provinciale.

La Giunta provinciale ha già deliberato una serie di interventi, da affidare a cooperative del settore, per sfrondare il verde che ostacola la visione della segnaletica lungo alcune strade, ed è previsto un ulteriore intervento per il cui finanziamento sono già stati richiesti gli stanziamenti al Fondo Trieste. Sull'altra richiesta di Budin, riguardo le competenze della Provincia rispetto alla collocazione nell'area dell'ex Bora del Centro provinciale protezione civile, Crozzoli ha ribadito che esiste la necessità di coordinare lo sforzo delle presenze associative da parte della Provincia. La realizzazione del progetto dovrebbe consentire la creazione di un autentico polo di soccorso e di intervento pubblico in un'area già caratterizzata dalla presenza della sede dell'Istituto geofisico e del soccorso alpino Cai.

Molto interesse ha riscosso alla Provincia il progetto, proposto dallo stesso Budin, per la creazione di un percorso naturalistico-didattico che parta dall'orto Carsiana per attraversare boschi, doline, zone di scavi archeologici e un museo che potrebbe essere ospitato a Rupinpiccolo, per tornare poi in zona Carsiana. Crozzoli ha riaffermato la necessità di inserire il progetto in un quadro d'intervento complessivo, con la partecipazione di tutti i comuni della provincia, per fornire ai turisti un'offerta variata, da pubblicizzare a livello di «pacchetto», che consenta una presenza turistica non limitata a soggiorni di poche ore.

NUOVA COLLABORAZIONE

Giovani imprenditori

Incontro 'artigianato-commercio'

L'imprenditoria giovanile a Trieste esiste ed è numerosa: è diffusa nel comparto dell'artigianato e del commercio, dei servizi e del turismo, dove conta centinaia e centinaia di imprenditori. Lo ha rivelato un'incontro che si è svolto tra il direttivo dei Giovani imprenditori artigiani, che fa capo alla Confartigianato e dei giovani imprenditori del commercio, turismo e servizi, che fanno capo alla Confcommercio e che erano guidati dai rispettivi presidenti giovanili, Fabio Zandro e Rosanna Possa. L'incontro ha permesso di verificare non solo l'esistenza di una realtà di imprenditoria giovane già affermata nel tessuto economico della provincia di Trieste, nel comparto artigianale e commerciale, ma anche la volontà di incidere sulle scelte economiche della città. La coincidenza di interessi e di volontà propositive tra i giovani imprenditori artigiani e commercianti, verificata in questo primo incontro, sarà la base di un interessante programma di consultazione e di collaborazione che legherà maggiormente l'attività dei due gruppi giovanili che organizzano l'imprenditoria giovane dei due componenti economici più importanti della città.

ARTE

Affreschi dimenticati

In occasione della recente visita agli affreschi medievali della Cattedrale di Trieste, proposta ai soci degli «Amici dei Musei» e guidata dalla professoressa Marisa Fiorin Bianco, sono emersi nuovi settori di attività per questa associazione presente in città già da cinque anni.

L'attento esame dei pochi affreschi superstiti della vecchia decorazione della cattedrale, realizzatasi in varie fasi dal XII al XV secolo e completata da altri affreschi del secolo XVIII-XIX, ma soprattutto dei due cicli pittorici riguardanti il martirio di S. Giusto, presenti uno nell'abside della prima navata destra e l'altro esposto nell'attiguo battistero di S. Giovanni, ha fatto constatare la scarsa valorizzazione di opere così importanti del nostro passato artistico.

In modo specifico i visitatori, si sono soffermati sul ciclo di affreschi del Maestro di S. Giusto, pittore di formazione postgiottesca, attivo nell'ultimo quarto del '300 e presumibilmente al servizio del patriarca Marquardo di Randek intorno al 1380, che decorò pure l'abside della basilica aquileiese con Storie dei Santi Ermacora e Fortunato. Gli affreschi, da lui eseguiti per Trieste, sono il solo ciclo omogeneo trecentesco che la città possegga e contengono l'unico dettagliato modello della cittadella medievale, sul finire del secolo XIV, prima del passaggio ai duchi d'Austria.

Le pitture, visibili nel battistero soltanto da pochi anni, dopo progetti conservativi e restauri protrattisi per più di vent'anni, necessitano ora di un'adeguata forma espositiva, tutela e valorizzazione, che permetta loro di mostrarsi anche ad un pubblico non specialistico, per il valore storico ed artistico che hanno. Gli «Amici dei Musei» vogliono sostenere, in questo senso, un'opera attiva di sensibilizzazione, sia verso i singoli che verso gli organismi istituzionali.

MUSEO SCHMIDL

La citara del soprano

L'ha donata Margherita Voltolina

La famiglia Voltolina in una foto scattata nel 1912 a Brux in Boemia: da sinistra la madre Erminia Langer, Luigi Voltolina e Margherita intenta a suonare la citara che ora è entrata nelle collezioni del museo.

Il soprano Margherita Voltolina Medicus ha donato al Civico Museo Teatrale «C. Schmidl» di Trieste una citara (zither), costruita, agli inizi del secolo, da Josef Hoyer a Eger in Boemia. Il prezioso strumento musicale in auge nell'Europa centro-orientale negli anni della sua giovinezza, ha accompagnato l'artista da quando, in Boemia, iniziò gli studi musicali ancor bambina con la maestra Lubeck e suonò in un'orchestra di citare.

Nata a Pola 85 anni orsono, Margherita Voltolina Medicus trova nei genitori appassionati di musica il sostegno che la stimola a studiare canto prima a Roma con Luigi Cotazza, poi a Milano con Alfredo Simonetto. Dopo aver esordito a Trieste al Politeama Rossetti nel 1924 nel Guglielmo Tell di Rossini come Jemmy, nel 1930 è Sofia nel Werther. Vincitrice al Concorso internazionale di canto e violino di Vienna nel 1930, nel 1939, dopo aver vinto il Concorso nazionale Eiar di Torino, incide cinque opere discografiche. In quegli anni conosce Julius Kugy he ne diviene entusiasta sostenitore e spesso la accompagna al pianoforte.

Dal 1935 «l'usignolo italiano» si esibisce in duo con il pianista, organista e compositore Valdo Medicus, che diverrà suo marito nel 1940, cantando nelle principali città italiane ed europee e riscuotendo importanti successi per la sua «incantevole arte» e per la voce «di una dolcezza che stupisce, di uno fascino sconosciuto». La citara viene ad arricchire la prestigiosa collezione di strumenti musicali del Civico Museo Teatrale che comprende esemplari dal XVI secolo in poi.

ORE DELLA CITTA'

Al Bagaglio Armani Krizia

Moschino, Emporio Armani, Castelbajac, Kenzo e le calzature di Linea Lidia scontatissimi dal 20 al 50%. Il Bagaglio, piazza della Borsa, 15 - Trieste. Com. eff. 1/7/89.

28 agosto 1989 Foscolo Informatica

Prenotatevi per tempo al corso speciale estivo di cinque settimane su «uso computer». Foscolo Informatica, via Pietà 29. Tel. 775796.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Alle Cave

Giardino con griglia. Aperto le domeniche. Via Valerio 142. Tel. 54555.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittori Emanuele 21/G tel. (0434) 522026/520137

CAI / DEPLIANT

Rosandra, valle riscoperta

Alle stampe una mappa che ne riassume la storia e gli itinerari

Quanto è stato scritto sulla Val Rosandra, che per gli alpinisti, gli amanti della montagna e del Carso è semplicemente una Valle? Certamente molto e così questo piccolo e fantastico mondo di pietra, che s'apre come una viva ferita nella massa carsica, è divenuto famoso in tutta Italia e fuori, non solo perché sulle sue pareti si sono formati i nostri più brillanti rocciatori, ma anche perché ognuno che lo vede comprende di trovarsi di fronte ad un fenomeno unico, splendido e affascinante in tutte le stagioni. Ma quanti effettivamente, nonostante i tanti scritti, conoscono veramente la Valle? Certamente pochi; a tentare di colmare questa lacuna ci prova ora la XXX Ottobre, sezione locale del Cai, con la stampa di un utile pieghevole che è uscito con il determinante patrocinio e contributo della Provincia di Trieste, dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e della Cassa di risparmio.

Si è voluto, in poche righe e con una eccezionale cartina topografica, fare un piccolo compendio esplicativo di questa meraviglia, che è la Val Rosandra. Il depliant è utile agli escursionisti e anche ai turisti stranieri che desiderano sapere cos'è la Valle, ma è anche un utile e simpatico riassunto conoscitivo per ogni frequentatore e soprattutto per gruppi e scolaresche; vi sono, infatti, ricordati tutti i punti più importanti, e vi è un tracciato anche un riassunto della sua storia, con le antiche tradizioni. Molti rocciatori triestini hanno vissuto in questa valle le prime esperienze, perché sulle sue pareti calcaree hanno trovato uno specchio minuscolo e perfetto, delle vere montagne, in un ambiente, che deve essere conservato intatto e per questo più profondamente conosciuto. Il pieghevole è una sintetica presentazione e nel contempo un invito a frequentare la Valle, rispettandone la natura ed i suoi luoghi. Il depliant viene distribuito nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 2 III piano tel. 730.000) e anche in alcuni esercizi pubblici della zona di Val Rosandra, come pure presso l'Azienda autonoma di soggiorno ai turisti.

CAI / ADDESTRAMENTO

Roccia, le nuove leve

Concluso il corso della «Cozzolino»

Si è chiuso al Rifugio Treviso, in Val Canali, nel gruppo delle Pale di S. Martino, il primo corso di alpinismo e roccia della scuola «E. Cozzolino» della XXX Ottobre. Fra istruttori e allievi erano presenti al rifugio una quarantina di persone che sono state favorite da un tempo splendido e da condizioni di montagna buone. Non sono state percorse vie di «fine corso», ma tutti gli allievi sono stati impegnati in salite alpinistiche di rilievo, anzi alcuni hanno affrontato anche difficoltà di 5.o e 5.o + che, evidentemente, sono eccezionali per giovani usciti da un primo corso. Complessivamente sono state effettuate 28 salite. Questa specifica preparazione attesta l'ottimo insegnamento ricevuto alla scuola «Enzo Cozzolino», che, già al primo anno, si distingue per l'avviamento alla montagna più impegnatat di giovani di valore. Uno dei fondamenti base di questo corso è stato però l'ottimo rapporto d'amicizia che è stato creato fra tutti i partecipanti al corso, istruttori compresi. Ampio merito quindi al corpo istruttori e al direttore della scuola, José Baron, i quali stanno organizzando già il secondo corso, le cui iscrizioni verranno ufficialmente aperte ai primi di settembre, mentre le prenotazioni già si ricevono presso la sede della XXX Ottobre via Battisti 22.

Polo d'attrazione.

a·c

autosalone catullo

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. 568331

Volkswagen
C'è da fidarsi.

CINEMA: BERGAMO

Veleno vincente

«Georgette Meunier» s'impone nel Film Meeting

Servizio di
Giorgio Placereani

BERGAMO — Le giurie sono strani animali multicefali con le quali non è molto frequente trovarsi d'accordo, ma, a conclusione di questa settima edizione del Bergamo Film Meeting, ci sembra di poter dire che ha vinto il migliore. La Rosa Camusa d'oro è andata al film svizzero «Georgette Meunier», opera prima delle giovani Tania Stoecklin e Cyrille Rey-Coquais. La Rosa Camusa d'argento è stata assegnata al francese «La salle de bain» di John Lvoff, del quale abbiamo già parlato su queste colonne, al pari dell'ungherese «Prima che il pipistrello compia il suo volo» di Peter Timar, che ha vinto il terzo premio, ex aequo col francese «Classified People» di Yolande Zauberman.

«La salle de bain» vince anche il premio «Fipresci», mentre il premio «Cicae» va all'americano «Misplaced» di Louis Yansen. E in quest'alluvione di premi lasciateci darne uno ideale al geniale, delirante e misconosciuto Edgar G. Ulmer (1900-1972), protagonista della bellissima retrospettiva curata da Emanuela Martini.

Qualche parola sul film vincitore, «Georgette Meunier». E' la storia di una donna che — dopo aver ricevuto tragici torti dal mondo ed essere stata separata dal fratello, con cui intratteneva una relazione incestuosa — approfitta del suo lavoro di farmacista per intraprendere la carriera dell'avvelenatrice di uomini scelti a caso, con un veleno di sua invenzione che produce gli effetti di un arresto cardiaco.

L'epidemia di colpi al cuore produce il panico nella città — qui le autrici introducono con elegante sarcasmo un riferimento all'Aids — stimolando soluzioni politiche autoritarie. Il fratello, continuamente sognato e cercato, ritorna, ma la storia si conclude in tragedia (con un'appendice consolante sul piano metafisico).

Il film affronta la sua materia «mélo-noir» in un modo raffinatamente antinaturalistico, epico e distaccato, con un forte ricorso alla narrazione fuori campo e una travolgente fantasia visuale; è un'opera ironica e crudele che nel suo rifiuto del realismo intriga e convince: è un cinema forte, fatto di sangue, eleganza ed emozioni. Tutto il contrario, ad esempio, del già citato «Misplaced», storia di un ragazzo polacco trapiantato in un'America dove perfino i teppisti sono pulitini, ovvero: il complesso di Edipo visto attraverso Walt Disney.

Fra gli altri film della mostra-mercato, ci è piaciuto particolarmente il giapponese «Marusa no onna 2», ovvero «Il ritorno dell'esattrice», di Juzo Itami. L'adorabile agente delle tasse nipponiche — dotata di un fanatismo da samurai — questa volta se la vede con l'intreccio fra nuovi culti religiosi e speculazione edilizia, senza avere tanto successo quanto nel primo film (presentato a Venezia due anni fa).

Quello di Juzo Itami è un cinema veloce, violento, moderno, che esibisce all'improvviso certi particolari cattivissimi e affascinanti, ma anche inaspettati squarci di poesia (il bellissimo discorso del vecchio evasore sulla primavera). E' anche un cinema irridente e gustoso, che ci restituisce un quadro del Giappone (o del nostro futuro prossimo?) tanto divertente da guardare quanto pauroso da vivere.

L'esordio di Rafael Moleon, già assistente regista di Almodovar, «Baton Rouge», ha sofferto nella percezione del pubblico proprio di questa semi-identificazione, che il regista ha coltivato con un dialogo e qualche soluzione visuale abbastanza «almodovariane», oltre naturalmente che con l'impiego di due attori-feticcio del Maestro, Carmen Maura e Antonio Bandares. In realtà il film — un complicato thriller — ci ricorda piuttosto, nella sua concezione, i francesi: la cartesiana geometria del male e dell'inganno di Clouzot.

Un po' indeciso «Der Wilde Mann» (Svizzera) di Matthias Zschokke. «Voices of Sarafina!» (Usa) di Nigel Noble e il premiato «Classified People» sono due maxi-interviste sul Sud Africa: ottimi per dibattiti. Quanto a «Danny the Champion of the World» (GB) di Gavin Millar, è un film per bambini, che onestamente non si capisce cosa stesse a fare qui. Eppoi, i bambini dovrebbero guardarsi Dracula.

In conclusione, ci sono state meno opere rilevanti degli altri anni, ma il Bergamo Film Meeting — che andrebbe maggiormente sostenuto dallo Stato e dagli enti locali — resta un appuntamento da non perdere.

OPERETTA / INTERVISTA

I due Morosi di Trieste

Lui, lei e un ritorno che è una «simpatica abitudine» annuale

Da sei anni Ugo Maria Morosi (a destra, nella foto Montenero) è tra i protagonisti del Festival dell'operetta più cari al pubblico triestino. E sua moglie, Wendy Jackson, è con lui: da ballerina con Gino Landi, è diventata assistente coreografa. Assieme alla coppia è, nella foto, Gianni Fenzi.

Intervista di
Fedra Florit

TRIESTE — Ampio sorriso, comunicativo e affabile, Ugo Maria Morosi (godibilissimo barone Zsupan nella «Contessa Mariza» attualmente in scena a Trieste) si aggira ormai al «Verdi» come uno di casa e sembra sentirsi molto a proprio agio nel variopinto mondo dell'operetta. Che sia un attore «serio», che lavori con lo Stabile di Genova e che sia impegnato sempre in «pièces» decisamente dense di contenuti, lo sanno un po' tutti, non solo gli amanti della prosa. Del resto, la sua ormai assidua presenza al Festival dell'operetta non la si può più imputare a un generico desiderio di evadere. E allora cos'e?

«E' un incontro che, da casuale, sta divenendo per me una simpatica abitudine, un appuntamento che rinnovo con gioia ogni anno, da ben sei anni consecutivi. Pensi che la prima volta venni a Trieste nel '75, ad accompagnare la mia fidanzata, ora mia moglie, che ballava proprio nella «Contessa Mariza», nel corpo di ballo di Landi. Assistendo alle prove rimasi affascinato e divertito, mi sembrava un bel gran fumetto; ma anche i fumetti appassionano, se sono fatti bene».

E poi come avvenne che da spettatore passò a un ruolo in scena?

«In quel periodo era Riccardo Peroni, bravissimo, che ricopriva questi ruoli. Poi accadde che nell'80 mi fu proposto di subentrare, e così iniziai con "Scugnizza"; è ovvio che per me era anche un'occasione per stare tanti giorni vicino a mia moglie (è Wendy Jackson, ora assistente coreografa, n.d.r.), e per vivere a Trieste, una città che amo "fisicamente", poiché mi crea delle suggestioni... Così un insieme di cose favorirono la decisione».

Ma precedentemente nessun'altra esperienza l'aveva portata a cantare e a ballare?

«Che io sia un attore atipico, che ami recitare, ma anche ballare e cantare, era già stato evidente nel '74: avevo lavorato in "Aggiungi un posto a tavola" pensi, ben 515 repliche! ma lì si parlava di teatro musicale, una specie estinta almeno nel nostro Paese: peccato!».

Quindi l'operetta, a Trieste, mi par di capire che per lei sia una specie di vacanza... Un po' dura, però!

«Sì, è un lavoro un po' duro per così poche repliche, e quest'anno è ancora più difficile perché la compagnia è tutta nuova; io, che mi sentivo anni fa l'ultimo arrivato, oggi mi trovo a fare gli onori di casa. Gli anni scorsi, poi, ci si conosceva ormai tutti, quindi la realizzazione era più immediata, tutti avevano lo stesso modo di lavorare: Landi, Gruber, Gilleri... ma è giusto rinnovarsi, vero?».

Ci racconti qualcosa dei suoi personaggi e delle reazioni del pubblico triestino.

«Innanzitutto io sono dell'opinione che l'attore brillante dell'operetta non debba mai strafare: i cantanti sono importanti e non si devono cercare di coprirli. E poi il pubblico triestino è fine: capisce ciò che è costruito sulla classe e riconosce la fatica e la qualità del lavoro. Anche l'assenza di Massimini non ha creato problemi, e io ho avuto tanti consensi, probabilmente anche perché credo nella "modestia dell'esserci"».

E nell'importanza del lavoro svolto professionalmente, aggiungiamo noi...

CINEMA

Morto il re del «corto»

ROMA — Cortometraggi e documentari erano la sua specialità. Virgilio Sabel, torinese di nascita, conosciuto sia negli ambienti del cinema sia in quelli della tivù, è morto l'altra sera a Roma. Aveva 69 anni. Verrà sepolto nel cimitero di Ricadi, in provincia di Catanzaro, dove c'è la tomba dello scrittore Giuseppe Berto, suo grande amico.

Virgilio Sabel era passato dietro la cinepresa negli anni Cinquanta. Aveva ricevuto premi e segnalazioni per alcuni documentari: «Una lezione di geometria», «Un millesimo di millimetro», «Il mondo sono io», «Una lezione di acustica». Passato al lungometraggio, aveva diretto «Il figlio dell'uomo» nel 1954 e «In Italia si chiama amore» nel 1963, battistrada delle inchieste filmate sulla vita privata degli italiani.

FESTIVAL: SPOLETO

Show nel tribunale

Pino Micol recita arringhe di famosi processi

SPOLETO — Non si era mai vista tanta gente dentro l'aula del tribunale. Almeno non in quello di Spoleto. Ad attirare l'attenzione di un così vasto pubblico è stato Pino Micol. L'attore ha proposto, nell'ambito del Festival dei due mondi, una serie dedicata ai processi celebri, intitolata «Oratoria forense».

Cinque le arringhe lette da Micol. Interventi che pongono in evidenza l'evolversi lento dello stile oratoriale usato nei tribunali tra la fine dell'Ottocento e la seconda metà del Novecento, passando dalle espressioni enfatiche, verbose, immaginifiche di ieri a quelle ironiche, taglienti, caustiche di oggi.

In scena, si fa per dire, sfilano tra l'altro processi famosi come quello a Ghiani e Fenaroli per l'uccisione di Maria Martirano; o come quello che vide protagonisti Piccioni e Montagna per il caso Wilma Montesi, nel quale si mescolarono sesso, politica, mondanità e oscure trame. In entrambi i dibattimenti l'arringa chiave fu tenuta dall'avvocato Francesco Carnelutti, che contribuì, in parte, a chiarire le idee ai membri della corte con particolari e deduzioni di non secondaria importanza.

Ma il Festival di Spoleto non è solo spettacolo. C'è, ad esempio, uno spazio intitolato «Spoletoscienza», nel quale vengono organizzati dibattiti e tavole rotonde di grande interesse. L'ultimo incontro aveva per tema «Lo spazio della parola», inserito nella sezione dedicata alla «Grammatica della percezione».

«Il titolo di questo dibattito — ha detto Claudio Cavazza, presidente della Fondazione Festival — sottintende la visione dello spazio che aveva la parola nelle varie culture. In un certo modo, la parola continua ad avere un suo posto specifico anche nella nostra cultura. Il rischio, però, è che la parola perda questo posto, soppiantata da un linguaggio sempre più intriso di termini tecnologici, specialistici».

Da segnalare, poi, che quest'anno il Premio «Campus» è stato assegnato alla contessa Biki Leopardi Dittaiuti, che è un po' la padrona di casa del Festival di Spoleto. Con questo riconoscimento la giuria ha voluto premiare i dieci anni di fedeltà, lavoro, cortesia, e intelligente ironia al servizio della manifestazione. Nelle precedenti edizioni il riconoscimento era stato assegnato a giornalisti, critici e artisti, che con la loro presenza avevano contribuito a impreziosire il programma del Festival e ad attirare l'attenzione su Spoleto. Il Premio porta il nome di un giornalista, padre del pittore Manuel Campus.

OPERETTA

Le repliche di «Mariza»

TRIESTE — Va in scena domani sera, alle 20.30, la terza rappresentazione de «La contessa Mariza», di Imre Kalman, con gli stessi applauditi protagonisti dei due primi spettacoli: tra gli altri, Jadranka Jovanovic, Salvatore Ragonese, Ugo Maria Morosi, Sabina Macculi, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Gianni Fenzi. Dirige Janos Kovacs, la regia è di Beppe de Tomasi, le scene sono firmate da Antonio Mastromattei e i costumi da Sebastiano Soldati. Coreografia di Gino Landi, maestro del coro Ine Meisters.

L'operetta di Kalman sarà replicata ancora mercoledì 12, venerdì 14, domenica 16 e martedì 18. Martedì 25 luglio ci sarà la «prima» della seconda produzione del Festival '89, «Lo zingaro barone» di Johann Strauss.

OPERETTA / CONVEGNO

Fuori dal «ghetto», con un fascino rigenerato

Gli interventi al dibattito triestino sulle nuove fortune della «lirica leggera»

TRIESTE — Molti segnali indicano un ritorno di fiamma dell'operetta. Se si tratti di un fenomeno soltanto triestino o più generale, di una nuova primavera o dell'ultimo guizzo prima del declino, non è facile dire. Sul tema si è discusso sabato al Palazzo dei congressi della «Marittima», nel corso di un convegno promosso dal Festival dell'operetta.

Ne è scaturito un panorama nazionale ed europeo vivace e articolato — seppur necessariamente circoscritto ad alcune aree — dal quale tuttavia emerge (come ha rilevato Mario Pasi) l'originale ruolo-guida di Trieste, «l'unico centro di produzione musicale e teatrale in grado di trattare la piccola lirica con la stessa dignità della grande», sulla salda piattaforma di esecuzioni che trovano rari riscontri.

Il convegno è stato aperto dal sindaco Richetti, il quale ha auspicato appunto che la formula del Festival felicemente collaudata quest'anno possa trovare sviluppo ed essere recepita dalle strutture e dalle realtà sociali e culturali della città e della regione.

La relazione di fondo è stata tenuta dal musicologo Dino Villatico (critico musicale di «Repubblica» il quale ha esaminato l'evoluzione dei parametri estetici che ha consentito all'operetta di affrancarsi dal ghetto dei generi «minori». Villatico ha svolto una vera e propia analisi dell'ironia della forma e del «comico» attraverso il rapporto Nietzsche-Offenbach e «l'ascolto trasversale della 'décadence'».

Della situazione in Francia — culla dell'«opéra-comique», al punto di influenzare con tale spirito il gusto operistico — ha parlato Serge Segalini, direttore del periodico parigino «Opéra International», indicando, da una parte, il degrado artistico in un panorama sovraccarico di produzioni popolari; dall'altra il tentativo di riscatto del migliore repertorio operettistico francese da parte dei maggiori teatri, quelli che un tempo disdegnavano rapporti con la «lirica leggera».

Una vivace e documentatissima panoramica sulla situazione in Spagna è stata poi tracciata da Andrea Merli, collaboratore della rivista «L'Opera» e studioso della Zarzuela, mentre Mario Pasi — critico musicale del «Corriere della Sera» — si è soffermato sull'operetta come veicolo della danza e dei ballabili; ballabili che, avendo esaurito la loro funzione, non sembrano più in grado di incentivare un rilancio in progressione del «genere». L'operetta può dunque sopravvivere soltanto se sottratta al cattivo gusto di certe compagnie di giro e restituita al suo fascino rigenerato, come sta appunto facendo il Festival triestino con le sue scelte artistiche.

Conclusi gli interventi (ai quali si sono aggiunti quelli di Danilo Soli e di Ugo Maria Morosi), il sovrintendente del Teatro Verdi, Pio De Berti Gambini, dopo aver ricordato il lungo impegno di Fulvio Gilleri, ha tratto le conclusioni, riconfermando l'impegno del Festival nel configurarsi come punto di confronto e di interconnessione di generi dello spettacolo leggero in un'ottica moderna e multimediale.

Il convegno sull'operetta avrà una «coda», il 24 luglio, con la tavola rotonda promossa dal «Verdi» sullo «spettacolo e sulla programmazione artistica estiva»; vi interverranno Giorgio Vidusso, Francesco Ernani, il direttore generale dello spettacolo e altri operatori del teatro musicale.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Comune di Udine. Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte
Udine Musei

Sebastiano Ricci

Villa Manin di Passariano (UD) 25 giugno – 31 ottobre 1989
Orari: 10–13 e 15–19 festivi 10–19

Assitalia — Banca Popolare di Codroipo — Gruppo Furlanis — Lufthansa

BALLETTO: TRIESTE

Un Angel e lo stregone

De Falla e il flamenco questa sera nello spettacolo a San Giusto

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Un matrimonio felice tra la Spagna e il resto d'Europa. Possibile? Certo, purché venga celebrato a passo di flamenco. Parola di Miguel Angel, che questa sera approda a Trieste con il suo «Espana Ballet Ensemble» per proporre al Castello di San Giusto (con inizio alle 21.30) una rivisitazione dell'«Amore stregone» e una travolgente «Flamenco suite». Domani sera si replica.

Grandi ambizioni hanno tenuto a battesimo lo spettacolo. Miguel Angel, uno dei giovani ballerini targati Spagna più quotati e preparati, ha voluto lasciare a casa molte di quelle intoccabili regole che tengono vivo il flamenco classico. Proprio per cercare punti di contatto con le scuole europee di danza, l'avanguardia, la «modern dance». Susanna Beltrami gli ha dato una mano. Seguace della «modern dance», con esperienze newyorkesi alle spalle, la coreografa ha riletto «L'amore stregone» di Manuel De Falla con grande attenzione. Poi ha messo sulla carta una scaletta di idee, che sono servite da rampa di lancio per lo spettacolo.

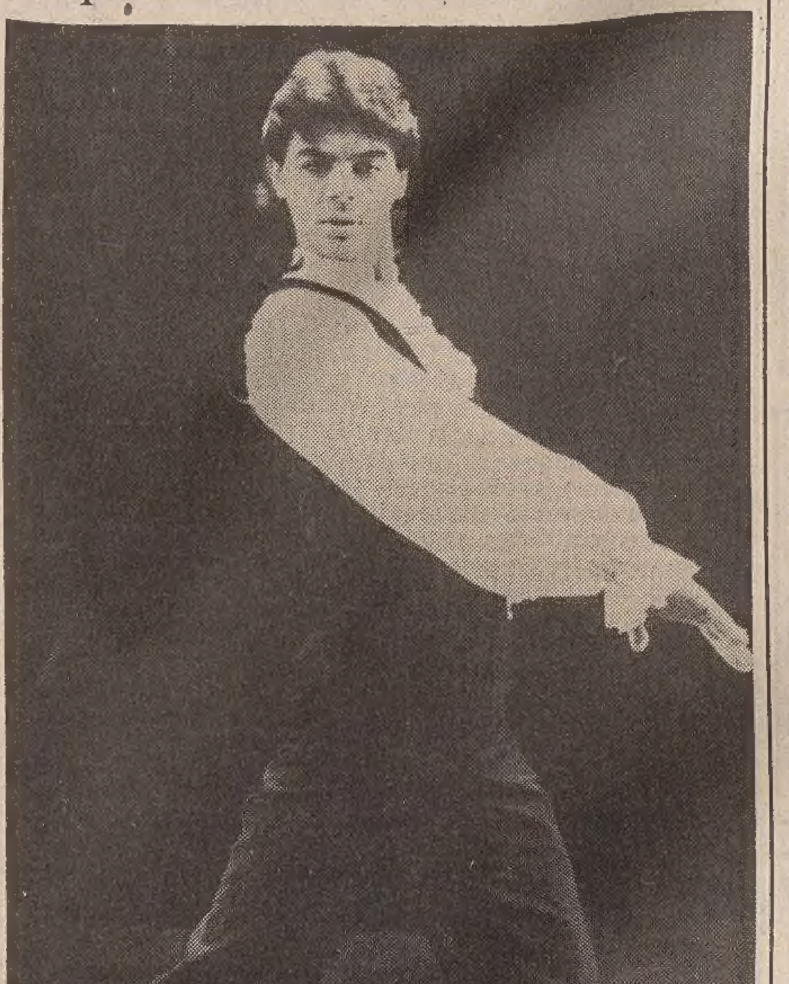
«Grazie a questa coreografia — spiega Miguel Angel — ogni ballerino viene valorizzato come se fosse protagonista assoluto dello spettacolo. «HEl amor brujo diventa, così, una successione di assoli, di performance esaltanti. Devo dire che è stato molto bello lavorare a questo progetto. Anche perché, all'interno della compagnia, si sono incontrate, scontrate, fuse, diverse tecniche e scuole di danza».

Accanto a Miguel Angel, che è stato solista del «Real National Ballet de Espana» e primo ballerino del «Ballet Teatro Espanol», ci sono tre spagnoli di grandissimo talento: Antonio Canales, che ha fatto esperienza come solista nella compagnia di Moany Merin e nella «Clublе Flamenca Cumbre»; Trinidad Artiguez, prima ballerina nella «Carmen» di Pier Luigi Pizzi messa in scena in maggio a Parigi; Carmen Orta, una giovane rivelazione che si è fatta apprezzare anche dai critici più severi.

Accanto ai «mostri» del flamenco brilleranno due stelle italiane. Simona Chiesa, che viene dal Teatro «La Scala» di Milano, porta nell'impianto tipicamente spagnolo dello spettacolo la precisione geometrica della scuola italiana e la genialità di un maestro moderno come Alvin Ailey, che l'ha voluta accanto a sé nelle sue ultime creazioni. E Marco Cannavò, recentemente scritturato dal canadese «Ballet de Montreal», sfodera tutta l'esperienza fatta alla corte del «Real Nacional Ballet de Espana».

A rilanciare l'«Amore stregone» ci ha pensato Carlos Saura. Un paio d'anni fa, com'è noto, il regista spagnolo ha trasformato il balletto in film. «Non voglio giudicare quell'operazione — confessa Angel — perché dovrei esprimere pareri sul lavoro di alcuni coleghi. Posso, invece, affermare che la nostra lettura del testo di De Falla è estremamente innovativa».

«Flamenco Suite», che occuperà la seconda parte dello spettacolo, prevede: «Alborada del Gracioso», che porta ancora la firma di De Falla; «Lost in Madrid», con coreografie di Susanna Beltrami e musiche di Miles Davis; «Cordoba», di Granados; «El atomo», con coreografie curate da Antonio Canales.



Prima di formare il suo «Espana Ballet Ensemble», Miguel Angel è stato solista del «Real Nacional Ballet de Espana» e primo ballerino del «Ballet Teatro Espanol».

CORI: GORIZIA

In pista il «Seghizzi» Parole, poi musica

GORIZIA — La complessa macchina del 28.o Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» si sta mettendo in moto, preceduta anche quest'anno da quell'approfondita verifica specialistica che è il convegno europeo sull'educazione musicale di base, giunto alla ventesima edizione. Da oggi al 12 luglio, infatti, nella sala congressi dell'Espomego, studiosi, docenti e operatori impegnati a tutti i livelli nell'ambito della scuola dell'obbligo, si incontreranno (con la collaborazione scientifica dell'Università di Trieste) per dibattere un tema certamente interessante, perché è argomento specifico dei programmi scolastici e perché rappresenta uno spunto importante nella prassi didattica contemporanea: «pedagogia e didattica del movimento corporeo nell'educazione musicale di base». Il dibattito troverà riscontro anche in istanze di ordine psicologico e nei processi dell'apprendimento che vedono il corpo come mediatore fondamentale tra la mente e la realtà che la circonda. Nell'ambito della musica, poi, il movimento corporeo ha un'importanza rilevante in tutte le forme dello spettacolo (danza, ritualità, teatro in musica). Nel considerare l'ampia gamma dei problemi coinvolti dal tema in questione, occorre dunque tener conto sia degli obiettivi terminali che s'intendono raggiungere (promozione e sviluppo di competenze generali e specifiche), sia dei mezzi, della attività e dei presupposti relativi a tali finalità.

L'argomento è tutt'altro che semplice e univoco, e tuttavia il convegno si propone di tracciare delle coordinate fondamentali e di fornire indicazioni operative essenziali a tutti colori che, a vario titolo, sono interessati al problema. Da stamane, quindi, alle ore 9, coordinati da comitato scientifico composto dai professori Enzo Peruzzi e Claudio Desinan, dell'Università di Trieste, e da Italo Montiglio, in rappresentanza della Corale Seghizzi, si succederanno gli interventi di Franco Vaccarini (Monza), Stefania Lucchetti (Venezia), Riccardo Luccio (Trieste), Gianfranco Staccioli (Firenze), Maria Cecilia Geromini (Milano), Giuseppe Porzionato (Padova) e Penny Ritscher (Firenze).

Fervono intanto i preparativi per il 28.o Concorso di canto corale, la cui apertura ufficiale avrà luogo mercoledì alle 10.30, nei giardini pubblici di Corso Verdi, con la presenza di tutti i cori partecipanti, rappresentanze varie e autorità: circa settecento coristi intoneranno tutti insieme il brano «Cum cantu populorum uno», simbolo delle manifestazioni seghizziane.

Negli ultimi giorni vi è stato però un colpo di scena: gli organizzatori si sono visti costretti a trasferire la sede del concorso all'Auditorium di via Roma, abbandonando forzatamente la tradizionale sede dell'Unione Ginnastica goriziana, cui è stata negata all'ultima ora l'agibilità. Tale trasferimento comporta senz'altro disagi sia per la minore disponibiltà di ambienti per la sistemazione dei cori sia per la minor capienza, forse mancherà anche la tradizionale «atmosfera» incandescente del «Seghizzi»... Il programma resta immutato: mercoledì 12 luglio (ore 16 e 21), Polifonia: I Categoria, sezione A: cori a voci miste.

[Liliana Bamboschek]

Radio e televisione

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara. Telefilm (67.o episodio).
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato (16). Un problema faraonico.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Tribuna politica sulla crisi di governo (Sinistra indipendente-Pr).
14.20 Buona fortuna estate.
14.35 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «IL BRIGANTE DI TACCA DEL LUPO» (1952).
16.10 Sette giorni al Parlamento.
16.45 Favole europee.
17.00 Big estate. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.30 «IL SENTIERO DELLA GLORIA» (1942). Film. Regia di Raoul Walsh, con Errol Flynn, Alan Hale, Alexis Smith.
19.10 Santa Barbara. Telefilm (68.o episodio).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «EROI PER UN AMICO» (1986). Regia di Alan Smithee, con Michael Schoeffling, Robert Duvall, Tom Wilson, Glen Frey, Gary Busey.
22.10 Telegiornale.
22.20 Da Fiuggi, in occasione della settima edizione dei premi Fiuggi, concerto della Royal Philarmonic Orchestra.
23.15 Telecronaca dell'assegnazione dei Globi d'oro 1989 - Passaporto per Cinecittà.
0.10 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.25 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

11.30 Sorgente di vita.
12.00 Squadriglia top secret. Telefilm. «Padri e figli».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Capitol. 48.a puntata. Serie Tv. Con Rory Calhoun.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm. «Amore ricambiato».
15.50 Il cucciolo. Cartoni animati.
16.15 Nuoto, campionati italiani.
17.00 Lo schermo in casa «KIDD IL PIRATA».
18.05 Il sicario. Un programma di Jocelyn condotto da Luigi La Monica.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. «L'investigatore nei pasticci».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Una telefonata nella notte».
21.35 Le mille e una Italia. Paesaggio addio. 7.a e ultima puntata.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Aids, viaggio nella malattia.
23.10 Nizza, atletica leggera, Grand prix Iaaf.
0.10 Tg2 - Notte - Meteo 2.
0.20 Cinema di notte. «FRAMMENTI DI PAURA». Giallo (1971).

RAITRE

13.00 Bovalino, Super mare cross.
13.30 Potenza, automobilismo, gare internazionali.
14.00 Rai regione - Telegiornale regionale.
14.10 Baseball, partita di campionato.
14.40 Denver (Colorado) scherma, campionati mondiali.
15.10 Bassano, ciclismo, sei giorni.
15.30 Telecronaca della traversata Napoli-Capri.
15.45 Eurovisione. Ciclismo: Tour de France, Pau-Cauterets.
16.50 Schegge.
17.00 «LA COSTOLA DI ADAMO». (1949) Film. Regia di George Cukor, con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione - Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 Tutto mondiali, ieri e domani. Di Aldo Biscardi.
22.30 Pinina Caravaglia conduce «Pronti a tutto». Insetti a colazione.
23.00 Tg3 Sera.
23.05 Tv d'autore. Alessandro Blasetti: «La lunga strada del ritorno» (1962) 1.a parte.
23.30 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionale; 7.10: Ondaverde mare; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera: Nabucco; 10.35: Canzoni nel tempo; 11: I Nobel della letteratura italiana, Giosuè Carducci; 11.30: Via Asiago Tenda; 13.45: La diligenza; 14.00: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ok, Marianna: «Liberté, egalité, fraternité 200 anni dopo», di L. Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti, di P. Pistano (6); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: La Resistenza rivisitata; 21: «Cara, stasera faccio tardi» di S. Maggiolini; 22: Chi dorme non piglia pesci, di G. Palazio; 22.29: «Il grande amore» di Alain Fournier; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Stereouno
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 21.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico con Rosaria De Cicco (1); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris gran turismo; 10: Gr2 Estate; 10.30: Lavori in corso, regia di M. Giannotti; 12.10: Gr regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re: 1789 la Rivoluzione racconta, di S. Fasulo; 15.30: Gr2 Economia; Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto, dialoghi per l'estate; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue, «La musica della vita» di P. Fenoglio; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare.

Stereodue
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Gr2 notizie; 21.03: I magnifici dieci, Disconovità, il d.j. ha scelto per voi.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8: Preludio; 7-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione: «Il principe e la città»: Sabbioneta, la proiezione umanistica di Vespasiano Gonzaga (5); 11.50-14-17.50-19.45: Pomeriggio musicale; 19: Terza pagina; 21: Dal Museo Pignatelli di Napoli, Settimane musicali internazionali '89, la musica d'insieme; 22.10: Il colore del tempo: «L'apprendista sovrano» di R. Ajello; 22.40: Christopher Willybald Gluck: «Don Giovanni»; 23.20: Blu note.

Stereonotte
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde e notturno italiano; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde. Notturno italiano: 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Radio regione. Giornale radio del F.V.G; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G; 15.15: I cercatori di perle... (musica); 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo;

gamma radio che musica!

TELE ANTENNA / TELEMONTECARLO

8.30 Breakfast, a cura de «Il Piccolo», rubrica quotidiana di informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Daniel Boone, telefilm
12.00 Vento del Sud, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo: Lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema. «L'IMPLACABILE». Avventura.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.00 Redazione Rta.
19.15 Tele Antenna Notizia.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Atletica leggera, meeting internazionale Nikaia.
22.30 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizia.
22.45 Stasera sport. Automobilismo, campionato europeo Sbk. Ciclismo, Tour de France.
24.00 Film: «UNA BREVE STAGIONE DI PETER». Drammatico.

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Teleromanzo: Peyton Place.
10.15 Telefilm: Una famiglia americana.
11.15 Telefilm: Il profumo del successo.
12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
13.30 Rivediamoli. Estate.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «LA CROCIERA DEL TERRORE». (1960). Drammatico.
17.30 Telefilm. Hotel: «Si alza il sipario».
18.00 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Film: «FINCHE' C'E' GUERRA C'E' SPERANZA». Con Alberto Sordi, Silvia Monti. Regia di Alberto Sordi. (Italia 1974).
23.00 Il gioco dei nove estate.
23.45 Maurizio Costanzo Show Estate.
1.15 Film: «IMPATTO MORTALE». Con Bo Svenson, Fred Williams. Regia di Fabrizioe Angelis. (Italia 1984).

8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.34 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi. (r)
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Supercar.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Siamo fatti così. Cartoni animati.
20.30 Film: «WINDSURF IL VENTO NELLE MANI».
22.25 Telefilm: Starsky anche Hutch.
23.25 Speciale: «Giro del mondo: la sfida italiana». Anteprima della regata intorno al mondo «Whitbread round the world race».
23.55 Calcio: Coppa America.
0.30 News: Cinque anni di avventura. A cura della redazione di Jonathan.
1.50 Telefilm: Kung fu.

8.30 Telefilm: In casa Lawrence.
9.20 Film. «VENERI IN COLLEGIO». Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini. Regia di Marino Girolami. (Italia 1965).
10.45 Telfilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Ciao, ciao. Cartoni animati.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.40 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Film: «L'INCREDIBILE CASA IN FONDO AL MARE». Con Tony Randall, Janet Leig. Regia di Jack Arnold. (Usa 1969). Commedia.
22.25 Film: «LA CALIFFA». Con Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Regia di Alberto Bevilacqua. (Italia-Francia 1970). Drammatico.
0.15 Telefilm: Agente speciale.
1.15 Telefilm: Ironside.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
7.30 «Julie rosa di bosco», cartoni.
8.00 «Seiborg», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «Pinocchio», cartoni.
9.30 «Batman», cartoni.
10.00 «Dotakon», telefilm.
10.30 «General Diamond», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore - Rubrica.
14.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
14.30 «Julie rosa di bosco», cartoni.
15.00 «Seiborg», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Dotakon», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spy Force», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «VAI COL LISCIO», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BUIA», film.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.15 Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

11.15 Side, proposte per la casa.
11.30 Telefilm. «Riuscirà la nostra carovana a...».
12.00 Documentario. Uomini e nazioni del XX secolo.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.15 Home trailers.
13.30 Telefilm, Justice.
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
18.30 Sceneggiato. «Santo» con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri (2).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm, Naufraghi.
20.28 Ora esatta.
20.30 Tv movie. «AVVENTURA AL CIRCO DI MOSCA», commedia brillante.
22.30 Telefilm, Le avventure di Charles Dickens.
23.28 Ora esatta.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side, proposte per la casa.
0.30 News dal mondo.

RETE A

8.00 Teleclub.
15.00 La tv dei ragazzi.
16.00 Teleromanzo «Il segreto».
17.00 Teleromanzo «Rosa selvaggia».
18.00 Teleromanzo «La tana dei lupi».
19.30 Telegiornale TgA, edizione della sera. TgA sport.
20.25 Teleromanzo «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo «Il segreto».

ODEON-TRIVENETA

8.00 Rubrica, Messaggeri di pace.
8.15 Telenovela, Signore e padrone.
9.00 Telenovela, Marcia nuziale.
9.30 Telefilm, Le spie.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela, Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com, Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela, Maria.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Rubrica, Messaggeri di pace.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film. «I MAGNIFICI TRE». Con Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Telefilm, I classici dell'erotismo.
23.30 Miniserie, La leggenda di Henry Ford (2.a puntata). Con Cliff Robertson.

TVM

18.00 «LASCIAPASSARE PER IL MORTO», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.40 Tvm notizie.
20.00 «UNA TESTA DI LUPO MOZZATA», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.45 M.A.S.H., telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Bia sfida la magia, cartoni.
13.45 Una spada per un cavaliere, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.45 Movin' on, telefilm.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Thunderbirds, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Goldie gold, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «ROMA. L'ALTRA FACCIA DELLA VIOLENZA», film.
22.30 Il meglio di colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «COLPO ROVENTE», film.
1.15 M.A.S.H., telefilm.
1.45 Movin' on, telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke box».
14.00 Automobilismo. Campionato mondiale Formula 1: Gran premio di Francia (replica).
16.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Basket Ncaa, semifinali West conference: Indiana- Seton Hall. Rugby, sintesi torneo «Sidney Seven».
18.30 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
19.00 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
19.30 «Sportime». Quotidiano sportivo.
19.45 Ciclismo. Tour de France: sintesi della sesta tappa.
20.00 «Settegiorni».
20.30 Tennis. Torneo di Wimbledon: finale singolo maschile (differita). All'interno della trasmissione: Telegiornale (ore 22.15 circa).

Ambrogio Fogar (Italia 1, 23.25)

RETI RAI

L'ostaggio e gli eroi

Stasera Raiuno offre (alle 20.30) una delle rare «prime televisive» di stagione. Si tratta di **«Eroi per un amico»**, diretto nel 1986 da Alan Smithee, con un attore carismatico come Robert Duvall, nell'ambito di un «cast» di volti anonimi interpretati da eccellenti caratteristi. Questa volta trova riscontro anche nella storia narrata: dopo il sequestro dell'amico Harry preso in ostaggio da un gruppo di trafficanti di droga, quattro operai decidono di liberarlo senza aspettare l'intervento (improbabile) della polizia. Per organizzare la spedizione in territorio nemico ricorrono alla consulenza di un mercenario di professione (Robert Duvall nei panni di Shrike).
Il pomeriggio cinematografico della stessa Raiuno offre il consueto confronto tra divi con l'italiano Amedeo Nazzari (**«Il brigante di Tacca di Lupo»** alle 14.35) e l'americano Errol Flynn (**«Il sentiero della gloria»** alle 17.30). Su Raidue gli appuntamenti sono riservati agli appassionati, giacché l'esilarante **«Kidd il pirata»**, con Abbott e Costello, va in onda alle 17 e il sofisticato «thrilling» di Richar Sarafian, **«Frammenti di paura»**, si può recuperare, per chi non l'avesse già visto, alle 0.20. Discorso analogo per Raitre, che confina alle 17 un capolavoro della commedia sofisticata come **«La costola di Adamo»** di George Cukor.

Canale 5, ore 23.45

Costanzo: tanti musicisti e una «miss»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show estate» appartengono tutti alla scena italiana, che siano attori o che si siano imposti per meriti musicali. Nel «salotto» del teatro Parioli siederanno infatti: gli attori Enzo Cannavale, Gigi Reder; i musicisti Grazia Di Michele, Dino Sarti, Daniele Luttazzi. E infine la candidata italiana a «Miss Universo», Cristiana Bertasi.

Italia 1, ore 23.25

Ambrogio Fogar e la gran regata

Portofino: nella splendida cornice di questo borgo marino, è stata presentata la «Withbread round the world race», la più incredibile regata velica mai organizzata, l'unica che tocca tutti gli oceani e obbliga i concorrenti al passaggio dei tre grandi «capi» della terra: Buona Speranza, Lewis, Horn. «Jonathan», il programma che da cinque anni segue il mondo dell'avventura, non poteva mancare a questo appuntamento. Ed è così che nasce lo speciale «Giro del mondo: la sfida italiana», condotto da Ambrogio Fogar.
Il 2 settembre prenderà il via, dalle acque della baia di Portsmouth, in Inghilterra, la quinta edizione della «Withbread round the world race». Trentanove yacht, rappresentanti 18 nazioni, salperanno per la prima di sei tappe attorno al mondo. Nove mesi di navigazione, più di 32 mila miglia attraverso tutte le latitudini, dalle torride calme equatoriali (40 gradi in coperta, 45 gradi sotto) al gelido clima artico, onde alte fino a dieci, dodici metri. Questa è l'avventurosa sfida intrapresa dagli yacht, tra cui il maxi-yacht «Gatorade» dell'industriale milanese Giorgio Falck, che cercherà di conquistare la vittoria rappresentando l'Italia.

Raitre, ore 20.30

Tre «nazionali» di calcio

«Tutto mondiali ieri e domani», il settimanale sportivo condotto da Aldo Biscardi, avrà come ospiti i tre nazionali di calcio olandesi Gullit, Van Basten e Rijkaard, e l'azzurro Franco Baresi. Argomento della seconda puntata saranno infatti gli incontri disputati tra Italia e Olanda nei campionati del mondo.

Raidue, ore 21.35

Paesaggio (e «beni») addio...

«Paesaggio addio» è il titolo della puntata con la quale si concluderà il ciclo, curato da Vittorio de Luca, «Le mille e una Italia». Gli autori dell'inchiesta, Vittorio Emiliani e Leandro Castellani, illustrano la vicenda del paesaggio e della legge Galasso destinata a tutelarlo, e non mancano di mettere l'accento sulle Regioni inadempienti. Nell'inchiesta ci si occupa anche delle ville e del verde urbano (dalla romana Villa Torlonia al Vallone di San Rocco a Napoli); dell'ignoranza e della maleducazione di massa; dell'abbandono in cui versano archivi e biblioteche storiche; della valorizzazione soltanto parziale dei beni musicali (per esempio, alla Fondazione Rossini di Pesaro).

APPUNTAMENTI

«Strumento voce»: un corso a Trieste

TRIESTE — Da oggi a venerdì si tiene al Teatro Cristallo, organizzato dal Teatro Stabile «La Contrada», un seminario con esercitazioni pratiche, rivolto ad attori e allievi, dal titolo «Strumento voce». Il seminario è tenuto dalla prof. Elsa Fonda, attrice radiofonica e teatrale, docente della voce al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Il corso, della durata di tre ore giornaliere, è aperto a attori e aspiranti attori dai 18 ai 26 anni d'età. Esso aiuta a risolvere problemi di voce che dipendono da posizioni scorrette del corpo, respirazione sbagliata e «blocchi» psichici.

Duino

Musica da camera

TRIESTE — Stasera alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, presso Duino, si tiene un concerto di musica da camera del Settecento tedesco, con il «Cembalo-Ensemble».

Arci

Dario Fo

TRIESTE — Domani alle 21, nel Salone della Casa dello studente (via Fabio Severo 158), l'Arci presenta, a conclusione della sua stagione teatrale, «Chi ruba un piede è fortunato in amore», di Dario Fo. Ingresso libero.

Teatro Cristallo

Grazia Scuccimarra

TRIESTE — Sabato 15 luglio alle 20.30, al Teatro Cristallo, a conclusione della prima rassegna «Contrada/Estate», Grazia Scuccimarra in «Noi le ragazze degli anni '60».

Ronchi

«Cinemaestate»

RONCHI — Domani al Cinema estivo Excelsior, comincia la rassegna «Cinemaestate 89», con il film «Nuovo Cinema Paradiso». Giovedì 13 verrà proiettato «Talk Radio», martedì 18 «Dear America», giovedì 20 «Un pesce di nome Wanda», martedì 25 «I ragazzi di via Panisperna», giovedì 27 «Mississipi Burning».

Teatro Cristallo

Bergonzoni

TRIESTE — Mercoledì alle 20.30, al Teatro Cristallo, nell'ambito della rassegna «Contrada/Estate», Alessandro Bergonzoni presenta «Non è morto né Flic né Floc».

Promorassegna

«Hit Music '89»

TRIESTE — Mercoledì alle 21, al Castello di San Giusto, è in programma la Promorassegna «Hit Music '89», dedicata a cantautori, cantanti e complessi regionali. Sono stati selezionati Andrea Fossati, Gherardi, Mike Rizz, Alex Vincenti, Cunningi, Dejanira, Delay, Devil's Claws, Elena & Alessandra, Garden of Sensations, George's Gang, Hammer blow, Incka, Italian Style, Just for fun, Knight lore, Notturna, Silence, Yancy, Yellow cab quartet.

Radio regionale

Le alghe

TRIESTE — Giovedì alle 15.15, fra i programmi radiofonici regionali della Rai, va in onda «La voce di Alpe Adria». Fra i servizi, uno sull'emergenza alghe.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle **20.30** terza (turno A) di «Contessa Mariza» di I. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Mercoledì quarta (turno B), venerdì quinta (turno R), domenica sesta (turno S).

TEATRO CRISTALLO. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì 21 luglio alle ore **21** Jadranka Jovanovic in «Amore di zingara» (musiche di Schumann, Verdi, Liszt, Ciaikovski e altri). Biglietteria Centrale Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 12 luglio, ore **21.15**: Hit Music '89, IV Promorassegna di Musica Giovane. Prevendita Utat G. Protti da lire 4.000 in poi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Stasera, ore **21.30**. L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera presenta: Miguel Angel Espana Ballet in: «L'amore stregone e flamenco suite». Uno spettacolo di danza affascinante, sensuale, magico.

ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.

AZZURRA. Ore **19.45, 21.45**: «Un pesce di nome Wanda» il capolavoro comico-erotico-trasgressivo. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cleese.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15**: «Cimitero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.

EDEN. 16 ult. **22**: «Donne e animali». Sensazionale. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film che continua la sua marcia trionfale in tutto il mondo, riprende da oggi l'enorme successo.

MIGNON. 18.30 ult. **22.15**: «La fine del gioco». Charlie Sheen è coinvolto in un gioco pericoloso da cui difficilmente si esce.

NAZIONALE 1. 16 ult. **22.10**: «Teresa la furia del sesso 2». Teresa Orlowski e le più belle donne del mondo in un hard-core eccezionale! V.m. 18.

NAZIONALE 2. 17, 18.40 20.20, 22.15: «Chiamami di notte». Presentato dalla Columbia il thriller che non vi farà più alzare la cornetta del telefono! Una giovane donna portata al parossismo dalle telefonate di un maniaco sessuale. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Maya». V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore. Venite a sognare, a ridere, a piangere, ad applaudire il film che ha trionfato al festival di Cannes. Strepitoso successo di pubblico e critica. 2.o mese.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Turista per caso» una piacevole commedia con William Hurt e Geena Davis vincitrice Oscar '89 quale miglior attrice non protagonista. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).

ALCIONE. Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.15, 19.45, 22**: «Rain man» (id. Usa, 1988). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock vincitore di quattro premi Oscar. Il film dell'anno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Giochi erotici per ragazza smaliziata». Tripla luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89. Solo oggi, ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Una pallottola spuntata» di David Zucker, con Leslie Nielsen, Priscilla Presley, Ricardo Montalban. Un'esilarante parodia del poliziesco, un film di grande e liberatoria comicità. Domani: «La piccola bottega degli orrori» di Frank Oz.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Phantasm II». Il risveglio della morte era cominciato! L'orribile segreto dell'obitorio di Perigord continua.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: Film sexy.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Sos fantasmi».

PARCO GALVANI - CINEMAZERO: «Frantic» inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Cocaina».

SACILE
CORTILE DI PALAZZO FLANGINI-BIGLIA: «Mignon è partita» di F. Archibugi. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato al cinema Zancanaro.

MORSANO
CAMPO SPORTIVO MUSSONS: «Mignon è partita» di F. Archibugi. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato in sala parrocchiale.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia, dal mondo,
dalla nostra città.

IL PICCOLO

1789 / ANTOLOGIA

Rivoluzione Cosa fu?

Bruno Bongiovanni, Luciano Guerci (a cura di): «L'albero della Rivoluzione. Le interpretazioni della Rivoluzione francese» — Einaudi, pagg. 687, lire 65 mila.

Due curatori, ma oltre sessanta collaboratori per quest'opera che indubbiamente completa la fitta biblioteca sulla Rivoluzione francese risolvendo un grande dubbio culturale: come fu considerata, nel tempo? Come fu interpretata? L'antologia di saggi spiega la posizione di ben 133 intellettuali (da Alfieri, Leopardi, Manzoni a Marx, Engels, Buechner, Goethe, Barbey d'Aurevilly, Cesare Lombroso, Foscolo, Gioberti, Hegel, Heine, de Maistre, Croce, von Clausewitz, Puskin, Tolstoj, Stendhal, Max Weber, ecc.).

Sono stati esclusi coloro che vissero la Rivoluzione (a meno che la loro interpretazione non abbia veramente aperto una corrente d'interpretazione storica) e tutto ciò che non è «scrittura». Ma, come ben dicono i curatori, sul 1789 è sempre stato difficile non schierarsi, non essere assorbiti e addirittura inghiottiti dalla terribile forza di gravità dell'evento: «La Rivoluzione compromette, o si è suoi complici o suoi avversari».

Ed è chiaro che ogni momento storico ha dato una propria diversa lettura di questo «shock» al quale si fa risalire la nascita dell'epoca moderna e col quale altre «rivoluzioni» sono state costantemente messe a raffronto. «La museificazione totale è evidentemente fallita», annotano Bongiovanni e Guerci. Si continua ancora a discutere se fu violenza o emancipazione e, nei due secoli che ci separano dal fatto, l'immaginario collettivo è stato travolto (non solo storia, negli autori qui rappresentati, ma anche romanzi).

Il volume è organizzato come un dizionario, con gli autori (ciascuno a cura di un esperto) antologizzati in ordine alfabetico. Un mosaico inesausto di riflessioni: la Rivoluzione che portò a morte Luigi XVI, Maria Antonietta e migliaia di persone è stato ed è un ineludibile, affascinante, difficile problema (Hugo, per esempio, ne visse gli estremi: giudicò sublime la Convenzione, un «Himalaya storico», ma restò interdetto di fronte al Terrore, e uscì dal dubbio auspicando una superiore conciliazione, per non dover alzare le mani di fronte a tanto sangue sparso in nome di tanto buoni principi).

Parigi presidiata dal popolo, in una stampa (dal volume Einaudi). Oltre sessanta autori spiegano la posizione di oltre centotrenta intellettuali.

1789

Vi spiego i diritti

Emmanuel-Joseph Sieyès: «Che cosa è il terzo stato» — Editori Riuniti, pagg. 109, lire 14 mila.

Un difensore della borghesia (non del «quarto stato»), un teorico della Rivoluzione francese, un cittadino eminente, morto (dimenticato) nel 1836. Sieyès ci ha lasciato un vero «manifesto» dei diritti civili. La monarchia, per questo convincente tribuno (il cui «pamphlet», qui a cura di Umberto Cerroni, fu pubblicato poco prima della definitiva convocazione degli Stati generali) non appartiene alla nazione e va eliminata — anche fisicamente... — perchè consuma ciò che altri producono. L'aristocrazia dei pochi ha solo diritti, e nessun dovere. La maggioranza ha solo doveri, e mai voce in capitolo. Da leggere con partecipazione: sembra un comizio, e si sa già come andò a finire...

1789

Per fame e altro...

Ernest Labrousse: «Come nascono le rivoluzioni» — Bollati Boringhieri, pagg. 394, s. i. p.

Un grande storico (con Fernand Braudel, il più importante nella storiografia francese degli ultimi trent'anni), scomparso nel 1988, e una illuminante analisi di taglio economico (ma non solo) per capire le ragioni scatenanti della Rivoluzione francese (carestie, prezzo altissimo del pane, crisi dell'industria tessile), e di altre rivoluzioni.

Curato da Marina Cedronio, il volume contiene saggi diversi: su prezzi e redditi prima del 1789, durante e dopo (e il ruolo del re e dei diversi «stati»), sul rapporto socialismo-Rivoluzione francese, sulla storia della borghesia (1700-1850). Un libro chiaro e interessante che ci immette nel vivo del tessuto sociale e politico del tempo.

«SUSPENSE» / FORSYTH

Relax tra il Bene e il Male

Una «spy-story» intrigante e complicata, un eroe senza paura, un lieto fine

Frederick Forsyth: «Il negoziatore» - Mondadori, pagg. 473, lire 27 mila.

Una buona spy-story (così come un buon giallo è un buon giallo, e la buona fantascienza è buona fantascienza: La Palisse vien sempre comodo ...): è robusta evasione senza veli o pretesti, e anche un modo per costringere i neuroni affaticati a una sorta di disintossicante aerobica del pensiero (nel cercar di tener dietro ai risvolti machiavellici di trame elaborate con perizia da aracnide).

E il disgelo, poi, e la perestrojka, lungi dal togliere smalto o sostanza alle inquiete evoluzioni fantastoriche di agenti e faccendieri intorno alla Cortina, sembrano invece rendere ancora più viva e più plastica la molta materia su cui romanzare, offrendo incastri pressoché inesauribili agli astuti inventori di complotti fittizi, a cui — tra l'altro — non par forse vero di poter finalmente un po' sfumare gli eterni stereotipi dei Buoni e dei Cattivi.

Ed è quello che fa, con maestria indiscutibile, anche Frederick Forsyth nel suo «Il negoziatore», un corposo romanzaccio di oltre quattrocento pagine infarcito allo spasimo di acrobatiche «connection», e talmente puntiglioso nel ricamo degli intrighi da lasciare all'inizio un po' interdetto il lettore.

Lo sconcerto permane per le quasi cento pagine che preludono allo sbarco sulla scena dell'Eroe, per il quale è predisposta la matassa più imbrogliata che mai sadico scrittore sia riuscito a concepire. Veder prendere di petto quell'inghippo diabolico — e disfarne per le spicce anche i nodi più riposti — sarà, da adesso in poi, divertimento puro: la «suspense» vacanziera è assicurata.

L'Eroe si chiama Quinn (con il cognome e basta: non è dato di sapere come lo chiamasse la mamma), e discende da una razza dal preciso genotipo. Innanzitutto, ha gli occhi grigio-acciaio: un tratto ereditario chiaramente dominante in tutti i Veri Uomini in lotta per il Bene, dal James Bond di Ian Fleming in poi (non si addice di certo un colore ceruleo o, peggio ancora, un morbido castano, allo sguardo votato a inchiodare i cattivi). E' inoltre sempre brunito dal sole (il Vero Uomo ha parecchia melanina), e ha il corpo ricamato da un bouquet di cicatrici (altro tratto congenito dell'uomo di azione: si presume che nasca già segnato). Infine, parla poco, e ancor meno sorride, ma quando questo evento eccezionale si produce la dolcezza che ne emana è devastante, e l'archetipo del Duro si sfalda nell'umano.

Nell'astuta ricetta cucinata da Forsyth entrano dunque proprio tutti gli ingredienti di un ipercollaudato sex-appeal di maniera, a cui devono d'altronde una facile fortuna squadroni di detective di agenti specialissimi. Il semiufficiale lavoro di Quinn, tuttavia, riesce a uscire un pochino dai binari consueti, e a Frederick Forsyth spetta quindi almeno il merito di aver partorito una specializzazione inedita all'interno della classe «Il rischio è il mio mestiere».

La naturale vocazione di Quinn (che comunque rientra sempre, se vogliamo, nel sottogruppo romanzesco classico del «generoso individualista incontrollabile dall'ottusa rigidezza del potere») sta infatti nel recupero di ostaggi sequestrati: una fragilissima e sfibrante attività di negoziazione che richiede metallica saldezza di nervi, straordinarie facoltà di lettura psicologica, e soprattutto una generosità quasi inumana nell'offrire se stesso come filtro, anche fisico, tra la gelida atrocità dei rapitori e la pena di chi è morso dal ricatto.

In questa sua qualità di Negoziatore senza rivali, Quinn viene dunque investito dell'incarico di mediare il più illustre e intricato dei «kidnapping», le cui contorte e deliranti diramazioni rischiano di tornare a dilaniare crudelmente un mondo la cui pacificazione è ancora troppo recente. (E il sequestro, ovviamente, non è che la punta tagliente di un iceberg che affiora da torbidi oceani di intrigo).

Con i suoi occhi grigi e i suoi rari sorrisi (e con l'ausilio biondo e amoroso di una leggiadra agente federale), Quinn riuscirà ovviamente a districare ogni filo di un complotto intrecciato a ogni polo del mondo, conducendo con virtuosismi di solista la sua amara partita contro il Male. E son pagine fitte di volteggi acrobatici, salvataggi in extremis, tempestive agnizioni: è il buon relax supremamente divertito che scaturisce da una lettura-spettacolo, scattante e mozzafiato come un bel film di genere, e che sa non far mai torto alla comune intelligenza.

[Chiara Maucci]

«SUSPENSE» / GLAUSER E HIGHSMITH

Nefandezze quotidiane. Praticamente routine

I racconti «in giallo» di due scrittori molto diversi, con tanti punti in comune

Friedrich Glauser: «I primi casi del sergente Studer». Sellerio, pagg. 203, lire 10 mila.

Patricia Highsmith: «La casa nera». Sellerio, pagg. 254, lire 18 mila.

Due raccolte di racconti «in giallo» firmate da maestri del mistero contemporaneo. Entrambi schivi, entrambi appartati, entrambi bizzarri. Di Glauser ormai si sa tutto, dopo che è stato riscoperto proprio dalla Sellerio: che è nato nel 1896, che era svizzero, che ebbe una esistenza tormentata (lunghi soggiorni in ospedali e manicomi), che morì nel 1938.

In questi brani sale, al solito, alla ribalta il mite sergente della polizia cantonale protagonista di tutti i romanzi di Glauser. Deve risolvere misteri all'apparenza banali, che però costituiscono la spia di problemi più seri all'interno di un nucleo familiare o nella mente dei personaggi.

Chiude il volume una «Lettera aperta sul romanzo poliziesco», datata 1937, nella quale Glauser difende le ragioni del giallo realistico, proclamando Simenon suo maestro e il commissario Maigret modello di Studer. Quindi rivendica il rilievo artistico dei giallisti di vaglia aggiungendo che «vale la pena di deludere coloro che dopo le prime dieci pagine sfogliano il libro sino alla fine solo per sapere il più presto possibile chi è l'assassino».

Una atmosfera analoga a quella delle storie di Glauser è presente negli undici racconti di Patricia Highsmith. Che narra di tragedie giunte all'improvviso a sconvolgere una placida routine quotidiana, mentre colpa e innocenza si sovrappongono senza che sia più possibile distinguere l'una dall'altra.

«Si entra in una storia della Highsmith con una sensazione di pericolo personale», ha detto una volta Graham Greene.

E' una battuta che si adatta perfettamente a «La casa nera», poiché il lettore viene sempre forzato a entrare all'interno del labirinto, della macchina narrativa, senza che poi la scrittrice gli indichi la strada da seguire per porsi in salvo.

[Edoardo Poggi]

Patricia Highsmith, un «giallo» sofisticato.

«SUSPENSE»

Un tesoro di whisky

Elmore Leonard: «All'ultima goccia» — Mondadori, pagg. 239, lire 22 mila.

L'America del proibizionismo e dei gangster, che ha ispirato tanto cinema e tanta narrativa, è la cornice di questo thriller di un abile artigiano del genere, Elmore «Dutch» Leonard (noto sia per i suoi romanzi polizieschi sia per quelli western). E' una storia di «duri», in cui la posta in palio è una partita di ottimo whisky del Kentucky: roba che nei primi anni '30 poteva valere (come nel nostro caso) qualcosina come 125 mila dollari... Edito nella collana «Altri misteri», il libro di Leonard reca ancora (stranamente) l'imprimatur editoriale di Laura Grimaldi, l'espertissima italiana del «giallo», che ormai da un bel po' è uscita dalla Mondadori per mettersi in proprio.

«SUSPENSE» / LUNETTA

Litta (la Derelitta) in un «puzzle»

Promettente, ma non convincente, l'onirico «thriller»

Mario Lunetta, «Puzzle d'autunno», Camunia, pagg. 195, lire 22 mila.

«Hanno una mente decentrata, le donne, pensano sempre ad altro», dice il protagonista — un critico cinematografico — mentre cerca vanamente di trovare un colloquio reale con la bella Litta (è il diminutivo di Melitta), top model incontrata alla più uggiosa delle manifestazioni «culturali» di cui è troppo ricca la provincia italiana.

Giocate un po', per addizioni e sottrazioni, col nome Litta e potrete ottenere Delitto, Derelitta, Delir (io), e via dicendo — il tutto opportunamente materializzato per mezzo di bigliettini misteriosi, che il protagonista riceve nel corso della vicenda — dal che si può ottenere il succo del romanzo.

«Puzzle d'autunno» (che è arrivato in finale, ma solo in finale, al premio Strega) si situa tra il thriller (ci sono tutta una serie di morti ammazzati, oscuri inconfessabili traffici, la sparizione di Litta e il mistero che l'avvolge) e la satira di un'«intellighenzia» mondana che gira a vuoto su se stessa.

Il tutto viene filtrato dalla soggettività un po' umbratile e incerta del narratore che dà all'intera storia un aspetto onirico: dopo l'inaspettata rivelazione della vera identità di Litta (ma non per questo tutti i tasselli vanno a posto come nei buoni vecchi gialli inglesi), l'ultima trasformazione del suo nome è DELIR.

Il romanzo di Mario Lunetta si muove in mancanza d'aria: come in sonnambulismo o negli incubi. E' male questo? In linea di principio no (del resto, in letteratura «niente» è male in linea di principio), e del resto il romanzo si lascia leggere, ed è apprezzabilmente breve; tuttavia l'impressione che lascia è di freddezza. Non irrita, ma il meno che si possa dire è che non conquista.

Il suo aspetto migliore si trova in brevi frasi sapide e talvolta fulminanti, descrizioni felici nella loro rapidità un po' irritata («avrebbe fatto più rumore la morte di un topo»..., «due reporter orride e oche»..., «il fegato allagato di alcool e petrolio»..., «quell'esempio di body art isolana», detto di un cadavere lasciato su una statua equestre).

Una vivacità espressiva che certo merita di porsi al servizio di progetti più solidi, più corposi.

[Giorgio Placereani]

ROMANZO

L'Odissea rivisitata

Emilio Isgrò: «Polifemo» — Mondadori, pagg. 216, lire 25 mila.

Una rilettura dell'Odissea, con arguzia e ironia. E' la chiave del terzo romanzo di Emilio Isgrò, «scandaloso» esponente dell'avanguardia anni Sessanta, autore di altre due prove narrative pubblicate nel 1974 e nel 1977.

Polifemo Zammara è l'eroe, o l'antieroe, di questo moderno romanzo comico. Lui si oppone al suo tradizionale antagonista, Ulisse, con azioni e argomentazioni del tutto rinnovate. L'eroe di Omero è ridotto alle dimensioni di un «pretore di legno», di un «fantasma enciclopedico», che finisce per prendere su di sé il peso dell'antipatia. Tipico esponente della società civile postilluminista, come avrebbero detto Adorno e Horkheimer della Scuola di Francoforte.

CLASSICI

La Austen persuade

Jane Austen: «Persuasione» — Garzanti, pagg.262, lire 9000.

Benemeriti tascabili. Ecco, con introduzione di Attilio Bertolucci, presentazione di Cristina Bombieri e traduzione di Luciana Pozzi questo romanzo minore (l'ultimo) della Austen, gelida e paziente osservatrice della piccola borghesia inglese. Meno perfetto di «Orgoglio e pregiudizio» o «Emma», è tuttavia delizioso. In coda, il capitolo che Jane soppresse.

RIPROPOSTE

Capuana: il letterato e la sua provincia

Luigi Capuana: «Studi sulla letteratura contemporanea». Liguori, pagg. 240, lire 32 mila.

Pubblicato da poco il romanzo «Giacinto» dall'editore romano Lucarini (che ha avviato una linea di produzione culturale assai interessante), ecco in libreria un nuovo contributo di verifica a Capuana («Studi sulla letteratura contemporanea»). Luigi Capuana, letterato della Sicilia ionica, in veste di «operatore culturale» fu più incisivo di quanto lo sia stato come narratore, favolista, uomo di teatro o accademico. L'itinerario del suo impegno professionale lo vede attivo a Firenze, Milano, Roma, Catania, lungo un arco di tempo che dalla proclamazione del Regno d'Italia si protrasse fino allo scoppio della prima guerra mondiale.

Calato nel forse peggiore Ottocento d'Europa, Capuana tentò di uscire dagli schemi di una condizione storico-culturale sfortunata, e si sforzò di interpretare quanto gli si muoveva intorno. Fu un letterato di provincia che, nonostante alcuni vezzi hegeliani, si propose di superare i confini fino ad allora invalicati della ricerca; anticipò, quanto meno, e introdusse il mondo di Pirandello.

Questi «studi», seconda serie, che raccolgono numerosi brevi interventi apparsi intorno al 1880 sull'appena nato «Corriere della Sera» e sul «Fanfulla della Domenica», si prestano a qualche considerazione. Scrive l'attenta e diligente curatrice dell'opera, Paola Azzolini: «... E' il registro agile e colloquiale dell'elzeviro che produce le pagine più vivaci, dove un naturale gusto del ritratto psicologico si incontra con l'intuito infallibile del lettore di mestiere». E' però altrettanto vero che le esplorazioni di Capuana nel mondo ideologico-religioso — così il capitoletto «La scienza della religione» e l'altro, «Leggende ebraiche» — sembrano le meno sicure e anche le meno «vivaci».

Nella sua «recensione» delle «Leggende ebraiche» di Salvatore De Benedetti, Capuana esordisce con una frase disastrosa: «Quello che più piace in una leggenda è l'ingenuità del sentimento». In controluce cogliamo un antisemitismo rozzo che non possiamo, tuttavia, definire razzismo ideologizzato. Sembra probabile che il testo del professor De Benedetti evidenziasse, in un panorama culturale piuttosto povero e remoto dai grandi movimenti di pensiero del tempo, la modestia culturale dell'ebraismo italiano di allora, e che dunque fosse arduo per Capuana, inconsapevole del «fatto ebraico», esprimersi in merito con cognizione di causa.

Più di altre recensioni o elzeviri, queste poche pagine di analisi — o di commento, o di riflessione, come le si voglia definire — da una parte sottolineano il provincialismo della cultura e delle sue strutture negli ultimi decenni dell'Ottocento in Italia, dall'altra ne evidenziano la goffaggine e l'inconsistenza ideologico-letteraria.

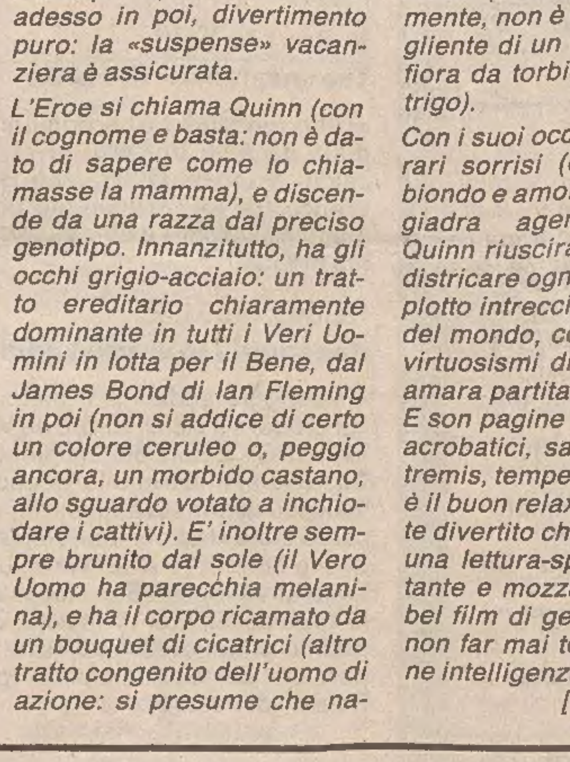
Un'ultima osservazione: ha sempre suscitato scalpore la mediocre conoscenza della lingua italiana di Svevo. I raffronti sono impensabili e inutili, ma come definire la «koinè» di Capuana siciliano? Quanto al suo francese (la lingua elitaria dell'Italia «colta» del tempo), la scrittura rivela una sequela di errori, perfino ortografici, sorprendente per non dire sgradevole. Ragione di più per plaudire alla ristampa di questi scritti di Capuana, che si aggiunge a una riproposizione di testi dell'Ottocento e primo Novecento italiano minore, purtroppo non ancora articolata con coerenza, nonostante gli sforzi di singoli ricercatori come la Arslan, Ghidetti, Madrignani, la stessa Azzolini. Sarà meno difficile, compiuta questa verifica, giudicare l'autentico valore di scrittori laureati, quali furono Verga, Carducci, Pascoli e, magari, D'Annunzio.

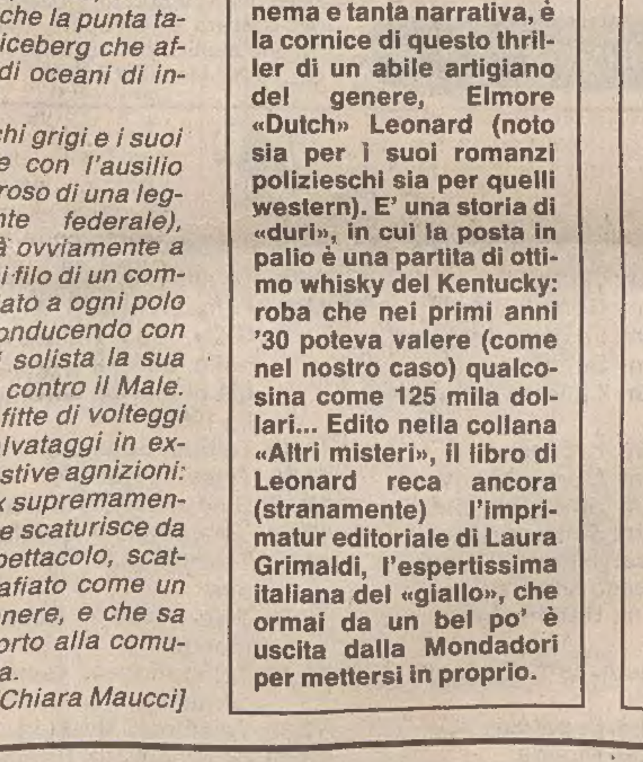
[Ferruccio Foelkel]

MUSICA

Tre voci raccontano

Joan Baez, John Lennon, Chuck Berry: la vita





Bob Dylan con Joan Baez. Accanto, John Lennon con Chuck Berry. Le biografie dei divi musicali sono diventate un vero genere letterario, dopo un inizio in sordina negli anni Settanta: poiché il pubblico le ama, gli editori ne migliorano la qualità.

Joan Baez: «La mia vita» — Sperling & Kupfer, lire 22.500, pagg. 372.

Chuck Berry: «L'autobiografia» — Sperling & Kupfer, lire 22.500, pagg. 360.

Ray Coleman: «Un mito, un uomo: John Lennon» — Sperling & Kupfer, lire 19.500, pagg. 406.

E' da diversi anni, ormai, che il rock si può anche «leggere». Lo scaffale dei libri dedicati agli eroi di questo genere musicale, o al genere musicale stesso, con tutti i suoi vari sottogeneri, ha bisogno di uno spazio sempre maggiore. Si era cominciato negli anni Settanta, con libelli di non grande spessore e levatura per lo più bassa, infarciti di foto e testi di canzoni e biografie non sempre attendibili.

Ma il pubblico dei fans rispondeva ugualmente. Gli editori hanno capito che il settore andava coltivato. E poi, man mano che gli anni passavano, si è assistito alla trasformazione del genere in qualcosa di più serio, e diverse case editrici hanno ormai in catalogo volumi che contribuiscono a formare sull'argomento una bibliografia degna di questo nome.

Un buon contributo lo sta dando la collana «Supersound», della Sperling & Kupfer. Di questi tre nuovi volumi, preferiamo quello dedicato al vecchio Chuck Berry, vero eroe del rock'n'roll, che per la prima volta racconta in prima persona una storia personale e artistica che spesso finisce per coincidere con quella dello stesso genere musicale di cui il chitarrista americano è da oltre trent'anni simbolo e bandiera.

Il libro su Joan Baez offre invece la possibilità di venire a conoscenza di tutta una serie di episodi e aneddoti legati alla vita di questa cantante, sempre in prima fila nel settore dell'impegno civile e politico, oltre che in quello musicale.

Per quanto riguarda infine il volume su John Lennon, si aggiunge a una pubblicistica ormai notevole, e forse per questo motivo può risultare meno interessante. Ma Coleman, vecchio amico dell'ex beatle, dà il suo personale contributo per chiarire certi aspetti della vita di Lennon, messi purtroppo in ombra dalla chiacchieratissima biografia di Albert Goldman.

[ca.m.]

MEMORIE

Inventario in privato

Il lato meno noto (eppur nobile) di Calamandrei

Piero Calamandrei: «Inventario d'una casa di campagna» — Vallecchi, pagg. 194, lire 23 mila.

Il giudice esimio (relatore durante la Costituente dell'ordinamento giuridico), il professore universitario (autore di testi di diritto), il politico militante (antifascista della prima ora), hanno avuto il torto di lasciare in «surplace» il Piero Calamadrei letterato «dilettante» (aggettivo da intendersi in senso crociano). Di questa passione per le lettere fanno testo la rivista politico-letteraria «Il Ponte», che egli fondò e diresse dal 1945, e questi lucenti e seducenti bozzetti moraleggianti che — dimenticati e introvabili — l'editore Vallecchi ripropone all'attenzione di un pubblico più vasto. Ebbero già due edizioni (1941, 1945).

Non ci troviamo di fronte a rimpianti, nostalgie, lacerazioni, evasioni, sfoghi, ricerca del tempo perduto (inutile ricerca), o a esercizi letterari, blitz nella memoria, ma di fronte al diario di un adulto che si sente fanciullo e d'un fanciullo che si sente adulto. Diario senza date. Senza impegno cronologico. Senza tempo. Perché in esso c'è qualcosa che sfugge alle dimensioni dello spazio, al calcolo, alla legge dei mutamenti per fermarsi e affermarsi in quella dell'immutabilità.

Questa coniugazione contemporanea del passato col presente non è un artificio letterario o un sofferto sortilegio, ma è quello che Ungaretti chiama «il sentimento del tempo», ossia il ritrovare se stessi in sensazioni e atti che si ripetono oggi come ieri, quando torniamo a ripercorrere quei viottoli, quelle carraie molli e sassose strisciando inconsapevolmente i piedi per sollevare nuvoli di polvere; quando «vien voglia, come allora, di strappare al passaggio qualche foglia, per metterla in bocca e sentire in essa il sapore del bosco», o, quando, nelle notti d'estate, ci sorprendiamo nel gioco innocente di attirare con le ciglia socchiuse i raggi delle stelle: «... tutto ritrovo come allora fuori di me e dentro di me».

E' un'illusione amara credere che l'infanzia sia passata. Che si è adulti. Che si è vecchi. Che si va inesorabilmente verso il disfacimento di una vita che sembrava vita. No. Il fanciullo di oggi è il fanciullo di ieri.

«... il mondo che vegeta a un palmo dal suolo non è invecchiato». Tantomeno noi.

E nemmeno i morti sono morti: «... Voci familiari si sentono per queste strade chiamarci in distanza, di là dai cipressi». «Devo dunque, tornato qui dopo sì lunga assenza, convincermi che di quella famiglia l'unico scomparso sei tu, mio povero bambino di quel tempo? Eppure non ogni filo è rotto tra me e te di allora. (...) Se posso, quando parlo di te, continuare a chiamarti «io» e ad imputare in prima persona a me stesso, i tuoi atti e i tuoi sentimenti di allora, è perché mi accorgo, aggirandomi in queste campagne, che le immagini di oggi si sovrappongono dentro di me a un modello nascostovi a mia insaputa, che me la fa apparire a un tratto come copie di un originario che non sapevo di possedere».

L'indagine psicologica si fa sempre più sottile. Balza evidente in queste pagine l'inclinazione del giudice abituato ad analizzare gli altri, e che ora intenta un processo non contro, ma verso se stesso, per recepire una lezione di alta moralità. Un ritorno al passato che è una chiara sfiducia nell'avvenire, se si pensi che l'«Inventario» fu scritto nel caos della seconda Grande Guerra.

[Aldo Priore]

RACCONTI

Esplorando l'universo

Gianfranco de Turris: «Il silenzio dell'universo» — Solfanelli, pagg. 324 lire 12 mila.

I cultori di letteratura fantastica lo conoscono bene. Gianfranco de Turris è uno dei pochi studiosi seri che ha il merito di aver diffuso, e fatto apprezzare, l'horror e la fantascienza.

Oltre ai saggi, alle note biografiche, alle critiche, de Turris, 45 anni, giornalista di Radiotre, ha scritto anche parecchi racconti. Bene ha fatto l'editore Solfanelli a raccoglierli in volume, sotto il titolo: «Il silenzio dell'universo». Si tratta di un gruppo di storie scritte tra gli anni Sessanta e Settanta, quando la letteratura fantastica era guardata ancora con occhi sospettosi.

Il volume è diviso in quattro sezioni. «Come» riunisce le storie a sfondo fantastico; «Quando» quelle prettamente fantascientifiche; «Dove» quelle di fantapolitica e di satira antiutopica; «Perché» propone una riflessione sulla «science-fiction» vista in chiave italiana.

I racconti di de Turris «funzionano», anche a distanza di parecchi anni. Fantasia e ironia, viaggi interstellari e avventure nel nostro orrore quotidiano, si intrecciano formando un tutt'uno narrativo che convince..

DALL'11 LUGLIO OGNI MARTEDI' E SABATO IN EDICOLA.

Le iniziative del Sole 24 Ore per i suoi lettori continuano. È la volta della Nuova Geografia interpretata come luogo degli uomini. Mappe e proiezioni riccamente illustrate prendono il posto delle carte tematiche, per accompagnare il lettore lungo nuove dimensioni della geografia. Lo spazio dello sviluppo; delle religioni; della povertà; delle armi; delle donne; della cultura; dell'inquinamento e altre ancora. Da martedì 11 Luglio, ogni martedì e sabato fino al 26 Agosto in edicola, con il Sole 24 Ore le dispense e i fascicoli da raccogliere per avere un mondo di notizie.

CON IL PRIMO NUMERO IL PRATICO RACCOGLITORE IN OMAGGIO.

CON IL SOLE 24 ORE LA NUOVA GEOGRAFIA DI UN PIANETA CHE CAMBIA.

IL SOLE 24 ORE. INIZIATIVE PER CRESCERE.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA commessa bella presenza offresi. Tel. 040/812490. 58639

OFFRESI ragioniera contabile esperienza ventennale contabilità paghe contributi bilanci gestione aziendale. Scrivere a cassetta n. 19/E Publied 34100 Trieste. 58700

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI 5 ragazze che aspirino a diventare brave parrucchiere previo corso di specializzazione. Tel. 040/361012. 58779

CERCASI cuoco con esperienza cucina pesce posto annuale. Tel. 040/225168. 266

MONFALCONE cercasi urgentemente tecnico Tvc esperto videoregistrazione. Astenersi privi requisiti. Tel. 0481/45096. 307

ODEON Film Pictures per programmazione 89/90 cerca elementi tuttetà ambosesso. Film tv pubblicità discografia festivals 02/278990-279143. 41210

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 3971

A.A.A. PITTORE stanze carta porte finestre, telefonare 040/300071. 58754

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3971

7 Professionisti Consulenze

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. 5705

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. 3950

A112 LX perfetta 1983 in garanzia vende Autocar. Forti 4/1 040/828655. 3954

ANTICIPO ZERO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: MERCEDES 200 B ABS '87, 190 E accessoriate '84-'85; ALFA ROMEO Duetto 1600 '84, Alfa 90 Super '85, Giulietta 1600 '83-'85, 33 Q. verde '84-'85, 1300 S '87, 33 Sport Wagon '89, 75 2000 '87; BMW 316 E 30 '84, 320 ie 30 '85; LANCIA Delta integrale accessoriate, nera '88, rossa '89, Prisma 1300 '85, 1600 '86, 1500 '84; FIAT 126 P. '79, 126 FSM '85, Panda 45 '86, Panda 750 CL '86, Uno 45 Fire '86, Regata 70 '86, Regata 70 S '87; FORD Escort RS turbo '87, Escort cabrio 1.6 ie '84; VOLVO 740 GLE turbo int. '86; VOLKSWAGEN Golf Cabrio GL '82; AUTOBIANCHI A 112 junior '82-'84; SUZUKI itara cabrio '89 accessoriata; Camper America Iveco, diesel 5 posti, letto, accessoriato. USATO GARANTITO. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119, SABATO APERTO. 3970

AUTOCARRI Volkswagen anche ribaltabili trilaterali in pronta consegna. Autocar Forti 4/1 040/828655. 3954

DAIHATSU Rocky e Feroza 1600 16 valvole in pronta consegna Autocar. Forti 4/1 040/828655. 3954

EMAUTO superoccasioni via Severo 65 tel. 040/54089, Fuoristrada Suzuki Santana '86, Daiatsu 1600 '83, Panda 4X4 '86, Bmw 320 4 p. '85, Giulietta 1.8 '85, 1.6 '83, Alfetta 2000 '82; 33 1500 '85, Golf GTI '85, 1600 '85 Kadett 1200 '87, Saab 900 Turbo '82, Delta GT 1600 '85, R11 1400 '84, R5 GTL '85, Regata 70 '86. 3968

GIULIETTA 2000 blue met. 1981 vende Autocar. Forti 4/1 040/828655. 3954

GT 1300 Junior perfetto pelle accessoriato cedo amatore. 040/943318 pasti. 58745

IVECO Daily passo lugno gemellato 1983. Autocar Forti 4/1 040/828655. 3954

MERCEDES 250 D gennaio 1986 perfetta e Daihatsu 4x4 telonato novembre 1988 vendo. Telefonare 0481/531480-31563. 249

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104. Usato in garanzia. Fiat 126 '87, '85, '84, Panda 30 '83, '82, 45 '84, '83, Uno 45 '87, '85, 45/S '87; 60 S '86, Ritmo 60 S '85, Regata 70 S '84, 100 S '85, 131 '84, Seat Ibiza '87, Opel Kadett 1.3, GLS '85. Permute rateazioni senza cambiali sino 60 mesi. Visitateci!! 3958

PORSCHE 924 Ritmo cabrio vendesi eventuale permuta. Telef. 0481/411094. 275

PULMINI Volkswagen 9 posti diesel e benzina in pronta consegna. Autocar Forti 4/1 040/828655. 3954

REGATA familiare tetto apribile 1985 in garanzia. Autocar Forti 4/1 040/828655. 3954

RENAULT 5 GTL 1985, 5 Ts 1980, 5 TL 1978 belle occasioni. Autocar Forti 4/1 040/828655. 3954

SUZUKI 4x4 Concessionaria Lutman, Samurai, Vitara, pronta consegna, garantite 3 anni, Gorizia, via III Armata 102, 0481/20144. 237

VOLKSWAGEN Passat familiare in pronta consegna. Autocar Forti 4/1 040/828655. 3954

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima tutti i confort al posto letto 250.000 televisione, frigo bar, telefono. 040/365550. 58633

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GRADISCA: centro storico trivano (mq 90) uso NEGOZIO-POLIAMBULATORIO autometano, perfetto stato di conservazione. Agenzia Italia-Monfalcone 410354. 02

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. GRUPPO 3 S: soluzioni alle richieste di finanziamento di lavoratori e aziende. Finanziamenti acquisto auto in giornata. 040/390039-0481/32898. Erogazioni da 2 a 500 milioni.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. CARTA BLU finanziamenti viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. Es: 5.000.000 48 rate 167.000. 040/54523. 1

A.A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 dipendenti professionisti es. 8.000.000 235.000 per 48 mesi pomeriggio 15-19 040/361591. 3795

A.A.A.A.A. IN due giorni finanziamo dipendenti artigiani commercianti firma singola 040/773824, 0481/532464.

A.A.A. 200.000X36 mesi 5.000.000 in firma singola 040-361991. 3796

A.A. IN 24 ore prestiti anche pensionati e casalinghe firma singola nessuna promessa inutile. Pool-Fin via Milano 27/A 040/362440. 3947

A.A. SENZA cambiali lavoratori dipendenti prestiti agevolati senza cambiali. Pool-Fin 040/362440. 3947

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/764105. 3739

AFFITTASI negozio parrucchiera via Balamonti. Tel. 040/755570 ore negozio.

BAR superalcolici giardino magazzino più appartamento panoramico. Informazioni riservate CIESSEMME 040/773755. 016

CASALINGHE 3.000.000 immediati bastano documento identità e codice fiscale serietà riservatezza. Trieste telefono 731313. 5706

CASALINGHE, lavoratrici prestiti 48 ore, unica firma, massima riservatezza, nessuna spesa, istruttoria telefonica. 040/631815. 5724

FIDUCIARI IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040/631478. 5724

FINANZIAMENTO firma singola casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti. 040/64100 mattino.

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10% ristrutturazione liquidità acquisto seconda casa tasso agevolato. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni negozi magazzini opera tutto Friuli. Tel. 040-361070. 101

FINPROJECT S. Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe dipendenti anche protestati prestiti personale 48 ore. Tel. 040-361070. 101

IMMEDIATI piccoli prestiti casalinghe pensionati dipendenti bastano codice fiscale documento identità. Massima riservatezza Trieste telefono 731313. 5707

LIGNANO Sabbiadoro: vendesi rinomato ristorante con ampio giardino centro Lignano Pineta avviamento decennale. Tel. 02/790828. 41216

MINI prestiti, prestiti vacanze denaro veloce IIFT corso Italia 21 040-65818 anche pensionati. 3893

PRESTITI seri trasparenti corretti concediamo a tasso eccezionale con immediatezza a improtestati (dipendenti-pensionati-artigiani commercianti con reddito) residenti province Trieste Gorizia. Fintergestum istituto finanziario Trieste piazza Benco 4 tel. 040/65759; Monfalcone androna Campanile 2 tel. 0481/40063 orario pomeridiano. 3737

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/948211. 3892

CERCO appartamento centrale o semicentrale soggiorno 1 stanza cucina bagno. Tel. 040/630120 ore ufficio. 012

COPPIA coniugi acquista appartamento MUGGIA 3 stanze cucina servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/630878. 3892

VILLETTA indipendente o schiera compero qualsiasi zona max 300.000.000. Tel. 040/360899. 3942

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CERCHI casa (affitto, vendita)? HELP! 040/361361. T'informa gratuitamente su tutte le proposte. 9-19 sabato compreso. 58659

COSTIERA terreno sul mare con bungalow acqua luce servizio 78.000.000. CIESSEMME 040/773755. 016

GEOM. SBISA': moderno: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, giardinetto, 88.000.000. Visitare Pinguente 2, lunedì, martedì ore 14.30-15.30. 3897

IMMOBILIARE CIVICA vende CAPITOLINA appartamento in palazzina stanza soggiorno cucinotto bagno ripostiglio autometano posto macchina. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAULIANA 2 stanze cucina bagno poggiolo 45.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 3892

IMMOBILIARE CIVICA vende via VALDIRIVO moderno appartamento 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo autometano ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE casa d'epoca signorile 3 stanze cucina bagno 54.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 3892

LIGNANO Sabbiadoro riviera vicinissimo mare impresa vende direttamente palazzina piscine trilocali 656 mq e villette giardino privato 105 mq pagamenti dilazionati 12 mesi. 0431/439981-422856. 004

RECENTE piano alto saloncino due stanze cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina posti macchina. CIESSEMME 040/773755. 016

RONCHI: ultime VILLESCHIERA tricamere triservizi tavernetta elevate finiture: costo 155.000.000 di cui 66 MILIONI entro marzo '90 rimanente MUTUO AGEVOLATO concesso (555.000 mese). Consegna GIUGNO 1990. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. 02

26 Matrimoniali-

TANDEM ricerca di partner e test di coppia. Serietà professionalità. Udine 0432/293444; Trieste 040/574090. 3816

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI TRIESTE
AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, Ente delegato dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, intende indire un appalto concorso ai sensi dell'art. 15 lettera b, della Legge 30/3/1981 n. 113 per la progettazione, esecuzione e fornitura in opera di tutta la mobilia fissa e mobile e accessori, necessari al completo arredamento interno delle stanze di degenza, salotti, locali per il personale e altri locali, per dare funzionante il I lotto del «Nuovo Centro per l'Anziano» di via Marchesetti in Trieste, denominato «Casa Bartoli».

Le Imprese interessate, in possesso dei requisiti indicati nel bando di gara, potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 12 del giorno 28.7.89 con le modalità indicate nel bando medesimo.

Sono ammessi raggruppamenti di imprese a' sensi di legge.

Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.

Il bando di gara è stato spedito per la pubblicazione sulle GG.UU. della C.E.E. e della Repubblica Italiana in data 7.7.89.

Trieste, 7 luglio 1989

IL PRESIDENTE
dott. Ugo Verza

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI TRIESTE
AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, Stazione Appaltante in nome e per conto del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, con sede in Trieste, Piazza dei Foraggi n. 6, cap 34139, Italia, tel: (040) 391212, intende indire una licitazione privata da eseguirsi col sistema di cui all'art. 24 lett. a) punto 2 della L. 8.8.77 n. 584, con le procedure di cui all'art. 1 lett. a) della L. 2.2.73 n. 14, per la realizzazione, per conto del Consorzio stesso, di un edificio polifunzionale nel comprensorio del C.I.F.T. in Miramare, Trieste, con i finanziamenti dei fondi FIO 1986.
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti indicati nel bando di gara, potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 18 del giorno 19.7.89 con le modalità indicate nel bando medesimo.
Sono ammessi raggruppamenti di Imprese a' sensi di legge.
Il bando di gara contenente in dettaglio le prescrizioni per la compilazione della domanda di partecipazione può essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.
Il bando stesso è stato spedito per la pubblicazione sulle GG.UU. della C.E.E. e della Repubblica Italiana in data 7.7.89. Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.

Trieste, lì 7 luglio 1989

IL PRESIDENTE
dott. Ugo Verza

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, quale stazione appaltante per conto dell'Istituto dei Ciechi Rittmeyer, intende indire una licitazione privata per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria negli edifici di viale Miramare n. 119 in Trieste, di proprietà dell'Istituto dei Ciechi medesimo, da tenersi con il sistema di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2/2/73 n. 14.

Importo a base d'asta: Lire 105.152.608

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 2 per l'importo adeguato all'offerta.

Le richieste d'invito dovranno pervenire presso la sede dell'I.A.C.P. entro le ore 12 del giorno 20.7.89.

Le richieste non vincoleranno l'Amministrazione appaltante.

Trieste, 10 luglio 1989

IL PRESIDENTE
dott. Ugo Verza

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10 (**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10 (**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

I VIAGGI DEL PICCOLO

Ferragosto francese

Parigi e i Castelli della Loira dal 12 al 20 agosto

12 agosto, sabato. Nella prima mattinata ritrovo dei partecipanti in piazza XX Settembre/Stazione autocorriere a Bologna.
13 agosto, domenica. In mattinata partenza per Digione. Arrivo e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si proseguirà il viaggio alla volta di Parigi.
14 agosto, lunedì. Al mattino incontro con la guida e inizio della visita della città attraverso i monumenti storici: dalla cattedrale di Notre Dame al museo del Louvre, alle Tuileries, place de la Concorde, place de l'Etoile. Pomeriggio libero a disposizione per dedicarsi a visite individuali, attività facoltative e acquisti.
15 agosto, martedì. In mattinata continuazione della visita della città sull'itinerario della Parigi moderna: la torre Eiffel, il Campo di Marte e gli Invalidi con la tomba di Napoleone, il palazzo Chatillot, la Rive Gauche per rientrare a place de la Concorde e salire, attraverso la Madeleine e l'Opera, a Montmartre per vedere place du Tertre e la basilica del Sacro Cuore. Pomeriggio libero a disposizione.
16 agosto, mercoledì. Partenza per Versailles e inizio del tour dei castelli della Loira. Arrivo a Versailles e visita della splendida regia del Re Sole, del grande e del piccolo Trianon vivo di ricordi di Maria Antonietta e dei magnifici giardini all'italiana. Al termine partenza per Chartres. Nel pomeriggio visita alla famosissima cattedrale gotica e quindi proseguimento per Tours.
17 agosto, giovedì. Al mattino partenza per la visita ai castelli Azay Le Rideaux, Chinon, Chenonceaux e Amboise.
18 agosto, venerdì. Partenza per Orleans con sosta lungo il percorso per la visita di altri due celebri castelli: Chambord e Blois. Nel pomeriggio proseguimento per Digione.
19 agosto, sabato. Al mattino prosecuzione del viaggio per Lione. Nel pomeriggio giro panoramico della città composta da tre nuclei: la vecchia città sulla sponda destra della Saona, i quartieri centrali e la città moderna, sulla sinistra del Rodano. Al termine proseguimento per Chambery.
20 agosto, domenica. Partenza per Bologna.

Foto di gruppo con i partecipanti del tour dei parchi nazionali americani.

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'.

TUTTOCITTA' E' UNA PUBBLICAZIONE SEAT

G0914

CALENDARIO AGOSTO
«I VIAGGI DEL PICCOLO 1989»

Tour di Messico e Guatemala	dal 2 al 17
Stati Uniti da costa a costa	dal 2 al 15, dal 3 al 16, dal 4 al 17
Tour di Perù e Bolivia	dal 7 al 23
Botswana, Zimbabwe e Sud Africa	dall'8 al 22
Tour della Scozia	dal 10 al 20
Tour del Brasile	dal 10 al 22
New York e Washington	dal 10 al 17
Parigi e Castelli della Loira	dal 12 al 20
Tour del Canada	dal 13 al 26
Estasky: Les Deux Alpes	settimane di sci estivo da giugno a sett.

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC VIAGGI Trieste - Via Muratti 4/D Tel. 040/731451

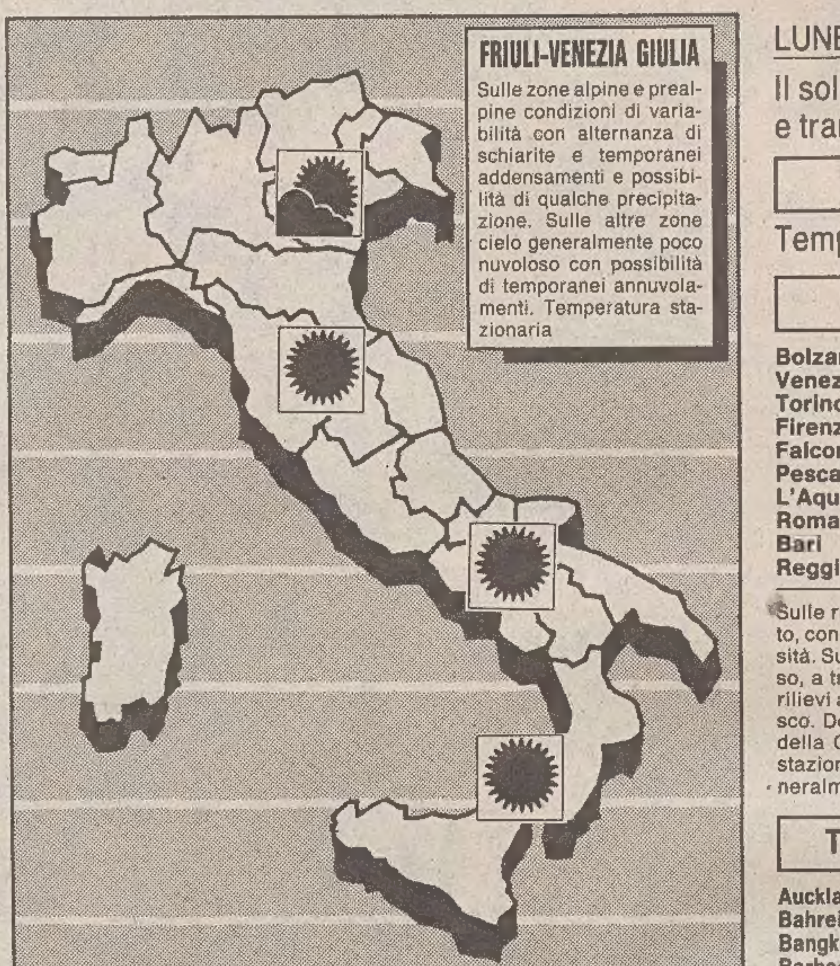
TOTIP

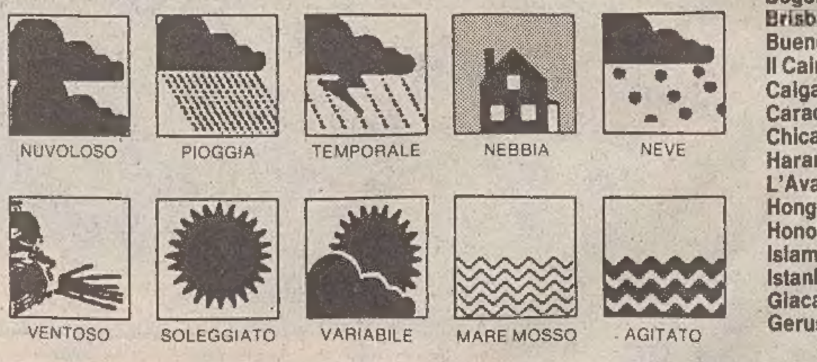
Impennata del montepremi

Battuti tutti i record precedenti

Cronache di un boom annunciato: è un fatto fisiologico, di stagione, che gli altri concorsi pronostici facciano un bel balzo in avanti quando il Totocalcio chiude bottega, però il risultato ottenuto dal Totip nella prima domenica senza partite di calcio è andato al di là di ogni previsione. Battuti tutti i precedenti, ed in particolare l'Enalotto che ha una vita del tutto parallela alla sua.
In queste stesse colonne ospitiamo la rubrica dedicata all'Enalotto, ed abbiamo già avuto occasione di riferire del superamento del «muro» dei due miliardi da parte del concorso legato alle estrazioni del Lotto. Ha avuto logicamente la precedenza, perché dell'Enalotto si sa tutto già il sabato, mentre la soluzione del Totip salta fuori soltanto la mattina del lunedì, adesso che tutte le corse della schedina ippica si disputano in notturna. La lunga attesa per le quote, però, ha avuto una risposta un po' deludente: le vincite non sono state molto elevate, ma in compenso sono stati in molti a gioire per la vittoria, essendoci stati 48 massimi punteggi; oltre 18 milioni per i «12» e quota milionaria (di poco) anche per gli «11».
L'aumento del montepremi, comunque, resta una potenziale fonte di grosse vincite: da una settimana all'altra può saltar fuori quella da 100 milioni e passa, che batte il record del secondo concorso dell'anno di 103 milioni per i 6 vincitori di prima categoria.
Torneremo a parlare di quote quando, appunto, le cifre lo imporranno, come stavolta avviene per il montepremi che dal livello pressoché costante di un miliardo e settecento milioni di lire è passato di colpo a 2.635.849.200. Un incremento che va oltre il 50 per cento! Una impennata analoga, ma un poco inferiore, il Totip la fece registrare nel periodo natalizio, quando il calcio sostò per una settimana: furono superati di poco i due miliardi e mezzo.
Ma il vertice del Totip è un altro, da qualche anno a questa parte, da quando la «schedina dei cavalli» è diventata anche la scheda di votazione per le canzoni di Sanremo. Una «promozione» azzeccata, che ha portato il Totip a superare non il muro dei due miliardi, ma quello dei tre; e non di poco, ma di quasi mezzo miliardo. Il record da battere per il 1989 è dunque di 3.475.784.450 lire, ma sarebbe già un grosso risultato arrivare ad avvicinarlo, quest'estate. Il periodo buono dura sì e no un mese, perché poi arriva Ferragosto che frena anche i concorsi pronostici che non si fermano mai.

IL TEMPO IN ITALIA





LUNEDI' 10 LUGLIO 1989 **S. RUFINA**

Il sole sorge alle **5,26** e tramonta alle **20,55**
LUNA: primo quarto **domani**

TRIESTE
Temp. minima **21** Temp. massima **31**

Temperature minime e massime in Italia

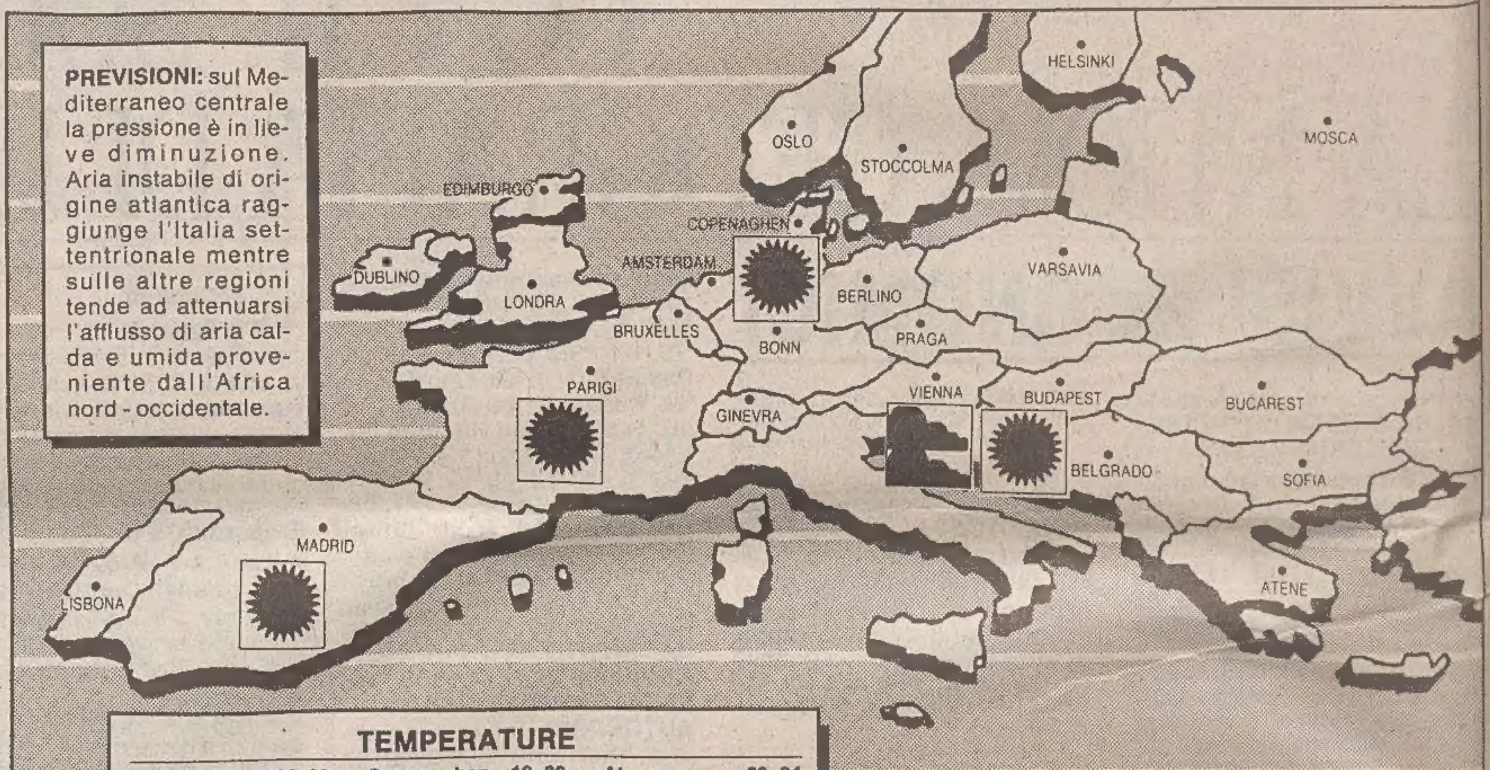
Bolzano	17	29	**Catania**	23	35
Venezia	19	30	**Bologna**	21	30
Torino	18	29	**Milano**	19	31
Firenze	22	32	**Genova**	22	27
Falconara	20	29	**Pisa**	21	30
Pescara	20	32	**Perugia**	19	30
L'Aquila	15	30	**Campobasso**	22	30
Roma	18	33	**Napoli**	20	32
Bari	20	34	**Palermo**	25	32
Reggio C.	21	34	**Cagliari**	20	30

Sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso, a tratti coperto, con piogge e temporali che localmente potranno essere di forte intensità. Sulle regioni centrali e meridionali cielo generalmente poco nuvoloso, a tratti debolmente velato, con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi appenninici ove non si esclude qualche breve rovescio temporalesco. Dopo il tramonto foschie anche dense nelle valli del centro nord e della Campania. Temperatura: in leggera diminuzione al centro nord; stazionaria sulle altre regioni. Venti: deboli con locali rinforzi. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	np	np	np	**Manila**	nuvoloso	24	32
Bahrein	sereno	29	38	**La Mecca**	sereno	30	43
Bangkok	sereno	28	35	**C. del Messico**	np	np	np
Barbados	nuvoloso	24	28	**Miami**	nuvoloso	24	31
Beirut	sereno	23	31	**Montevideo**	nuvoloso	2	17
Bermuda	nuvoloso	20	30	**Montreal**	nuvoloso	14	26
Bogotà	nuvoloso	3	19	**Nairobi**	nuvoloso	12	15
Brisbane	nuvoloso	11	22	**Nassau**	sereno	15	31
Buenos Aires	sereno	3	13	**Nuova Delhi**	sereno	29	39
Il Cairo	sereno	22	35	**New York**	nuvoloso	20	29
Calgary	nuvoloso	10	23	**Nicosia**	sereno	19	36
Caracas	nuvoloso	19	27	**Pechino**	sereno	21	33
Chicago	sereno	17	31	**Perth**	nuvoloso	5	13
Harare	nuvoloso	8	20	**Rio de Janeiro**	nuvoloso	14	17
L'Avana	nuvoloso	21	30	**San Francisco**	sereno	15	33
Hong Kong	sereno	28	33	**San Juan**	pioggia	25	30
Honolulu	sereno	24	31	**Santiago**	nuvoloso	5	12
Islamabad	sereno	23	40	**San Paolo**	np	np	np
Istanbul	sereno	19	28	**Seul**	np	np	np
Giacarta	sereno	24	33	**Singapore**	pioggia	23	28
Gerusalemme	sereno	19	30	**Sydney**	nuvoloso	8	14

IN EUROPA

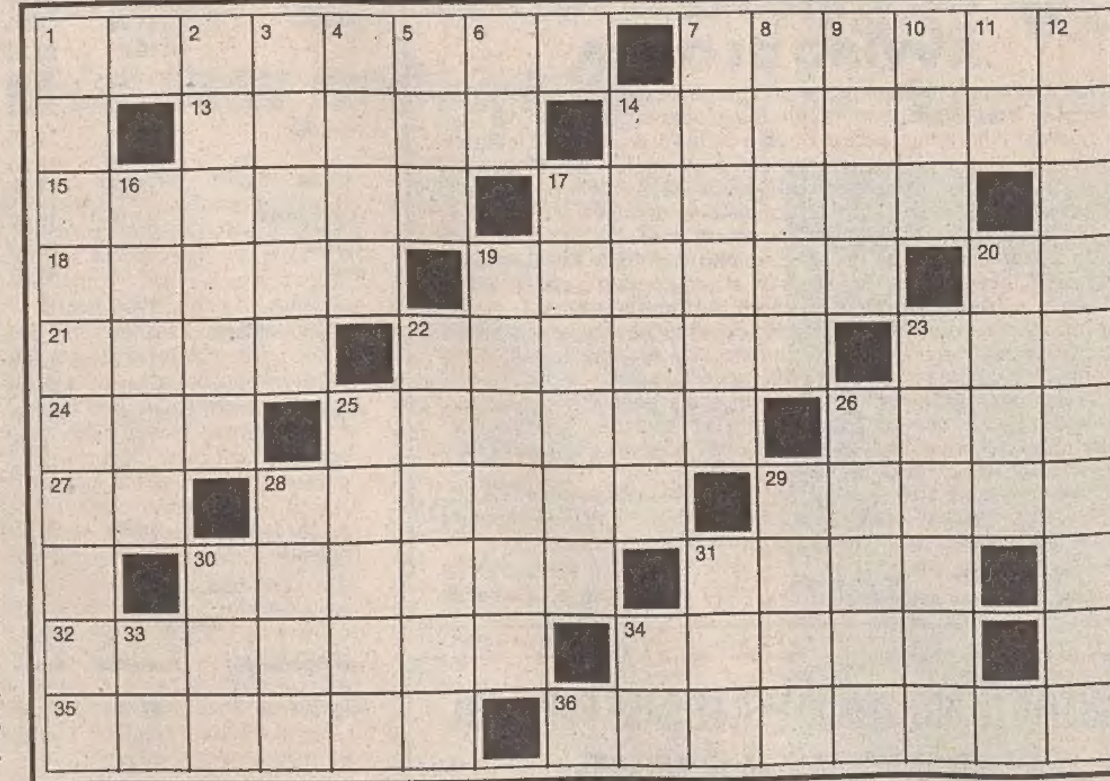


PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale la pressione è in lieve diminuzione. Aria instabile di origine atlantica raggiunge l'Italia settentrionale mentre sulle altre regioni tende ad attenuarsi l'afflusso di aria calda e umida proveniente dall'Africa nord - occidentale.

TEMPERATURE

Berlino	14	28	**Copenaghen**	19	32	**Atene**	23	34
Lisbona	17	25	**Oslo**	14	30	**Ginevra**	11	26
Madrid	15	33	**Stoccolma**	15	27	**Belgrado**	20	35
Dublino	11	19	**Bonn**	np	np	**Vienna**	10	30
Londra	15	20	**Varsavia**	15	33	**Bucarest**	np	np
Parigi	17	26	**Amsterdam**	np	np	**Budapest**	20	33
Bruxelles	16	23	**Mosca**	16	26	**Helsinki**	15	27

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Scissione di un nucleo atomico - **7** L'eroe allevato dalle scimmie - **13** Legno per mobili - **14** Antica divinità marina - **15** Un rapimento particolare - **17** Non gliene va bene una... - **18** Contenitori da viaggio - **19** Protezione - **20** Stanno in centro - **21** Terra colorata - **22** Nota per la danza dei sette veli - **23** Un segno tra fattori - **24** La voce della cornacchia - **25** Giallo bisolfuro di ferro - **26** Va a tabacco - **27** Articolo maschile - **28** Si indossa in sala operatoria - **29** La società del Totip - **30** Andato in alto - **31** Fiumi artificiali - **32** Muzio, leggendario eroe romano - **34** L'intestino, fra cieco e retto - **35** Accordi - **36** Craxi la fa tutti i giorni.

VERTICALI: 1 Alimentazione endovenosa - **2** Impregnata; piena - **3** Ha una tromba che non suona - **4** Vi nacque Pergolesi - **5** Preziosi - **6** Nega - **7** Recipiente da cucina - **8** Lavorare i campi - **9** Fu ucciso da Romolo - **10** Un parente - **11** Preposizione - **12** Imparzialità - **14** Figlio del figlio - **16** Un Romano Impero del passato - **17** Equilibrio instabile - **19** Pezzo quasi unico - **20** Sua capitale è Katmandu - **22** Quasi uguale - **23** Toscani sull'Arno - **25** Da qui salpò Colombo - **26** Vino friulano - **28** Danno materiale... - **29** Usati per il bagno - **30** Partita a tennis - **31** Preposizione articolata - **33** Cuneo - **34** Testa di coccodrillo.

INDOVINELLO:

Folklore abruzzese in tv
E' realmente un evento che s'impone:
vivo successo si prevede a Scanno
ed inoltre si sa che in trasmissione
diretta lo daranno
Marin Faliero

INDOVINELLO:

Il medico della miniera
Lavora sempre in un ambiente umido
e se, passando, trova un ponte rotto,
vi si sofferma perché lì è il dolore.
Nucci

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: T I R anno; T R U cede posto
= Tiranno truce deposto

Cruciverba

T	R	A	G	I	C	O	■	C	A	R	P	O	N	I
R	■	S	E	R	A	■	C	■	N	E	R	O	■	N
A	S	I	L	O	■	T	A	F	A	N	O	■	A	D
M	A	N	O	■	C	O	R	A	T	A	■	A	T	I
■	P	A	S	S	A	T	O	R	E	■	A	S	T	A
T	O	R	O	■	P	A	V	I	M	E	N	T	I	■
E	R	A	■	B	A	N	A	N	A	■	A	U	L	A
X	I	■	C	O	T	O	N	E	■	I	N	C	A	S
A	■	G	I	N	A	■	A	■	C	R	A	C	■	S
S	B	R	O	N	Z	A	■	B	R	A	S	I	L	E

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Questa giornata potrà darvi qualche preoccupazione, qualche grana da risolvere, nel settore professionale. In ogni caso richiederà un deciso impegno e nulla sarà facile. Migliori gratificazioni avrete nei rapporti sociali e in tutto ciò che riguarda la vostra immagine. Salute e forma senza problemi.

Toro 21/4 – 20/5
Buoni appoggi planetari per voi in questa giornata di inizio settimana. Molte saranno le cose da affrontare, ma per tutte troverete il giusto approccio. Molta considerazione da parte di chi vi conosce e anche di chi si sta «abituando» a voi. Non fatevi condizionare dalle apparenze, seguite convinti la vostra strada.

Gemelli 21/5 – 20/6
Scegliete, tra i tanti, un preciso obiettivo e cercate di raggiungerlo costi quel che costi. Ci vorrà impegno ma... è il minimo che le stelle chiedono da voi! Sappiate subito che in questo caso le parole servono poco, quel che occorre sono i fatti. Duro? Sì, ma giusto... La salute e la forma non mancano.

Cancro 21/6 – 21/7
Avrete tutta la vitalità necessaria per affrontare gli impegni che vi siete presi e quelli che vi arriveranno in questa giornata piuttosto attiva. Non siate pigri, oggi le stelle vi aiutano nella conquista di qualsiasi traguardo, anche i più ambiziosi. Più fatica invece nel settore sentimentale: diplomazia.

Leone 22/7 – 23/8
La vostra ambizione oggi vi stimolerà all'azione e voi non farete certamente orecchio da mercante. Attenzione però a non voler strafare, rinunciate al protagonismo fine a se stesso, e attenti alle insidiose lusinghe dei profittatori. In amore dovrete attenuare la vostra sete di comando, siate più gentili.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata decisamente fortunata. Potrete cogliere ottimi risultati sul lavoro, specie se esercitate un'attività indipendente. Nel campo dei sentimenti sarete premiati: chi già fila di perfetto accordo si aspetti molte dolcezze. Chi è ancora solo avrà incontri fortunati. Chi è in lite troverà una pausa...

Bilancia 23/9 – 22/10
E' una giornata che promette bene ma che richiede la vostra collaborazione. Dovrete tenere gli occhi aperti per non farvi sfuggire le belle occasioni che la fortuna vi offrirà. Nello stesso tempo, dovrete sapere evitare quelle situazioni (e quelle provocazioni) che potrebbero coinvolgervi in liti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata molto nervosa e, per altri versi, sfuggente. Avrete la netta sensazione che qualcuno o vi mente o vi nasconde qualcosa. Attenzione a ben individuare la ragione di questi comportamenti: possono essere infatti dettati dalla malafede altrui o anche da un vostro modo d'agire non chiaro. Riflettetecl.

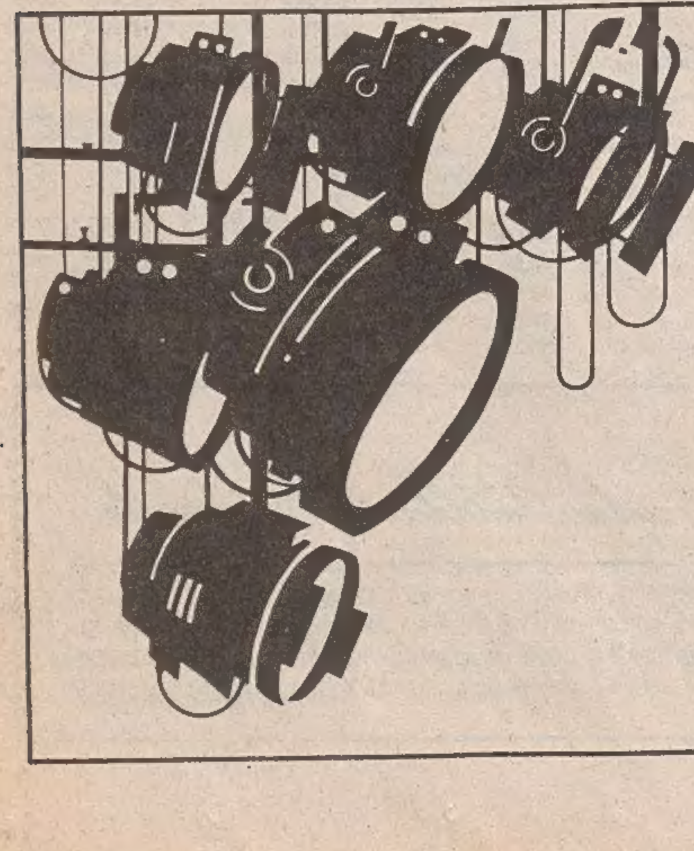
Sagittario 23/11 – 21/12
Rapporti interpersonali a gonfie vele, con grande disponibilità vostra e altrui. Le stelle vi favoriscono quasi platealmente nella comunicazione, sia essa parlata o scritta. Ma c'è un'eccezione: la «comunicazione» col partner (quella che interessa di più!) che invece sarà difficoltosa. Trovate un rimedio!

Capricorno 22/12 – 20/1
Le stelle vi aiutano e oggi, molto probabilmente, avrete la dimostrazione di quanto siete nel giusto, potendovi anche prendere le meritate rivincite. C'è un proverbio che dice «a nemico che fugge ponti d'oro». Ascoltatelo e mettetelo in pratica. Rinunciate a stravincere, accontentatevi della semplice vittoria...

Acquario 21/1 – 1[illegible]
Giornata un po' strana, ma non cattiva. Addirittura potrete ottenere riconoscimenti professionali, se saprete giostrare con una certa diplomazia e un pizzico di furbizia. Non forzate però nel caso vi accorgeste di non imbroccare subito la strada giusta. «Manovrate» anche col partner, state sul sicuro...

Pesci 20/2 – 20/3
Voi siete abili nei rapporti interpersonali e anche in quelli più diretti e delicati col partner. Ebbene, oggi dimostratelo ancora una volta e avrete una giornata strepitosa, visto che anche le stelle sono disposte a darvi una mano. Gli astri dicono pure «fortuna al gioco»: tentate qualche lotteria. Salute splendida.

gamma radio *che musica!*


Se hai sempre sognato gli applausi del pubblico
quest'estate sarà il tuo show

IL PICCOLO

ti aspetta mercoledì 19 luglio a Grignano (TS)
alla discoteca "Princeps"

• Ingresso gratuito con una copia de "Il Piccolo" del 19 luglio